Conto corrente con la posta

ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	98 —	50 —	26 —
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	22 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Noi e il Mondo	62 —	32 —	16 50	118 —	60 —	31 —
Tribuna, Trib. ill. e Noi e il Mondo	70 —	36 —	19 —	134 50	68 25	35 25
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	38 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi **20** arretrato centesimi **30** in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Settimanale a colori | NOI E IL MONDO — Rivista mensile illustrata | LA TRIBUNA COLONIALE — Supplemento settimanale politico

Conto corrente con la posta

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 10 — Spazi di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna, pari a L. 4,46 per millimetro — *Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna» Roma, Via Milano, 37* (Telefoni: 13-73; 10-87 e 10-634).

Avvisi commerciali L. 2 — Sconvegno L. 2.50 per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone* 62 (Telef. 53-73) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXX — Giovedì 5 Gennaio 1922 — ROMA — Giovedì 5 Gennaio 1922 — Num. 4

L'Italia a Cannes

e la "corporazione finanziaria" europea

LONDRA, gennaio.

E' necessario che il Governo italiano si decida subito a partecipare attivamente al progetto inglese per la formazione di una *Corporazione finanziaria* che ha da una parte il compito di risolvere nei limiti del possibile la tormentosa questione dei cambi e dell'altra di cooperare energicamente al rinnovamento economico dell'Europa Centrale e — *più particolarmente* — della Russia che ha tanto bisogno di capitali e di abili energie industrializzatrici. Finora l'Italia non ha dimostrato di comprendere appieno la immensa portata di questo vasto piano, che è certamente destinato a modificare profondamente la situazione europea. Che sia così è provato dal fatto che fra i nomi delle nazioni pronte a sottoscrivere l'accordo il nome dell'Italia non figura. Infatti non si parla che dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti, del Belgio, della Germania e dell'Olanda — la quale ultima riscuote la massima fiducia per la speciale competenza ed esperienza in materia di credito internazionale.

Ora io so da fonte sicurissima che fino a questo momento il Governo italiano non ha deciso se entrare o no in questa corporazione finanziaria di nazioni! E questa indecisione — che non avrebbe dovuto durar tanto — spiega come gli altri Governi e i giornali esteri abbiano completamente taciuto il nome del nostro paese. La difficoltà per noi, molto probabilmente, sta nel fatto che, essendo il capitale della Corporazione espresso in valuta inglese (si calcola a 20 milioni di sterline), dato il cambio attuale, una partecipazione dell'Italia implica uno sforzo finanziario di una entità non indifferente. E questo certamente penseranno le Nazioni menzionate. Ma intanto — attendendo decisioni governative — è bene si sappia che l'omissione dell'Italia, sebbene fatta in malafede da qualcuno, non significa che l'Italia è stata messa da parte, isolata: non significa che l'Italia rinuncia ad un suo diritto. So che Lloyd George si è pronunziato in proposito — ed in nostro favore. Occorre quindi che il nostro governo presenti senz'altro uno schema pratico, chiaro definito che determini in qual misura l'Italia intende che i suoi interessi siano rappresentati in questa nuova ed importantissima impresa finanziaria. Ritardare ancora significherebbe dimostrare di non comprendere quale sia l'importanza di questo avvenimento che si tradurrà in grandi vantaggi economici per gli Stati rappresentati.

* * *

Come si sa, lo schema è principalmente opera dell'Inghilterra, che con esso vuole arditamente affrontare e possibilmente risolvere la crisi attuale, per cui i commerci e le industrie sono paralizzati. Il numero dei disoccupati comincia a diminuire, ma l'Inghilterra, in cifra tonda, ne ha ancora 1.800.000, molti dei quali infastidiscono la gente per le strade chiedendo l'elemosina nei modi più diversi che si possano immaginare. Una tale situazione non può durare a lungo. L'Inghilterra è con l'acqua alla gola e la sua politica tende nel modo più realistico ad un piano che le assicuri un risveglio duraturo dei suoi commerci, delle sue industrie, della sua espansione all'estero mercè le esportazioni. Questo è il punto cardinale.

Per far tanto ha bisogno di pace e di una intesa con la Germania, che senza flotta, non rappresenta più alcun pericolo per lei. Ha anche bisogno di avvicinarsi alla Russia, perchè questo paese offre un magnifico campo per l'espansione delle sue industrie. I germanofili ad oltranza, i conservatori intransigenti hanno tentato e tentano di opporsi a questo orientamento della politica inglese. Ma sono pochissimi e non contano, e Lloyd George ha dimostrato di saper camminare sulla traccia dell'opinione pubblica. Ora l'opinione pubblica è il risultato degli interessi della maggioranza — e la maggioranza è per maggiori guadagni, riduzione di prezzi, risanamento della piaga della disoccupazione, e via di seguito. Gli argomenti della saccoccia sono i più convincenti, perchè i più immediati ed urgenti. Non c'è dubbio perciò che insistendo su questi due punti della sua politica realistica — verso la Germania e verso la Russia — Lloyd George ha dalla sua la maggioranza del paese. Viceversa, su questi due punti, la Francia ha idee tutte sue che son ben lungi dal coincidere con quelle inglesi: da ciò un contrasto continuo e, molto verosimilmente, insanabile.

* * *

Com'è facile immaginare, la fondazione di questa *Corporazione finanziaria* si tradurrà principalmente in un accaparramento del mercato russo, oltre di altri bisognosi di capitali, come per esempio dell'Austria e dell'Ungheria. In altri termini, dovunque il bisogno sorge, la Corporazione interviene e chiede: «Voi avete bisogno di questo per lo sviluppo dell'economia nazionale. Io son pronta a fornirvi quel che vi occorre. Cerchiamo di metterci d'accordo sulle condizioni». E se quel che si richiede son ferrovie, o macchine o altri prodotti dell'industria, una volta fatto il contratto, la Corporazione distribuisce le ordinazioni fra gli Stati rappresentati nel suo seno, e in proporzione del capitale sottoscritto. Ed è utile aggiungere che le sottoscrizioni vengono solo in parte dai rispettivi governi, anzi si desidera che la Corporazione sia più che possibile lontana da ingerenze governative. Partecipare quindi all'accordo significa attirare lavoro nel proprio paese, alimentarne le industrie. Rimanerne fuori, significa isolarsi, rinunciare a considerevoli benefici.

E' stato anche stabilito che gli Stati che hanno bisogno dell'intervento del nuovo organismo finanziario e (data la condizione sfavorevole dei loro cambi) non possono pagare in valuta nazionale, possono ottenere di soddisfare i loro debiti fornendo pagamenti in materiale grezzo ed in merci diverse. Questo dovrebbe portare ad un miglioramento nei cambi.

Insomma, l'Europa — e bisognerebbe dire il mondo — si concepisce ora come una sola ed inscindibile unità economica. Per il benessere delle nazioni, le politiche nazionali devono tendere alla realizzazione completa di questa idea fondamentale. La politica come qualcosa di astratto non ha alcun valore: essa deve tendere a creare migliori condizioni di vita nei diversi paesi. Il problema economico ormai assorbe e fonde tutti gli altri in quest'uno solo. E pare non vi sia dubbio che per portarlo ad una soluzione è necessario che sia affrontato in collaborazione con altri popoli che ci son vicini e da cui più o meno dipendiamo.

— Ed ecco perchè l'Italia non può appartarsi.

Guido Puccio.

Gli Stati-Uniti e i debiti Alleati

PARIGI, 4.

Un telegramma da Washington a Londra, riferisce il corrispondente del Matin, annuncia che è stata presentata alla Camera dei Rappresentanti una mozione la quale prevede che tutte le somme dovute agli Stati Uniti dagli Alleati, sia interesse che capitale, vengano, appena percepite, distribuite ai marinai e soldati alleati che hanno preso parte all'ultima guerra. Metà della somma andrà ai soldati e marinai americani e l'altra metà ai soldati e marinai italiani, inglesi, francesi, belgi e portoghesi.

D'altra parte, una informazione alla Radio da Washington conferma ancora più esplicitamente che verrà presentato un progetto di legge alla Camera dei Rappresentanti perchè la Francia sia obbligata a cominciare i pagamenti dei debiti con gli Stati Uniti. Tale mozione, nell'intenzione dei presentatori, sarebbe intesa a punire in qualche modo la Francia del suo atteggiamento alla Conferenza.

Al corrispondente da Washington della Radio *sembra, da certe informazioni assunte, che tale progetto abbia poca probabilità di essere approvato. Il* Daily Telegraph, *secondo quanto pubblica il* Matin, *ha da Washington che i membri del Governo americano stanno esaminando la possibilità di convocare un congresso economico mondiale ed in pari tempo la creazione di un Consorzio europeo. Benchè l'adesione degli Stati Uniti a tale progetto non sia ancora decisa, tuttavia questa voce sembra indicare, secondo il corrispondente, che l'America si unirà ben presto in un modo o nell'altro ai Governi europei che si sforzano di far rivivere il commercio mondiale.*

Alla Casa Bianca si dichiara che Harding ripone ormai ogni fiducia nella conclusione di una alleanza mondiale per garantire la pace internazionale.

Dichiarazioni di Briand

alla vigilia del Consiglio Supremo

PARIGI, 4.

Briand è partito stasera per Cannes col direttissimo della riviera, insieme con Loucheur. Il ministro Doumer e gli altri membri della delegazione francese al Consiglio supremo partiranno domani, con un treno speciale col quale viaggierà anche il marchese Salvago Raggi, che rappresenta l'Italia nella commissione delle riparazioni, accompagnato dal comm. d'Amelio. Contemporaneamente partirà anche l'on. Raineri. E' atteso Lord Curzon; Sir Broadbury, delegato inglese alla Commissione delle riparazioni è già arrivato.

Prima di partire, Briand ha fatto al corrispondente parigino del *Daily Mail* alcune dichiarazioni.

Egli ha detto apertamente: «La chiave del problema europeo consiste nella sicurezza della Francia. Un patto di alleanza con l'Inghilterra, patto che noi abbiamo offerto e chiesto e che non abbiamo ottenuto, sarebbe la migliore prova che il programma di costruzioni navali non è nè potrebbe essere mai diretto contro i nostri amici inglesi. Se si conclude un patto di salda alleanza tra i nostri due paesi, altre alleanze potrebbero innestarsi sulla nostra, gradualmente, forse sulla forma del quadruplice accordo concluso per il Pacifico. Il patto franco britannico deve essere la chiave di Volta e la base di tutti gli altri».

Briand ha insistito sulla necessità per la Francia abbandonata a se stessa, di prendere singolarmente le misure indispensabili per la propria sicurezza data l'incertezza della situazione generale europea. Ha fatto allusione in modo particolare all'esercito di due milioni di uomini di cui dispongono i bolscevichi e agli incrociatori che la Germania è libera di costruire in base al trattato di Versailles. Le previsioni della stampa francese sui risultati della conferenza di Cannes sono improntate ad un senso di amaro sconforto.

L'Inghilterra e un'alleanza con la Francia.

LONDRA, 4.

Le dichiarazioni di Briand al corrispondente parigino del *Daily Mail* sono interessanti, anche perchè confermano l'impressione diffusa qui che tutto l'armeggio della Francia a Washington fosse un mezzo per ottenere qualche cosa. Il «qualche cosa» sarebbe l'alleanza con la Gran Bretagna.

La Francia arma, perchè si sente sola e teme i pericoli del futuro. Datele una compagna in piena regola, con il contratto munito dei debiti sigilli, e la Francia si rassegnerà a rinunciare alle 890.000 tonnellate di sommergibili e ad altre cose ancora.

E' la tesi del resto che i giornali di Lord Northcliff e la *Morning Post* hanno sempre sostenuto e che il *Times* ribadisce stamane, riproducendo un telegramma di Lord Northcliff da Colombo, sulla poderosa attività della propaganda tedesca nell'estremo oriente.

Ogni giorno le stazioni radiotelegrafiche tedesche diffondono bugie pericolose e mezze verità sull'Egitto, sull'India, sulla conferenza di Washigton, sulla Irlanda, il Giappone e la Cina e la responsabilità della guerra e le condizioni dell'industria inglese. «E' una propaganda assai più pericolosa e insidiosa di quella di guerra».

Ma l'«Evening Standard» assicura che in Inghilterra non si desidera in questo momento una alleanza con la Francia. La Francia, dice in sostanza il giornale, è abbastanza tutelata dal trattato di Versailles, del quale tutti gli alleati sono garanti. Vuole l'alleanza? Potrà forse averla più tardi, ma per averla bisogna cambiare il sistema. Essa vuole un matrimonio di convenienza stringendo anzitutto il contratto e lasciando che l'amore venga dopo. Gli inglesi invece vogliono che l'amore venga prima e perchè venga la Francia deve fare il contrario di quello che ha fatto fin qui. E cioè non mettere innanzi pretese in forma di ricatto.

Rathenau a Cannes

BERLINO, 4.

Rathenau si reca a Cannes come uomo privato. In seguito ad alcune informazioni pervenute a Londra, si era qui sperato fin quasi all'ultimo momento che alla Germania sarebbe stato offerto il modo di mandare a Cannes dei tecnici, che avrebbero potuto in certa maniera compensare il mancato invito ufficiale alla riunione.

Il viaggio di Rathenau viene, ciononostante, ritenuto importante.

L'atteggiamento della Germania

PARIGI, 4.

L'*Information* riceve dal suo corrispondente berlinese:

Si dice che se la Germania tergiversa prima di dare una risposta definitiva all'ultima nota della commissione delle riparazioni circa il pagamento delle scadenze di gennaio e febbraio, si è che essa aspetta qualche indiscrezione favorevole che giunga dalla conferenza di Cannes, ciò che potrebbe avere il risultato di far risalire il corso del marco. In tal momento sarebbe facile al governo tedesco di comprare delle divise estere, ciò che gli eviterebbe di toccare le riserve auree della banca dell'impero.

Si assicura infine che Lloyd George ha dato assicurazioni agli industriali inglesi, che farà di tutto per provocare il rialzo del marco tedesco. Si assicura infine a Berlino che un progetto sarebbe elaborato in vista di un accordo economico della Germania con la Russia, beninteso sotto il controllo degli alleati. Non si tratterebbe di uno sfruttamento forzato ma di una organizzazione economica basata sui trattati esistenti conclusi con la Russia dei Soviety, l'Inghilterra e l'Italia, e così pure sull'intesa di Stinnes col governo di Mosca. Tuttavia si è molto pessimisti circa le conclusioni finali della conferenza di Cannes.

Nessun accordo franco-nipponico per la Siberia

PARIGI, 3.

Il Ministro degli affari esteri comunica la nota seguente:

«*Alcuni giornali esteri hanno fatto correre la voce, sulla fede di documenti falsi, pubblicati recentemente a Washington, che la Francia ed il Giappone avrebbero concluso accordi per una politica comune in Siberia.*

«*Il Ministro degli affari esteri smentisce formalmente tali asserzioni che non hanno alcun fondamento poichè i documenti citati a questo riguardo sono stati inventati di sana pianta.*

«*Da parte sua il Ministro delle colonie francesi, Sarraut, che presiede la delegazione francese a Washington, ha diretto ad Hughes la seguente lettera:*

«*Signor Presidente, i giornali del mattino riproducono il testo di pretesi documenti ufficiali, comunicati dal sedicente delegato di un pseudo Governo di Chita, che proverebbero da autorità ufficiali francesi e dai quali risulterebbe che conversazioni ufficiali avrebbero avuto luogo o sarebbero intervenuti accordi tra la Francia ed altri Governi per la realizzazione di una determinata politica in Siberia».*

«*Ho il dovere di farvi conoscere che i documenti pubblicati costituiscono una grossolana falsificazione e che da quando le Potenze alleate stabilirono per la Siberia, d'accordo con gli Stati Uniti, una politica di intervento militare diretto unicamente contro la Germania, non però allo scopo di intervenire nella politica interna del popolo russo, nessun accordo è stato nè concluso nè negoziato dalla Francia con nessun altra potenza circa lo statuto o la sorte della Siberia».*

«*Mentre mi sembra necessario smentire formalmente le voci false sento il dovere di segnalarvi che l'azione illegale e subdola esercitata da rappresentanti senza mandato e senza autorità morale della pseudo repubblica di Chita, al fine di creare sospetti fra le Potenze rappresentate alla Conferenza di Washington, si dimostra direttamente contraria agli scopi di pace perseguiti dalla Conferenza stessa.*

(firmato) *Sarraut*».

La Svezia manterrà i sottomarini

PARIGI, 4.

La *Chicago Tribune* ha da Stocolma: Il capitano Gralko, del Ministero della Marina, intervistato, ha dichiarato che la Svezia non potrà ammettere l'interdizione dei sottomarini, poichè essi costituiscono l'arma migliore di difesa per le piccole nazioni. Il capitano ha soggiunto che in avvenire la Svezia baserà il suo sistema di difesa navale sui sottomarini.

Propaganda tedesca nel Sud-America

RIO JANEIRO, 3.

(*Ag. Am.*) Telegrafano da Ginevra che il noto industriale tedesco Ugo Stinnes ha inviato nel Sud America un suo attivo agente munito di lettere di credito per cinque milioni di franchi svizzeri per riprendere la propaganda in favore della Germania e dei suoi prodotti al Brasile, in Argentina e nel Cile. L'agente di Stinnes è accompagnato dal generale Von Lutzow.

L'Amministrazione della Banca Sconto ai Commissari

Un atto di energia

Ieri l'altro, esprimendo la nostra sorpresa che la magistratura non agisse con la prontezza desiderabile e necessaria in base ai poteri e alle funzioni che le erano conferite dal decreto di moratoria, facevamo espressamente due domande.

Primo: come mai la magistratura non avesse pensato a sostituire immediatamente agli amministratori della Banca di Sconto la Commissione proposta dai rappresentanti dei creditori; secondo: come mai fosse stato scartato da questa Commissione il perito bancario che ne faceva parte, persona che del resto riscuoteva la fiducia e la stima universale, e che non aveva contatti con nessun gruppo, cioè il comm. Vitali; sostituendolo col prof. Vivante, persona di meriti da tutti riconosciuti, ma la cui competenza era in un altro campo.

Il decreto pubblicato iersera dalla *Gazzetta Ufficiale* risponde a entrambe queste nostre domande, nel senso di provvedere alle deficienze indicate. Eccone il testo:

Art. 1. — Qualora la Società che abbia ottenuto l'applicazione dell'art 1 del Decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861, contenente disposizioni modificative del Codice di Commercio in relazione alle norme sul concordato preventivo, eserciti il credito e riceva depositi, la sostituzione del Commissario o dei Commissari agli amministratori della Società, a sensi dell'art. 4 del detto Decreto-legge, è obbligatoria, ed il Tribunale vi provvederà immediatamente e senza sentire la Commissione dei creditori.

Art. 2. — Quando siano stati nominati tre Commissari giudiziali a sensi dell'articolo 3 del Decreto-legge 28 dicembre 1921, n 1861, e quando essi lo ritengano opportuno, avranno facoltà di aggregarsi un quarto Commissario al quale potranno essere specialmente delegate le operazioni tecniche concernenti la gestione dell'Ente.

Tale nomina sarà sottoposta all'approvazione del Tribunale.

Art. 3. — Nel caso di nomina di un quarto Commissario giudiziale come nell'articolo precedente, le deliberazioni del collegio dei Commissari saranno prese a maggioranza e in caso di parità di voti avrà prevalenza il voto del Presidente del collegio medesimo.

Il Presidente sarà nominato dal collegio dei Commissari nel suo seno.

Art. 4. — Il sequestro dei beni degli amministratori di cui all'art. 5 del R. Decreto 28 dicembre 1921, n. 1861, è sempre ordinato dal Tribunale quando si tratti di Società che esercitano il credito e ricevano depositi, salvochè lo stesso Tribunale ravvisi non esistere le fondate presunzioni di responsabilità di cui allo stesso articolo 5.

Il provvedimento del Tribunale, previsto dal presente articolo, può in ogni caso essere modificato d'ufficio, e ad istanza degli interessati, in base a nuovi accertamenti.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Questo decreto costituisce un atto di energia di cui va data al Governo la più ampia lode.

Nel decreto antecedente il Governo aveva creduto di poter rimettere al giudizio e alla sagacia della magistratura la decisione sulla sostituzione dei vecchi amministratori con i Commissari; ma mentre l'opinione pubblica e le considerazioni del buon senso reclamavano un'azione immediata, la magistratura, forse sperdutasi nella considerazione non sempre praticamente opportuna delle complicazioni giuridiche, aveva ritardato ed esitato ad assumersi la responsabilità dell'azione.

Possiamo riconoscere a questa condotta delle giustificazioni o scusanti particolari; ma poichè è stato evidente che un organo dello Stato non rispondeva con la prontezza necessaria alla speciale situazione, bene ha fatto il Governo ad assumersene la responsabilità direttamente. Si badi che noi insistiamo sulla necessità oggettiva del provvedimento preso, senza volere con questo esprimere qualunque giudizio sulle condizioni della Banca Sconto, e sulle responsabilità dell'antica amministrazione. Riteniamo anzi che questa amministrazione stessa avesse ed abbia un interesse principalissimo, nel sospetto in cui si trova di errori amministrativi, a trasmettere l'amministrazione della Banca e l'esame della situazione ad un collegio di uomini imparziali, il cui responso è atteso dalla pubblica opinione.

Il decreto provvede pure per l'altro difetto da noi avvisato nella scelta dei commissari. Non c'è bisogno di dire che anche da questo nostro rilievo esulava qualunque carattere personale; e che per il prof. Vivante noi abbiamo la più alta stima e considerazione, sia come uomo, sia come giurista e professionista. Ma era troppo evidente la necessità che alla Commissione partecipassero, in questo caso, non dei tecnici del giure, ma soprattutto dei tecnici della finanza e della banca... E il decreto provvede autorizzando i Commissari già eletti ad aggregarsene un quarto, proponendone il nome, e chiedendone semplicemente l'approvazione del Tribunale.

Tolte così di mezzo le esitazioni e gli inciampi, confidiamo che la Commissione, a cui ormai compete l'amministrazione della Banca in moratoria possa compiere nel più rapido tempo possibile, opera seria e sicura per tutti gli interessati e per il bene dell'economia nazionale.

Gli amministratori

Pubblichiamo i nomi degli amministratori quali risultano dagli atti della Banca:

Presidente: senatore Guglielmo Marconi.

Presidente onorario: comm. Cesare Rossi.

Vice presidenti: gr. uff. Mario Perrone, cav. Achille Venzaghi.

Amministratore-delegato: gr. uff. Angelo Pogliani.

Amministratori: cav. Luigi Bertarelli, senatore Borletti, comm. Roberto Calegari, comm. Cesare Cappi, comm. Giuseppe Da Zara, cav. Ernesto Galeazzi, rag. Carlo Galimberti, senatore Ludovico Gavazzi, gr. uff Francesco Gondrand, cav. Giuseppe Gruess, cav. Leopoldo Introini, cav. Luigi Lazzaroni, sen. Pasquale Leonardi Cattolica, cav. Luigi Dreyfus, comm. Leopoldo Mabilleau, comm. Luigi Mazzanti, marchese Luigi Medici Del Vascello, comm. Giuseppe Moretti, gr. uff. Pio Perrone, comm. Giulio Pontedera, avv. Mario Luigi Pozzi, comm. Leo Rappoport, cav. Filippo Reina, senatore Enrico Scalini, marchese Luigi Solari.

Il quarto commissario

La nomina del quarto commissario è imminente; e gli altri tre sono tutti concordi a chiamare quale loro collaboratore tecnico il comm. Vitali, il cui nome era già stato fatto. Il comm. Vitali è un tecnico di grande valore, direttore del Credito Cremonese.

Le liquidazioni di borsa

Una commissione composta del comm. Manusardi, consigliere della Camera di commercio di Milano, del cav. Lippi presidente del Sindacato della Borsa di Roma, del comm. Donati presidente del Sindacato di Borsa di Torino, del comm. Ricchini presidente del Sindacato di Borsa di Genova e del comm. Besozzi presidente del Sindacato di Borsa di Milano, si è recata iersera a Palazzo Viminale, sollecitando un colloquio col presidente del Consiglio. Essendo l'on. Bonomi occupato alla preparazione del lavoro per l'imminente Consiglio dei Ministri la commissione è stata ricevuta dal sottosegretario alla Presidenza on. Bevione.

I rappresentanti degli agenti di Borsa hanno spiegato all'on. Bevione le loro gravi preoccupazioni per le liquidazioni in borsa. L'on. Belotti entrava in quel momento a Palazzo Viminale e la commissione ha ottenuto un rapido colloquio anche col ministro. I rappresentanti degli agenti di cambio appoggiavano le loro richieste sull'art. 2 della legge sulle Borse del 20 marzo 1913 nel quale è detto che i Ministri per la Industria e per il Tesoro hanno piena facoltà di emanare qualsiasi provvedimento, che si renda necessario da imprevedibili gravi circostanze e sull'art. 15 della stessa legge che consente la richiesta di liquidazione anticipata qualora speciali circostanze del mercato lo richiedano. Essi hanno sostenuto che l'abbinamento delle liquidazioni avrebbe potuto danneggiare soltanto gli speculatori al ribasso i quali avevano venduto allo scoperto, ma non avrebbe in alcun modo danneggiato gli altri perchè già in possesso delle azioni della Sconto.

Gli agenti di cambio hanno inoltre rilevato che le Banche erano disposte ad anticipare, contro garanzia delle stesse azioni della Sconto, la metà delle somme necessarie alla liquidazione, fino a 20 milioni, purchè le liquidazioni fossero abbinate, e che perciò tale abbinamento era assolutamente necessario per risolvere la questione alla quale si ricollegano interessi di centinaia di persone improvvisamente colpite dalla crisi bancaria.

E' stato fatto presente che a mezzogiorno di lunedì conformemente alle disposizioni date dai sindacati sono state fatte le denuncie delle azioni Sconto negoziate per fine dicembre, e che il loro numero era di circa sessantamila. Il numero delle azioni negoziate per fine gennaio si calcola a circa ottantamila.

I rappresentanti degli agenti di cambio hanno esposto la convenienza di eliminare una volta per sempre dal mercato tutte le azioni Sconto in modo da restituire alle borse la tranquillità di cui hanno bisogno specialmente in questi giorni di crisi.

Un danno da evitare — secondo i rappresentanti degli agenti di cambio, e sul quale costoro non hanno cessato di insistere — è quello che potrebbe nascere dalle liquidazioni coattive in base all'art. 44 della legge sulle borse. Tali condizioni coattive porterebbero al fallimento di numerosi agenti di cambio impegnati per forti somme o dei loro mandanti.

Ma l'on. Belotti ha giustamente fatto rilevare come il Governo non doveva nè poteva prendere alcuna decisione nè pensare ad alcun intervento oltre quello avvenuto con il rinvio delle liquidazioni della fine del mese ad oggi. Il Governo non può consentire abbonamenti nè assolutamente stabilire esso prezzi di liquidazione.

I rappresentanti degli agenti di cambio nulla hanno potuto obbiettare alle giuste osservazioni del Ministro dell'Industria.

Minaccia di sciopero bianco

Iersera stessa nei locali della Camera di commercio si riunivano le rappresentanze dei vari Sindacati degli agenti di cambio d'Italia. La discussione si aggirava su questo tema: — E' possibile fare la liquidazione?

Dal dibattito breve ed agitato risultava — a detta degli intervenuti — essere materialmente impossibile compiere tale liquidazione. Il Governo ritiene invece che essa possa e debba essere fatta.

Stamane alle 10.30 si è riunito il Sindacato degli Agenti di cambio di Roma, sotto la presidenza del cav. Lippi. Si è insistito nella impossibilità di fare le liquidazioni; e si è ventilata la minaccia dello sciopero bianco, nella speranza di impressionare il Governo ed ottenere da esso quei provvedimenti che esso invece, giustamente, non può nè intende prendere.

Dichiarazioni del Ministro Belotti

Il ministro dell'Industria on. Belotti ha avuto oggi una giornata laboriosissima, lavorando indefessamente per seguire con la più grande premura lo svolgimento della situazione nata per la mora della Banca Italiana di Sconto.

Inoltre stamane per tempo egli ha avuto una lunga conferenza con il sen. Cassis della Commissione giudiziaria. Ha poi brevemente avuto colloqui con i senatori on. Cavazzi e Scalini ed il comm. Senatore Borletti — che facevano parte del Consiglio di amministrazione della «Sconto» — ed ha conferito con l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria.

Abbiamo potuto avere un breve colloquio con l'on. Belotti ed egli ci ha detto:

— La situazione è tornata ad essere perfettamente tranquilla, e tale da potere essere considerata davvero con la maggiore fiducia. Dai numerosi telegrammi che oggi mi sono pervenuti dall'Italia e dall'estero risulta che ormai il pubblico ha riacquistato perfetta tranquillità; in quasi tutte le Banche i pagamenti eguagliano gli incassi, in parecchie gli incassi superano considerevolmente i pagamenti. La situazione bancaria è dunque tornata normale; il nervosismo del pubblico — del resto — non durò che due giorni.

«Il Governo ha assolto al proprio dovere con i provvedimenti presi, per la moratoria, e che sono completi. Spetta ora all'autorità giudiziaria applicarli con sollecitudine e con fermezza.

«Nessun altro provvedimento — contrariamente a quanto è stato da qualcuno detto — sarà preso per la moratoria. Il Governo pensa, invece, di agevolare nel modo migliore — nell'interesse del pubblico — la Commissione giudiziaria che si è insediata alla Banca Italiana di Sconto al posto dei vecchi amministratori — nell'opera che essa sarà per svolgere. Essa procederà con la rapidità maggiore ad un preciso accertamento dello stato della Banca; e quindi si porrà alacremente all'opera per la soluzione dei maggiori problemi, che sono — tra gli altri — quello dei depositi, quello dei depositi all'estero, delle rimesse degli emigranti, delle industrie che facevano capo all'istituto. Siamo venuti a conoscenza di alcune illecite speculazioni che si starebbero tentando a danno dei depositanti, *il Governo deplora vivamente queste ignobili manovre; e mette in guardia coloro che in varii modi risultano creditori della «Sconto», invitandoli a guardare con calma e con fiducia al loro avvenire.* Solo così mostreranno di saper provvedere ai loro interessi.

— Che può dirci delle rimesse degli emigranti?

— Ripeto è questo uno dei principali problemi che la Commissione giudiziaria penserà a risolvere con la maggiore sollecitudine e nel modo migliore; e si penserà a tutte le misure ed a tutti gli accordi per salvaguardare gli interessi degli emigranti.

— Che può dirci dell'agitazione degli agenti di cambio?

— Quest'agitazione non ha alcuna ragione di continuare. Io ricevetti i rappresentanti del Sindacato degli agenti di borsa ed esposi chiaramente le ragioni per le quali il Governo non intende nè potrebbe intervenire in una questione così delicata, e che — dirò così — i caratteri di una questione privata. Le ragioni che io esposi loro, erano convincenti; ed essi infatti si mostrarono persuasi delle buone ragioni del Governo. Tanto che da me non sono più tornati.

«Non vedo, perciò, il motivo per cui viene continuata l'agitazione con la minaccia dello sciopero bianco. Io stamane stesso ho diramato ai direttori delle borse un energico telegramma e sono fermamente intenzionato ad applicare con la severità maggiore i provvedimenti che nel telegramma ricordo.

— E per le industrie?

— Anche per le industrie che avevano rapporto con la Banca Italiana di Sconto si provvederà con i criteri già esposti a mezzo del Consorzio. Ma, del resto, la maggior parte di esse ha pensato già a provvedere alla propria situazione rivolgendosi ad altri istituti.

«L'intervento del Governo — nella crisi — è stato dunque veramente salutare; i provvedimenti emanati sono stati della efficacia migliore e maggiore. E l'economia nazionale è stata salvata e può continuare con sicurezza lo svolgimento della preziosa sua vita».

Il Governo e gli agenti di cambio

Il Ministro dell'industria on. Belotti ha diramato il seguente telegramma ai Presidenti delle Deputazioni di Borsa di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova e Firenze:

«Sono informato che agenti cambio avrebbero manifestato intenzione disertare borse non avendo Governo aderito loro domande.

«Invito formalmente vostra signoria far osservare scrupolosamente la legge. Qualsiasi tentativo di turbare il mercato, tanto più in quanto ciò avvenisse per fini di interesse particolare, deve essere represso. Ricordo che i disturbatori devono essere esclusi a tempo indeterminato dalle borse, in applicazione dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1913 n. 272 con ogni riserva sulle cauzioni e salvi altri provvedimenti del caso.

«Confido che agenti cambio rendendosi conto loro delicata funzione non creeranno difficoltà al Paese che già ha ripreso la sua calma operosa. Prego accusare ricevuta. — Ministro Commercio Belotti».

Se le notizie pervenute al Governo e che hanno reso necessarie le disposizioni a cui si riferisce il telegramma dell'on. Belotti dovessero avere una qualche conferma, l'opinione pubblica non potrebbe mai giudicare con sufficiente severità la condotta degli agenti di cambio. Nessuno può sottrarsi, in momenti delicati, a un alto dovere di disciplina nazionale, e particolarmente quando si tratti di interessi di speciali categorie che devono essere salvaguardati tenendo sempre conto del maggiore interesse della Nazione.

Un'interrogazione dell'on. Berardelli

L'on. Berardelli ha presentata una interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro e dell'Industria «per conoscere le cause che hanno indotto gli ex-amministratori della Banca Italiana di Sconto ad avvalersi del recente decreto sulla moratoria. E chiede di sapere i provvedimenti di urgenza che il Governo intende adottare a favore dei depositandi, specie del Mezzogiorno, i quali ultimi in grandissima parte piccoli proprietari, modesti commercianti e contadini, i loro risparmi, frutto di non lievi sacrifizi e di lunghe fatiche, diedero a deposito, mentre oggi, non potendosi comunque servire del loro denaro, vedono paralizzate ogni attività con enorme disagio che potrebbe essere più tardi causa di grave malcontento».

Le questioni della Marina

Ministro borghese o militare

L'ammiraglio Eugenio di Saint Pierre il ben noto autore di *Nauticae Res*, in queste colonne il 9 corrente esprimeva l'opinione, prendendo spunto dal nostro saluto al Ministro Borghese nel luglio scorso, che solo gli uomini di mare siano adatti per l'incarico di Ministro della Marina. Tale opinione, per quanto conseguenza di giudizi sulla sola quistione astratta del tecnicismo speciale del detto Dicastero, contiene in se stessa grave critica dell'opera dell'attuale Ministro, opera che, purtroppo, contrasta anche con le idee, le aspirazioni, i voti espressi nei nostri precedenti articoli. Invocammo ed invochiamo la realizzazione di un organismo tecnico al di sopra dei partiti, e può esserlo praticamente, appoggiato al Capo di Stato Maggiore — l'eletto della Marina e del Governo — la cui opera ed autorità è giudicata a torto non conciliabile coll'Autorità costituzionale del Ministro, il quale dovrebbe, come gli altri, tener ben presente quanto Platone fa dire a Socrate in Repubblica: « Le cose si fanno meglio e più agevolmente quando ognuno fa quella alla quale è più adatto, ed è libero da ogni altra cura ».

I conflitti citati dal Saint Pierre appartengono e derivano da altre cause, le quali confermano la nostra convinzione sulle difficoltà, anche per i Ministri tecnici, di astrarsi dalle condizioni politiche del momento.

La Marina militare, come del resto tutte le istituzioni di Stato, può agire solo a mezzo di individui di cui rende feconda l'opera colla propria forza. Sono tutte queste energie individuali che vanno collegate ed armonizzate per ottenerne un organismo nel quale i Capi prescelti debbono sentire di far parte di un'opera collettiva ed avere la salda volontà di cooperarvi con la loro genialità e con tutte le loro forze. E se avranno i mezzi e l'autorità necessaria, se ne potrà pretendere la piena responsabilità, pure essendo limitata materialmente verso il Ministro, non sarà mai disgiunta completamente da quella morale verso il Paese. Il Consiglio degli Ammiragli e quello Superiore di Marina debbono essere consultati per le quistioni straordinarie e di principio e male farebbe il Ministro a non domandarne e vagliarne il parere. Il Segretario generale è un'istituzione, come scrivemmo, supreflua per non dire inutile: l'assegnazione fatta sotto l'attuale Ministro di un maggiore personale a tale ufficio non serve che a nascondere al grosso pubblico le ben modeste e limitate funzioni di tale organo, di fatto abolito pur salvando le apparenze esteriori.

In quanto agli ammiragli a riposo, malgrado il rispetto e la simpatia che essi meritano e che noi sentiamo pienamente, dobbiamo trovare molto esagerata l'affermazione che vi siano fra essi a iosa gli idonei pel posto di Ministro e solo l'imbarazzo della scelta. Questa invece non sarà facile e in questa e in altre classi più numerose: sarà sempre limitata a pochissimi uomini. Che si scelga bene sempre, non è detto, come ad esempio si è fatto nell'ultima crisi: tra le personalità politiche si sono scelte per la marina persone distinte, ma di assoluta incompetenza e senza « la preparazione suscettibile di divenire specifica ove occorra ». Queste persone senza dubbio notevoli per altre quistioni, hanno preferito, forse per la legge del minimo sforzo, alla realizzazione di un Ente organico, fare del semplice dilettantismo marinaro, la peggiore delle incoscienze. Bisogna solo cambiare le direttive della scelta, in qualunque ambiente questa si faccia, e ritornando agli ufficiali, preferiremmo quelli in servizio che saranno sempre meglio al corrente delle vere necessità del momento. Si cerchino non gli individui dalle concezioni astratte per quanto brillanti, ma quelli delle realizzazioni pratiche anche se limitate: gli uomini che abbiano come principale virtù il senso pratico e la serenità di giudizio. Questi anzitutto sapranno ben circondarsi, difficilmente si ubriacheranno, non si crederanno omniscibili, non tiranneggeranno, rispetteranno tutti e, siamo sicuri, sentiranno come scrivemmo: « che l'enormità del compito attuale rende ben difficile trovare l'uomo che possa far funzionare tutto senza soluzione di continuità, quando non esista una organizzazione tecnica ed esecutiva che sappia coadiuvarlo con sereno e cosciente senso della propria responsabilità ». La quistione non risiede nell'abito, ma bensì nella qualità degli uomini e basta osservare l'attività e le iniziative del Ministro della Guerra per constatare che l'impassibilità di quello della Marina invece di essere la serenità che Pindaro loda nei buoni, è piuttosto l'indifferenza apatica di un idolo indiano. Vana la ricerca e l'attesa sinora di un provvedimento che dimostri la personalità dell'uomo. Si notano solo dannose economie sul personale realizzando ben poco, mentre si continuano senza criterio spese organiche ed eccessive in altri argomenti. Nessuna iniziativa per gli ufficiali e sottufficiali: questi, come al solito, se avranno qualche cosa lo dovranno ai colleghi dell'Esercito. Eppure quanto diverse e faticose le due vite! Ben pochi, molto pochi ufficiali di terra, dopo qualche giorno di esame diretto, seguirebbero di loro elezione la vita degli ufficiali naviganti! L'ex ministro Sechi fece molto per i sottufficiali in servizio e per quelli in pensione escogitò ripieghi per avvantaggiarli dal lato economico. Non pensò affatto a quell'altra classe benemerita: agli ufficiali, certamente non meno interessante della prima, che avevano lasciato la Marina dopo averle sacrificato un'intera vita! Noi lo elogiamo vivamente per la prima opera, forse contabilmente ed amministrativamente criticabile, ma non possiamo non deplorare la disparità di trattamento fatta agli ufficiali. Perchè il Ministro Bergamasco non ha pensato a rimediare alla dimenticanza del predecessore nella nuova situazione politica? Aspetta anche per questo le iniziative del Ministro della Guerra?

E' vero poi che ha in animo, contravvenendo alle direttive della Commissione parlamentare, di trasformare in civili diversi ufficiali militari del Ministero? Se ciò fosse, chiaro ne sarebbe lo scopo: ridurre l'organico militare sanzionato da una legge recente pur di mantenere inalterato il numero pletorico di impiegati civili ed intatta la burocrazia. E' vera l'ordinazione di cannoni ed impianti Armstrong da 381 m/m? Se ciò è quali garenzie sono state prese, quali modifiche si sono pretese al progetto primitivo dei cannoni ad evitare la ripetizione dello spacco dell'anima, avaria avvenuta in questo tipo di arma alla prova di collaudo in uno dei due costruiti a similitudine di quanto è a tutti ben noto per numerosi cannoni di grosso calibro costruiti dalla stessa Ditta? Se le informazioni avute sono esatte i cannoni in costruzione sarebbero riprodotti secondo lo stesso progetto, gli stessi sistemi di quelli già costruiti, e con l'aggravante di usare materiali prodotti durante il periodo bellico. Attendiamo e vogliamo sperare ancora possibile la recisa smentita di quanto ci venne comunicato e di cui giudichiamo, e possiamo farlo, tutta la gravità. Queste gravi quistioni, non possono, non debbono rispondere a concezioni di malintesa economia, come dicemmo parlando dell'armamento dei nuovi cacciatorpediniere fatto molto erroneamente con cannoni da 120/45 Armstrong costruiti durante la guerra per ben altro scopo.

Dante Bucci

Prossimo convegno Bethlen-Schober

VIENNA, 4.

I giornali hanno da Budapest che è imminente un convegno del Presidente del Consiglio ungherese Bethlen col Cancelliere austriaco Schober per prendere accordi sul riavvicinamento economico dei due paesi.

Cile e Perù

SANTIAGO, 3.

(*Ag. Am.*) Insistendo il Governo del Perù perchè le divergenze col Cile sieno completamente deferite all'arbitrato di Harding, Presidente degli Stati Uniti, il Presidente della Repubblica ha convocato un Consiglio di Stato per definire la portata dei negoziati di Washington.

Contro la licenza dei costumi

BUENOS AYRES, 2.

(Ag. Am.). Si è costituita una Lega col proposito di combattere la licenza dei costumi ed ottenere la interdizione di libri, disegni e films pornografiche.

Dopo le dimissioni di Berthelot

PARIGI, 4.

Il *Journal Officiel* pubblica infatti il decreto in data 30 dicembre 1921, che, su proposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, abolisce la carica di Segretario Generale al Ministero degli affari esteri.

Il danaro prima della guerra

L'economia monetaria tenuta dalle nazioni che ultimamente sono state in guerra dovrebbe dare un notevole contributo ad una più chiara comprensione della natura della moneta, alla quale si connette tutta la concezione economica della vita dei popoli. E ciò per potere spiegare le conseguenze che se ne sono avute, specialmente in Italia, che dureranno ancora. Come tante altre questioni economiche, si deve cercare di studiare questa nella storia nella quale si possono riscontrare come tanti aspetti, tante manifestazioni speciali, in vari tempi e presso varie nazioni, di un concetto solo che si è andato compiendo e realizzando coi secoli.

Già in fondo a questo concetto si trova il principio di Aristotele, che la moneta è il mezzo termine tra due merci. L'uomo lavora ed aspira a guadagnare moneta; e vuole possederne per provvedersi dei beni di cui ha bisogno. Sicchè essa è mezzo di scambio per eccellenza tra le merci; e tende ad agevolarlo, evitando il baratto (scambio di merci con merci) che è incomodo ed ingombrante. I più antichi legislatori videro la necessità della moneta. Essa è uno stimolo all'attività umana, come è uno stimolo a spendere affinchè siano soddisfatte le aspirazioni dell'uomo. E poichè col progresso della civiltà la specificazione e la produzione dei beni si è andata moltiplicando (beni non solo materiali, come li concepiva Aristotele, ma anche spirituali come li ha concepiti il Cristianesimo, il cui concetto perciò compie quello di Aristotele), così si è avuto bisogno di molta moneta. Ed ai giorni nostri in cui si ha la massima specializzazione e produzione di beni industriali e naturali, e per la moltiplicazione delle vie e per le cresciute relazioni tra i popoli, essi sono resi accessibili, come non è mai avvenuto nel passato, non solo nei siti più reconditi di ciascuna nazione, ma fra tutte le nazioni civili, la quantità di moneta deve essere grandissima, affinchè, per mezzo dello scambio, vengano soddisfatti i molti desiderii degli uomini.

Frattanto la moneta deve essere sempre qualche cosa di materiale in cui la società, la nazione, lo Stato ha impresso il valore di poter servire come mezzo di scambio. La formazione perciò della moneta è una attribuzione non dell'individuo, ma del governo dello Stato, onde essa può dirsi un capitale nazionale per sua natura circolante; e si è sempre cercato di renderla comoda ed atta per tal fine, associando al valore il minor peso e volume possibile della sua materia. Fin dalla più remota antichità sono riusciti a questo fine l'oro e l'argento, per le loro qualità fisiche (inalterabilità, splendore, vibrazione, scarsezza e difficoltà di trovarne). E poichè tutti i popoli storici primitivi, dopo vari tentativi a formare moneta, adoperarono questi due metalli, questi dovevano essere molto ambiti, onde dovevano rarefarsi e perciò acquistare più valore. L'apprezzamento di questi due metalli come moneta non è mai diminuito, anzi è andato sempre crescendo dall'antichità a noi, quantunque alcune volte più quello dell'uno che quello dell'altro. Anzi si è andata formando un'associazione internazionale che tiene all'apprezzamento dell'oro nel mondo, ripudiando l'argento, detta dell'alta banca e dell'alta finanza, e che tende perciò a non moltiplicare il danaro il quale, accentrandosi nelle loro mani, darà loro un'alta potenza d'acquisto e potranno riuscire, se d'accordo coi governi delle nazioni nelle quali il danaro anche si accentra, alla conquista ed al dominio del mondo così economico che politico.

Apparisce da ciò che quel principio che riguarda lo scambio riguarda anche il danaro. Siccome la merce che più abbonda ed è offerta si può acquistare in gran copia con merce ambita e che scarseggia, questo si può dire anche del danaro che, mentre è strumento o mezzo termine dello scambio, è anche esso una merce. Onde con danaro abbondante si acquista poca merce come con poco danaro circolante si acquista molto. Ma la tendenza che ha ora la banca aurea a restringere il numerario nel mondo, se fosse strettamente attuato, dovrebbe produrre un impoverimento generale, una diminuzione notevole del lavoro e della produzione e perciò dell'uso e del consumo dei beni; tutta l'attività umana verrebbe ridotta al minimo; non sarebbe più possibile il vivere e il progredire, perchè mancherebbe lo stimolo ad ogni attività che è il danaro. Per cui quelle nazioni nelle quali esso scarseggia, provano una sofferenza ed una difficoltà a lavorare. Ma non per questo il pregiudizio che la moneta debba avere valore in sè, debba essere cioè di metallo, è scomparso. Non si è tenuto in alcun conto l'origine non metallica della moneta e della sua funzione.

Nondimeno gli uomini di governo hanno in tutti i tempi sentito il bisogno di danaro per ben governare e per dare una certa prosperità al popolo, per cui si sono sforzati a moltiplicare la moneta e la sua circolazione, non solo monetizzando il più che è stato possibile l'oro e l'argento: ma hanno aggiunto il rame, il platino, il nichelio, ecc. Si è notato che ciò apportava un certo vantaggio alla popolazione, come ha fatto vedere l'esperienza della storia; giacchè, in ragione che sono state scoperte nuove miniere di oro o d'argento, che sono state monetizzati, si è accresciuta l'attività umana e la produzione. E tutti guadagnavano e tutti spendevano; poichè si aveva una maggiore circolazione di danaro. Se questa deficienza di moneta di valore nel mondo è stata sempre grande; per cui l'umanità è andata innanzi poveramente, non avendo potuto trovare una via d'uscita dalle ristrettezze finanziarie e dall'errore nell'identificare la moneta con la sua materia, mentre questa si accentrava e circolava solo in poche mani, s'immagini quel che avverrebbe ora in cui per la grande e svariata produzione del nostro tempo, nel campo industriale ed agricolo, per la cresciuta istruzione che aumenta il desiderio del ben vivere e di partecipare al godimento di tutti i beni che l'ingegno umano produce, per la facilità della viabilità e dei trasporti, per cui tutto ciò che di speciale ogni nazione produce può essere importato dovunque, se ora la sola moneta circolante dovesse essere d'oro o d'argento. Essendo limitata la quantità di questi metalli, tutta la società dovrebbe vivere nelle più grandi angustie. E già la quantità d'oro che è distribuita presso tutte le nazioni si calcola dagli statisti che non vada di là dai 40 miliardi; ma si può ammettere che sia molto di più se si tiene conto di quello che è investito in oggetti di lusso e d'arte, che si trova nelle case private; ma, anche essendo grande la sua quantità e se molto altro oro venisse estratto dalle miniere e tutto monetizzato, sarebbe sempre poco relativamente al grande bisogno di danaro per la vita economica del mondo moderno; poichè la prosperità di una nazione è, dentro certi limiti in ragion diretta del denaro in essa circolante.

La storia dimostra che quando, per bisogni nazionali interni, lo stato ha dovuto ricorrere alla carta-moneta si è avuta una maggiore prosperità. Senza di questa si può dire che la civiltà odierna non si sarebbe svolta. Non avrebbero l'istruzione e la cultura raggiunto quel grado di elevazione in cui si trovano, non gli studi scientifici; non si sarebbe potuto avere il grande sviluppo della scuola, non del lavoro in generale, non le costruzioni di qualsiasi specie, l'industria, l'agricoltura e il commercio; non le comunicazioni materiali per mezzo del vapore, delle vie ferrate, del telegrafo, del telefono, ecc. Non si sarebbe potuto avere lo sviluppo degli uffici di stato dell'esercito, della marina, dei lavori pubblici, senza l'aumento del danaro il quale è presupposto e fine dell'attività umana. Ma, perchè tante istituzioni potessero vivere, perchè tanti lavori potessero compiersi; tante professioni praticarsi e perciò tanti stipendi potessero pagarsi dallo stato, alcune classi di persone hanno reclamato l'aumento della moneta di stato: la quale così è entrata nella grande circolazione apportando prosperità. Così, mentre si è stato e vi è una corrente restrittiva della moneta, rappresentata dall'alta banca e dall'alta finanza, vi è stata e vi è una corrente opposta rappresentata dai governi che hanno esperimentato la necessità di creare nuova moneta, reclamata dai bisogni del paese e di alcune classi di persone che costringono il governo a moltiplicare i lavori e le funzioni di stato. Si possono qui vedere due forze o correnti monetarie opposte, l'una di restringimento o centripeta e l'altra di rilasciamento, di moltiplicazione o centrifuga... L'una corregge il difetto centrifuga. La risultante di queste due correnti può dare quella quantità di danaro che è necessaria per la prosperità di una nazione. Queste due correnti, in lotta fra loro, sono egualmente necessarie per la vita nazionale. Il predominio dell'una sull'altra turba il benessere della società. Anche il giro della Terra intorno al Sole è la risultante della forza d'attrazione e di quella di repulsione.

N. F. D'Alfonso.

In onore del Ministro d'Italia in Argentina

BUENOS AIRES, 3.

(*A. A.*) Al Circolo degli Italiani numerosi rappresentanti della colonia hanno partecipato ad un banchetto in onore del nuovo ministro italiano marchese Colli di Felizzano.

Vennero pronunciati discorsi bene auspicanti al progresso della colonia italiana in Argentina.

Rovine babilonesi scoperte in Asia Minore

LONDRA, 3.

I bollettini di archeologia recano che le rovine di una colonia babilonese fondata circa duemilaquattrocento anni prima dell'era volgare è stata scoperta a Moisa Hyek in Asia Minore.

Le rovine della città dimostrano che questa costituiva un avamposto militare e commerciale dell'Impero babilonese.

Si sono ritrovate numerose tavolette con caratteri cuneiformi ed una di queste costituisce forse il più antico « cheque » conosciuto nel mondo, poichè si tratta dell'ordine di una data persona ad un'altra di pagare al portatore una determinata somma.

Sembra che il nome della città fosse Burus, e che in essa le donne avessero raggiunto un grado di emancipazione assai superiore a quello di cui godevano nelle altre comunità babilonesi.

Vennero anche scoperte numerose tombe in cui furono rinvenuti oggetti interessantissimi che permettono di ricostrire molti lati della vita sociale di quei lontanissimi tempi.

L'occupazione della C. d. L. a Ferrara

Nostra intervista con l'on. Gattelli

FERRARA, 3. — L'on. Barbato Gattelli, deputato fascista della nostra circoscrizione, richiesto del suo pensiero intorno alla presa di possesso dei locali di questa Camera del Lavoro Rossa, effettuata, come è noto da aderenti ai Fasci e alla Camera Sindacale la sera del 20 dicembre u. s., si è così espresso.

L'invasione

Fui testimone oculare di gran parte dell'episodio ed in parte moderatore e pacificatore, perchè i capi fascisti, sia detto senza falsa modestia, corrono appena possono là dove infuria una lotta od urge un pericolo o gl'impone il senso della responsabilità. Perciò alla cronaca fatta per *sentito dire* antepongo la cronaca di scienza diretta.

Noi siamo di fronte ad un furibondo assalto di fascisti inquadrati per una spedizione punitiva, o scagliati comunque contro una perigliosa o non sempre incruenta avventura. Il caso di Ferrara deve essere trattato alla stregua di questione giuridica e di dati precedenti proprio nel campo del Partito Socialista.

Intanto espongo.

Circa trentamila fascisti avevano terminata la grande indimenticabile commemorazione dei loro caduti nel fosco agguato del 20 dicembre 1920. Una parte di essi, forse tre o quattro mila, in maggioranza ferraresi, gradualmente vennero polarizzati verso la Camera del Lavoro da un gruppetto che si avviava a quella volta con il proposito iniziale di far echeggiare qualche canto fascista sotto le finestre dell'ex fortilizio rivoluzionario. Chi conosce la psicologia delle masse e la grande tendenza alle reciproche montature, non istenterà a spiegarsi come il programma di un *raid* canoro si sia trasformato in un piano d'invasione. C'erano delle guardie che resistettero all'urto, puntando anche i moschetti. V'erano comandanti energici che intimarono l'alt! all'ondata umana crescente. Dovevano sparare? Probabilmente chi comandava il servizio d'ordine si è posta l'ipotesi di dover adoperare la forza di fronte ai fascisti; ma posta l'ipotesi, e constatato che questi giovani, quasi tutti ex combattienti erano forse 20 o 30 mila, deve aver concluso per il partito contrario.

Come si vede io non pongo la domanda formidabile che sarebbe questa: l'uso della forza di fronte a questa massa avrebbe raggiunto lo scopo? Con ciò voglio spiegare come l'ondata fascista abbia scompigliato i cordoni di agenti posti a tutela della Camera del Lavoro da un anno a questa parte, e come tutti i locali si siano trovati invasi da un formicaio umano che si inerpicava sulle finestre, che sgusciava fra agente ed agente, moltiplicandosi di numero, per il sopraggiungere di altri fascisti.

Quando sono arrivato sul posto i fascisti avevano saturato tutti i locali e stentavano a muoversi nello spazio oramai divenuto ristretto. Mi sono fatto strada a fatica, insieme con alcuni dirigenti del Fascio, chiamati come me a fatto compiuto. Ho visto che i primi arrivati avevano incominciato a gettare carte sulla via. Ho scongiurato, ho minacciato, ho anche menato le mani, non tanto per liberare il locale, quanto per salvare da guai maggiori e locali e mobili.

Non bruciamo la casa che è nostra!

Gli occupanti — continua l'on. Gattelli — mi hanno risposto in coro che non avrebbero provocato un incendio. Alcuni di essi hanno soggiunto: *noi non bruciamo la casa nostra.*

Questi ultimi erano degli appartenenti ai Sindacati economici e mi esposero concitatamente il loro diritto di fare della Camera del Lavoro una propria sede perchè i Sindacati economici inquadrano la grande massa dei lavoratori ferraresi, a nome dei quali fu comprata la sede camerale e col denaro dei quali fu in parte pagata (in parte infatti resta ancora da pagarsi). Ora è impegnato a saldare il conto il Consorzio delle Cooperative di Lavoro e di Consumo, con rogito dott. Guerrini.

I presenti soggiunsero con fermezza inequivocabile, all'unisono, che là si sarebbero accampati, bivaccandovi a turno, fino a quando non fosse riconosciuta la legittimità del possesso.

Un organizzatore dei Sindacati, tirati in disparte i capi fascisti, e me con essi, ci dimostrò con cifre il nuovo diritto di proprietà maturato con gli ultimi avvenimenti politici.

I Sindacati economici fiancheggiati dal fascismo in provincia di Ferrara, sono già 58 che inquadrano al momento che parlo 50.000 lavoratori in cifra tonda, cioè circa due quinti degli interi quadri dell'ex Camera del Lavoro; la quale, con gli atroci sistemi che tutti conoscono, aveva assorbito la totalità degli esseri umani lavoranti in Provincia di Ferrara.

Per meglio valutare il significato di grande inaggioranza che si deve attribuire alla cifra dei 50.000 lavoratori inscritti nei Sindacati economici, si deve riflettere che la controrivoluzione fascista ha sbandato, quando non ha assorbito, e che vi è per conseguenza una piccola parte di lavoratori già aderenti all'ex Camera del Lavoro, ora completamente autonoma, rispetto all'organizzazione dell'uno e dell'altro colore.

L'organismo della Camera del Lavoro è uno scheletro galvanizzato dalla presenza di due o tre persone che s'illudono, o meglio vorrebbero illudere altri, di rappresentare qualche cosa, mentre non rappresentano che la propria ostinazione, o, per essere più benevoli, la propria speranza nell'arrivo del Messia redentore.

E' perfettamente inutile affermare il contrario.

Con la sensazione precisa di rendere un servizio alla verità e, se vogliamo, anche all'autorità, ho accompagnato i dirigenti fascisti dal Prefetto, al quale abbiamo esposto tutti insieme lo stato di fatto dell'occupazione, la tesi e la risolutezza degli occupanti, ed assieme discusso la possibilità, la opportunità, il diritto e tutte le conseguenze relative, nella quistione.

Il Prefetto si è convinto che v'era una sola soluzione possibile: prendere in consegna il locale della Camera del Lavoro, tramutandolo provvisoriamente in *res nullius*.

Un precedente che sta contro i socialisti

V'è d'altronde — continua l'on. Gattelli — un precedente che sta contro i socialisti.

Quando i comunisti invasero i locali del *Lavoratore* di Trieste, proclamando il loro maggiore diritto di proprietà sul giornale e sul macchinario, che cosa ha fatto il Governo?

I socialisti nostri devono ringraziare il Prefetto di Ferrara per quanto ha fatto, perchè il Governatore di Trieste o il Podestà, non hanno mosso un dito ed hanno lasciato che la suddetta questione venisse risolta dalle due avversarie tendenze.

Saremmo nello stesso caso se a Ferrara non ci trovassimo in una situazione assai più chiara. Noi abbiamo a Ferrara non solo le masse reinquadrate come ho detto più sopra, ma abbiamo in parecchi paesi ex capilega rossi ed ex segretari dei tramontati uffici di collocamento tornati al loro posto sotto il tricolore dei Sindacati economici.

Che il Governo si guardi ora da una soluzione opportunistica e tanto più da una soluzione demagogica.

Il caso della Camera del Lavoro di Ferrara può essere risolto solo dalla maggioranza delle masse che la pagarono. O è una contesa pei magistrati o è una questione di piazza. Al momento in cui parlo il Governo non potrebbe pronunciarsi nè pei fascisti, nè pei socialisti, senza compiere un atto settario.

Mi permetto di sperare che dopo aver mandati tanti commissari ed averne prorogate le funzioni oltre gli estremi termini concessi dalla legge e nei Comuni e nella provincia e persino nel Consorzio delle Cooperative il Governo non verrà mandare anche un R. Commissario a reggere la Camera del Lavoro di Ferrara.

Questi compiacenti interregni devono finire tutti al più presto. L'alba della pacificazione sorgerà dopo la loro scomparsa.

Intanto resti bene assodato un fatto incontrovertibile: che la sede della Camera del Lavoro è destinata a rimanere *la casa dei lavoratori*, i quali là dentro andranno come sempre a discutere dei loro interessi. Se i rappresentanti di oggi non soddisferanno il gusto delle masse, le masse li muteranno nelle loro assemblee.

Lo sfacelo socialista

I socialisti — aggiunge l'on. Gattelli — contestano che la massa lavoratrice si sia distaccata dalla Camera del lavoro rossa; ma lo contestano... sull'*Avanti*, dove si fa del lavoro di vetrina, ma lo confessano in modo compassionevole nei loro atti ufficiali interni.

Ecco qua infatti una circolare del 17 dicembre 1921, cioè di tre giorni prima della nostra occupazione, circolare diramata ai *fiduciari*, e firmata dal segretario camerale Luigi Morelli, nella quale appare tutto lo squallore in cui è caduta l'organizzazione socialista. Al capo secondo si propugna: *la costituzione dei nuclei; rifare la ossatura del movimento operaio; informare la Camera del lavoro di ciò che accade nei paesi; tentare la propaganda nei paesi limitrofi; iniziare una raccolta di fondi e la distribuzione delle tessere camerali.*

Questo documento rivela che l'organizzazione socialista è tornata ai primi vagiti.

Ma la riprova conclusiva, il *ricontrollo* dell'inedia in cui agonizza la larva disfatta della Camera del lavoro rossa, salta agli occhi di chiunque rifletta sul modo con cui essa ha potuto reagire alla nostra occupazione: staffette sguinzagliate in tutti i sensi la notte del 20 dicembre, subito dopo l'occupazione, diramarono l'ordine dello sciopero generale. Non sarebbe corso un treno, non sarebbe uscito un portalettere, non avrebbe fumato un comignolo. E non parliamo dei tram e dei negozi: tutti fermi, tutti chiusi.

Invece ecco qua il bollettino dello sciopero del 21 dicembre: 35 operai assenti dallo Stabilimento metallurgico *Simerac*; una ventina di donne della Laneria Passigli, dopo di che gli operai di questo Stabilimento sono venuti ad inscriversi alla Camera Sindacale; il resto della città e l'intera provincia dopo l'occupazione della Camera del Lavoro sembrarono quasi accentuare l'intenso lavoro dei giorni feriali. E nel pomeriggio del 21 dicembre anche le poche reclute *scioperiste* di cui sopra, tornarono sensibilmente all'ovile.

Questa è la situazione d'influenza vera, effettiva, che la Camera del Lavoro Rossa può sinceramente vantare: una miseria.

* * *

Così si è espresso l'on. Gattelli in merito all'episodio del 20 dicembre, attenendosi alla semplice verità dei fatti che tutti possono controllare.

Ora i locali della Camera del Lavoro, in attesa di una soluzione sono tenuti in consegna dal Regio Prefetto, che li fa vigilare dai carabinieri.

Provvedimento necessario per evitare che la controversia esorbiti in spiacevoli e forse dolorosi incidenti.

Per evitarli il nostro Prefetto ha compiuto con rapidità ed energia un atto di encomiabile autorità che ha incontrato l'universale approvazione. Secondo noi vi è un solo mezzo per risolvere sollecitamente e nella forma giusta e legale la soluzione: convocare entro quindici giorni gli Enti aderenti al Consorzio delle Cooperative per la elezione del Consiglio di Amministrazione.

Costituita *legalmente* la rappresentanza consorziale per definire l'impegno dell'acquisto dei locali della Camera del Lavoro coll'ex proprietario Paglini. Solo il Consorzio può in materia assumere una definitiva risoluzione perchè esso solo è il vero unico e legittimo proprietario di quei locali.

Gli Sports

Una interessante settimana del T. C. I. nell'Alto Adige

Nell'intento di far conoscere le principali località dell'Alto Adige che meglio si prestano alla messa in valore come stazioni invernali, il « Touring Italiano », sta organizzando per i giorni dal 7 al 13 febbraio una settimana invernale che si inizierà a Merano, la più importante stazione climatica e di soggiorno della Venezia Tridentina, e terminerà a Sterzing (Vipiteno) e a Gossensass (Colle Isargo), magnifiche località specialmente adatte agli sports della neve. Gli escursionisti saliranno inoltre a S. Virgilio (m. 1790) con una delle più belle e ardite teleferiche che siano oggi in Europa; al Brennero (m. 1370) estremo limite nordico della catena alpina e della nuova Italia, con le slitte, con le quali visiteranno pure i bellissimi dintorni di Sterzing, la romana Vitipenum Infine, per le persone di buona volontà e desiderose di effettuare a piedi una magnifica escursione, verrà organizzata la traversata dell'Jaufen o Giovo (m. 2129), magnifico valico tra la Valle Passiria e la Valle Isargo, tra S. Leonardo e Vitipeno. Accompagnerà gli escursionisti, durante la traversata, una squadra di 20 alpini del 6 Reggimento (Battaglione Edolo), per gentile concessione del Ministero della Guerra.

La quota di iscrizione (fatta esclusione del solo viaggio in ferrovia per il quale sono in corso le pratiche per la riduzione) è di lire 500. (L. 595, per chi desidera partecipare alla discesa in bobs e slittinks), e dovrà essere inviata al «Touring» (Corso Italia, 10) che si riserva di chiudere le iscrizioni appena raggiunto il numero massimo consentito dalla disponibilità degli alberghi.

A richiesta viene spedito il programma particolareggiato della manifestazione.

Festeggiamenti in onore del comm. Ballerini

Nei giorni 6 ed 8 corr., avranno luogo speciali festeggiamenti in onore del presidente generale della S. P. Lazio, comm. Fortunato Ballerini.

Il programma si svolgerà come segue: venerdì 6 alle ore 14,45 ,al campo della Rondinella (Stadio), gare di corsa, lancio del disco e del giavellotto, partita di calcio; domenica 8 corr., alle ore 16,30, alla sede della Società in via Veneto 7: discorso dell'on. Alfredo Baccelli, consegna di una medaglia d'oro al commendatore Ballerini, fatta da S. E. Paolo Boselli, scherma, musica, saggio di recitazione, danze in costume.

I biglietti d'invito per partecipare ai festeggiamenti del giorno 8, sono riservati ai soci soci sottoscrittori e si potranno ritirare presso la segreteria della Società.

L'ingresso al campo della Rondinella nel giorno 6 sarà libero a tutti i soci della S. P. Lazio e loro famiglie.

Notiziario sportivo

Ad Algeri Mario Bergamini è riuscito primo nella finale del Gran Premio di Capodanno e nell'«handicap» finale, battendo tutti gli avversari stranieri e connazionali fra cui Messori.

Il successo è stato assai lusinghiero per il vincitore che è stato molto acclamato.

Il match Carpentier Cook. — Fervono a Londra i preparativi per il match di boxe che avrà per protagonista Georges Carpentier e l'australiano Georges Cook. L'incontro avrà luogo nella grande sala dell'«Albert Hall» e l'aspettativa da parte del pubblico diventa ogni giorno più febbrile.

Carpentier ha veduto in questi giorni ritornare a lui una non piccola corrente dei suoi ammiratori che presagiscono già come sicura la vittoria del francese sull'australiano.

Nella stessa serata l'ex campione del mondo dilettanti pesi piuma, Paul Frische, vincitore assoluto alle Olimpiadi di Anversa debutterà per la prima volta nel campo professionistico.

A Parigi, al Vel. d'Inv., nella corsa di un'ora dietro motociclette Sères è riuscito a battere i suoi avversarii in ottima forma. Il percorso della corsa era di km. 57.900. E' arrivato secondo Godivier; terzo Linart e quarto Didier.

Il match di foot ball rugby fra la squadra rappresentativa di Scozia e quella di Francia ha avuto luogo con un concorso numerosissimo di pubblico.

L'incasso realizzato per tale match che è rimasto alla fine nullo, è stato di 253 mille franchi!

Un record di nuoto. — Il nuotatore americano J. Weissmuller ha battuto a Parigi il record mondiale della distanza, compiendo 100 yards sulla schiena in 1' 7'' 2/5.

A New Jork la Madison Square, l'italiano Giovanni Pondero si è incontrato in un match di boxe con l'americano Jackson. Dopo quindici rounds il match rimaneva nullo.

Nella stessa riunione Kid Norfolk ha battuto James Kid all'ottavo round.

A San Moritz si svolgeranno il 15 del prossimo febbraio i campionati mondiali di law-tennis.

La Federazione francese di tennis sta organizzando la riunione a cui sembra ormai accertata la partecipazione oltre che delle signorine Vaussard e Speranza, dei sig. Borotra, Crochet, De Cugis, Laurents e Gobert.

Chi sara?
Il vincitore del primo Premio di
L. 100.000
della Lotteria Opera Card. Ferrari
11 Gennaio 1922
Estrazione improrogabile
Lire 600.000 di premi
Affrettatevi a comperare gli ultimi biglietti
2 Lire - OGNI BIGLIETTO - Lire 2

Società Anonima
CASTELNUOVO
MAGAZZINI GENERALI DI RISPARMIO
GIOCATTOLI
Via STATUTO
Via ARENULA
Via NAZIONALE
(Ang. Via Torino)
Fonografo gratis
- AI COMPRATORI -
Sorteggio estrazione 7 gennaio 1922

PELLICCERIA della PACE
Vicolo della Pace 14, p. p.
Ricco assortimento - Prezzi di vera concorrenza
RENARDS bianche L. 160
RENARDS grigie L. 100
RENARDS America L. 80
RENARDS Russia L. 100
LAPIN rasato L. 15
TALPE di prima L. 4
Ricordatevi di visitarla
Confezioni, riparazioni di qualsiasi genere

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
Aperture Crediti documentati, versamenti telegrafici e per posta, acquisto e vendita divise estere, ed ogni maggiore facilitazione ai commercianti con l'estero.
American Express Company S. A. I.
ROMA - Piazza di Spagna

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI - PRESSAFORAGGI
HOFFER SCHRANTZ e CLAYTON SHUTTLEWORTH Ltd
MOLINI - MOTORI ad OLIO PESANTE ed a GAS POVERO
Grandi facilitazioni nei prezzi e pagamento — Cercansi Agenti locali.
SBANO & SANTOVITO — NAPOLI, Rettifilo 311 — Filiale: BARI, Abate Gimma 176

SPEDIZIONI E TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI
SEBASTIANO MAFFETTONE
VIA MIROBALLO N. 25 — Tel. interpr. 13-29 — NAPOLI.
Servizio groupage da e per la Francia, Inghilterra e Germania corrispondenti nelle principali città dell'Italia e dell'Estero. Sbarchi, imbarchi, sdoganamenti, rispedizioni. Prezzi a forfaits.

Luci e ombre dalla Russia

La vita intellettuale e artistica nel regime bolscevico

Igor Grabar, geniale artista e insigne storico dell'arte russa, che a Mosca diresse per lunghi anni, riordinandola, quella famosa Galleria Tretiakoff, diletta all'anima di ogni vero russo, e che ora sta a capo di uno degl'istituti più importanti sorti dallo spirito innovatore della rivoluzione, «L'Ufficio dell'opera dei musei e per la conservazione dei monumenti e de'le antichità», Igor Grabar noto abbastanza bene anche in Italia come pittore e critico d'arte, ha pubblicato di recente in un giornale di Riga, il «Noviput» (La via nuova), una corrispondenza sull'«Arte in Russia» destinata a rassicurare definitivamente il mondo sulla sorte dei maggiori musei russi. Giungendo a Riga, — scrive il signor Grabar — questa finestra aperta per noi sull'occidente, m'è occorso d'inciampare quasi ad ogni passo con una incredibile e persino fantastica ignoranza riguardo a tutto ciò che sono divenuti i musei e la vita artistica in Russia. Ma noi, prosegue il nostro buon amico, uomini d'azione nel campo de'l'arte, che senza tregua abbiamo lavorato in Russia tutti questi anni dolorosi, e in condizioni così difficili che talora ci son cadute le braccia, non di rado abbiamo provato un sentimento di indicibile sodisfazione e una speciale letizia professionale, vedendo realizzarsi quelle tali possibilità per l'ordinamento dei musei, per il restauro e la conservazione dei monumenti e delle antichità, alle quali in altri tempi non era permesso neanche sognare. E il Grabar si sforza di far partecipare il lettore di questi radiosi momenti per convincerlo in modo decisivo che l'«Ermitage» non è stato messo a sacco, che l'«Orugeneia Palata» (l'Armeria) sussiste intatta con tutti i suoi tesori, che la Galleria «Tretiakoff» è aperta come prima al pubblic,o e che il Kremlino, con tutte le sue torri e le mura merlate e le cattedrali d'oro, in attesa d'esser proclamato l'Acropoli dell'Arte in Russia, non è ancora ridotto in un cumulo di sassi. Più arduo sarà forse far credere che le più grosse difficoltà son derivate anche per noi, scrive il Grabar, dalla mancanza di locali adatti per il cui il gran numero di nuove collezioni divenute ora proprietà nazionale debbono attendere il loro turno per trovare una conveniente collocazione. Quando l'Occidente potrà constatare il gigantesco lavoro compiuto da noi in questi tempi sciagurati, sembra concludere il Grabar, ci saprà grado d'esser rimasti intrepidamente al nostro posto, vero posto di combattimento, animati da una fede che ha generato il miracolo.

Quello che è avvenuto in Russia per i musei è accaduto per altre istituzioni di cultura in particolare per le biblioteche, che si sono arricchite sino all'inverosimile di fondi piovuti da ogni parte dell'immenso territorio russo. (Generalmente i libri sono stati offerti dai proprietari stessi, solleciti di metterli al sicuro). Vediamo per esempio il caso della Biblioteca Pubblica del Museo Rumianzoff di Mosca, la maggiore biblioteca russa, dopo quella di Pietrogrado, con un milione circa di volumi. Dal 1919 la biblioteca si è accresciuta di una stragrande quantità di private librerie e archivi e collezioni provenienti da residenze imperiali e granducali, istituzioni ecclesiastiche, monasteri, ecc. alcuni racchiudenti vere rarità dimenticate e che si potevano considerar perdute per la coltura. Un così straordinario accrescimento (ora i volumi superano i 2 milioni) ha condotto naturalmente a una completa revisione di tutto l'interno ordinamento della biblioteca. Il vecchio schedario è stato sostituito dall'applicazione del così detto «Refferats System», consistente in due cataloghi paralleli, uno alfabetico e l'altro sistematico (questo suddiviso in venti sezioni), che formano insieme un apparato bibliografico di mole formidabile, destinato a rendere ,com'è facile argomentare, degl'immensi servigi. La biblioteca, che possiede una sala di lettura capace di 600 posti a sedere, superata la crisi del combustibile che culminò nel 1920 vede ora riaffluire più numerosi che mai non furono i lettori, che raggiungono quotidianamente l'enorme numero di 9 mila, come ce lo assicura l'ottimo Segretario Generale del Museo, A. K. Vinogradof, figlio dello storico illustre, in altro articolo del giornale di Riga già citato.

La rivoluzione ha finalmente impresso tutta una nuova fisionomia all'Università, modificandone sostanzialmente l'essere e la struttura. Abolite tutte le restrizioni e limitazioni che vigevano durante lo zarismo, oggi possono frequentare i corsi e ottenere i diplomi relativi tutti i cittadini che abbiano compiuto [illegible] anni d'età, senza distinzione di sesso, nazionalità e confessione religiosa. L'ammissione è libera e non richiede alcuna licenza o esame. E' gratuita e gratuiti sono i corsi; sono state invece istituite numerose borse di studio per gli studenti più bisognosi. Il numero delle Università è stato poi aumentato straordinariamente. Da cinque università rimaste sul territorio della Russia attuale, esse sono salite fino ad oggi a ventitrè. E altri Istituti superiori sono stati creati. Ricordiamo: a Pietrogrado l'Istituto Geografico, l'Istituto di Economia Nazionale; a Mosca, l'Istituto di Chimica; a Kasan, l'Istituto Archeologico; e molti altri sono allo studio. Il Commissariato (Ministero) per l'Istruzione moltiplica le sue sezioni, stanzia immensi fondi e il suo bilancio è solamente superato (temporaneamente) da quello della guerra.

Dal Commissariato Popolare per l'Istruzione dipende ancora, com'è risaputo la Direzione di tutti i teatri, i quali sono in conseguenza tutti teatri di Stato. Già il teatro aveva in Russia una tradizione assai diversa da'la nostra. Vi si scorgeva un potente strumento di cultura; si cercava in tutti sensi la perfezione. Ci si annetteva un'importanza si può dire trascendentale. La scena era considerata un'ara lo spettacolo una funzione più o meno religiosa, quasi come in Grecia ai bei tempi. Si può agevolmente imaginare che una rivoluzione le cui profonde radici vanno ricercate nel platonismo ne avrebbe potentemente secondato lo sviluppo. Ciò è accaduto. In tempi materialmente così difficili il teatro è stato il solo che non ha conosciuto difficoltà di sorta. E' stato il vero sacrario sempre aperto dell'anima russa coraggiosa e indomita. E' andando a teatro che molti stranieri hanno capito la rivoluzione! Poteva il teatro non fare dei grandi passi innanzi? Qualcuno l'ha negato. S'è detto che gli spettacoli in antico, quand'erano sovvenzionati da'la corona, avevano maggiore splendore. Può darsi, forse le sale saranno state rilucenti. Si parla di migliori interpreti. Uno spettacolo mediocre non sarebbe tollerato. Il repertorio decide del resto la questione. Non è senza mezzi che si affronta un repertorio ogni anno più scelto, sempre più rappresentativo dei vari aspetti ideali delle creazioni dello spirito umano. Diamo un'occhiata ai repertori di quest'anno. Quale teatro al mondo ha svolto un programma più ricco di quello del Teatro Grande di Mosca? Opere: Boris Godunof, Il Principe Igor (di Borodin), La fidanzata dello Zar, Il galletto d'oro, La fiaba di Zar Saltan (queste tre ultime di Rimski-Korsakof), La dama di picche, La Carmen, La dannazione di Faust,; balli: L'inutile precauzione, L'amore incostante (musica di Grieg), La Baiadera. La danza di Salomè, Pietruska, (musica di Stravinski) prisis, Spartaco (dal dramma di Giovagnoli).

Un passo ancora più innanzi ha fatto il già da lungo famoso «Teatro artistico» che sembrava aver raggiunto ormai (già intorno al 1906) il massimo dello splendore. Ora si chiama «Teatro Artistico Accademico» e oltre ai propri spettacoli sovraintende a un'infinità d'altri a Mosca stessa e in provincia, utilizzando la falange sempre crescente dei suoi attori, tutti eccellenti, nessuno potendo salire agli onori della ribalta se non dopo un determinato tirocinio in speciali «studi», la cui attuale tipica organizzazione ricorda la «bottega» dei nostri grandi artefici del Rinascimento.

Animatori del «Teatro Artistico Accademico» sono sempre lo Stanislavski ed il Niemirovic-Dàncenko, conosciuti un poco anche in Italia, e che a giudicare dallo slancio col quale hanno risposto alla voce dei tempi, dimostrano di aver compreso, con la dolorosa necessità di obbedire in silenzio, tutta la tragica bellezza della rivoluzione.

Le novità del «Teatro Artistico» quest'anno sono state parecchie. Notiamo in primo luogo la ripresa con rinnovati criteri scenici e una nuovissima messa in scena del «Revisore» di Gogol; a cura particolare dello Stanislavski vennero poi esumati alcuni fra i più piacevoli intermezzi (Entremises) di Cervantes (Chi oserebbe rappresentarli in Italia?) quali: L'antro di Salamanca, Il teatro dei miracoli, Il vecchio geloso, Il guardiano vigilante, L'elezione dei sindaci, I due ciarloni.

Nel 1920 il «Teatro Artistico» dopo lunghi mesi di prove (sembra un anno addirittura) rappresentò l'operetta di Lecocq, «La figlia di Madama Angot». Dando esempio di lume veramente sublime certi giorna'i italiani s'avvisarono modestamente di censurare il caso inaudito, con argomenti da non ammettere replica. Ma ai beoti direttori del «Teatro Artistico» non deve esser giunta evidentemente l'eco di quelle acutezze, visto che hanno sentito il bisogno di allestire quest'anno non un'altra ma altre due operette, e inorriditel: La Pèrichole e Orfeo all'Inferno!, che stando alle notizie son piaciute moltissimo, e non pour cause, ma semplicemente perchè, vivificate dal magistero di una esecuzione impeccabile, quelle produzioni di un'epoca — fra il 1858 e il 1859 — fausta per l'arte, per l'arte musicale in ispecie, hanno ancora il potere di farci provare, a differenza di molte altre opere moderne e contemporanee, una freschezza e una soavità di sensazioni ristoratrici.

Del repertorio corrente del «Teatro Artistico» quest'anno sono state rappresentate, oltre i soliti due o tre drammi classici dell'Ostrovski, La locandiera di Goldoni, La dodicesima notte, di Shakespeare, Il grillo del focolare, di Dikens, l'Enrico VIV di Strindberg, Zar Feodor di Alessio Tolstoi, L'albergo dei poveri, di Gorki, Giovinezza, di Andrejeff, ecc.

Un altro teatro moscovita, che ha anzi fama di essere il più d'avanguardia è il «Teatro di camera» fiancheggiato anch'esso da un proprio «Studio». L'anno passato questo teatro rappresentò il molto discusso Capriccio di Hoffmann (tratto piuttosto da uno dei suoi racconti), La Principessa Brambilla; quest'anno è stata la volta di un Mistero di Claudel: L'annunciazione (L'annonce fait à Marie). Il repertorio corrente di questo teatro comprende lavori di Shakespeare, Molière, Scribe, Lothar, Rostand ecc.

Per finire la nostra rapida rassegna diciamo ancora due parole sul «Teatro dei bambini» e sul Teatro all'aperto. Quanto al primo, sorto da preoccupazioni esclusivamente pedagogiche, si distingue soltanto per il suo repertorio, tratto, con fine intuito educativo, dalla letteratura fiabesca di tutti paesi. Il gran successo di quest'anno è stato la fiaba di Andersen «L'Usignuolo» allestita con una cura e un amore di verità sorprendenti. Si vuol dare al fanciullo una visione della vita calma e piena di bellezza, si vuol educare la sua fantasia, la più maravigliosa delle nostre facoltà e che ha tanta parte nel destino degli uomini. Ma nello stesso tempo condurre verso la realtà, verso la natura, scoprendogliela nei suoi aspetti più riposti, dove si nasconde il segreto della vita e del mondo.

«Sul Teatro all'aperto ci sarebbe molto da dire. Prima di fare se n'è parlato assai. Uno dei suoi promotori, V. Kergenzef ha scritto nel 1918 un libro nel quale s'ispira dalla tragedia greca, dai Misteri del medioevo e dagli ultimi tentativi fatti in Germania dal Rheinardt avanti la guerra. In Russia, tanto a Mosca che a Pietrogrado, gli esperimenti sono stati eseguiti in grande stile col concorso di masse enormi, e dinanzi un immenso pubblico, che in certi momenti, come un coro gigantesco, coi suoi fremiti, sembrava partecipare all'azione. Il celebre matematico Bertrando Russel, morto di recente a Peckino, di passaggio a Pietrogrado nello scorso maggio ebbe occasione di assistere a uno di questi spettacoli che gli fece una profonda impressione. In una corrispondenza a un giornale inglese si esprimeva così: «Lo spettacolo aveva in sè la pompa e la maestà del giorno del giudizio..., durò cinque ore ed esaurì ogni possibilità di commozione negli spettatori».

Riepilogando, la vita intellettuale in Russia ben lungi da l'essersi spenta o anche attenuata, divampa sempre più vivida come un fuoco inestinguibile alimentato dalla violenza degli elementi. La rivoluzione sorta dall'Intelligenza non poteva condurre al suicidio di questa. Ma doveva essere una grande ed eroica prova che l'intelligenza ha di già superata. Si comincia a capire ormai da tutti che la prova era necessaria per cementare il popolo russo in nazione e portarlo alla coscienza della sua civiltà.

Odoardo Campa.

TEATRI ED ARTE

GLI SPETTACOLI AL «NAZIONALE»

"Ccu i guanti gialli,, di L. Pirandello

Quando nella primavera del 1920 questa commedia di Luigi Pirandello fu rappresentata col titolo *Tutto per bene* dalla compagnia Ruggieri, ne riferimmo così dettagliatamente ai nostri lettori, che non è oggi il caso di riprendere in esame i tre atti del Pirandello a proposito della loro versione in dialetto siciliano, recitata ieri sera al «Nazionale» dai comici della compagnia di Angelo Musco, davanti a una folla enorme di aspettatori, che ha decretato a questa ripresa in veste dialettale del dramma pirandelliano un autentico trionfo.

I mutamenti che il Pirandello ha creduto di apportare a *Tutto per bene* in occasione della traduzione siciliana consistono sopratutto in trasposizioni d'ambiente. Infatti l'illustre scrittore che ha fornito, lui stesso, l'adattamento recente, si è preoccupato, più che altro, di trasportare l'azione in un capoluogo di provincia, e di mutare il nome e la professione dei suoi personaggi; e però il consigliere di stato Martino Lori è diventato il signor Teri, consigliere di prefettura, e il senatore Manfroni è diventato il signor Nicosia, presidente di giunta provinciale. In quanto allo sviluppo della vicenda scenica, l'unico mutamento apportato dal Pirandello al dramma si riduce all'aver sostituito nel passato dell'amante della morta il furto di un testamento al furto di un segreto scientifico la cui conoscenza da parte del protagonista del dramma rappresentava per lui una delle molte armi per la vendetta che nel superbo terzo atto della commedia il vedovo straziato si lascia cadere di mano una per una prima di decidersi a continuare — unica soluzione — la tragica finzione.

Nei rapporti di questo dramma, all'epoca della sua prima rappresentazione, tutti i critici furono d'accordo nel ritenerlo una delle opere più significative del teatro pirandelliano, in quanto esso, insieme con *Come prima, meglio di prima* sembrava costituire la più evidente realizzazione scenica di quella *teoria dello specchio* nella quale — a detta dello stesso autore — si conchiude l'essenziale consistenza ideologica della sua produzione drammatica e della quale non si può ormai prescindere più se si voglia mettere in rapporto l'arte e il pensiero di Pirandello con gli atteggiamenti dello spirito moderno più recenti e meglio espressivi del travaglio spirituale che angoscia gli uomini d'oggi. Se non che la formidabile vitalità che codesto dramma ha dimostrato ieri sera in un adattamento il quale fatalmente ne metteva in luce la immediata drammaticità umana a scapito della tormentosa ideologia che fascia il dramma, ci porta oggi a domandarci se codesta vitalità debba attribuirsi a quel rivolo d'umanità che vive nei tre atti, piuttosto che a quella specie di elaborato presupposto teorico per cui *Tutto per bene* ci è parso nel teatro di Luigi Pirandello una delle commedie-tipo.

Gli è che in questo dramma pel quale oggi confermiamo la nostra ammirazione e addirittura le nostre preferenze, l'elemento umano che secondo la maggior parte degli studiosi del teatro pirandelliano non trova altro sbocco se non alla conclusione del dramma, si impone fino dalle prime scene, ci persuade appena ci accorgiamo che il protagonista comincia a sfiorare il suo tragico segreto, e da quel punto fino al mirabile terzo atto sovrasta qualunque altro elemento dell'opera di teatro riuscendo a fornire una così precisa e straziante umanità al vedovo ignaro, che la figura di questi è certo la più viva di quante l'ingegno di Luigi Pirandello abbia dato alle scene.

Detto questo, bisogna anche riconoscere che Angelo Musco era l'attore meglio adatto a mettere in rilievo sopratutto l'umanità dolorosa del personaggio e che questo suo compito egli ieri sera si è proposto e ha assolto con una prodigiosa intuizione del cupo dramma del protagonista dei tre atti. Più d'una volta ci è accaduto di segnalare ai nostri lettori l'eccezionale intensità di espressione drammatica che questo grande attore tocca ogni volta che gli entri nel sangue l'umanità dolorosa della figura che incarna. Oggi — a ripensare l'interpretazione che egli ha fornito ieri sera — non sapremmo dire se egli ci sia parso più efficace quando lo abbiamo veduto sfiorare il tragico mistero e fuggirne inorridito, o quando la sua carne ci è parsa dilaniata dalla rivelazione del tradimento, o quando il poeta conduce la sua creatura a vagliare una per una le armi della inutile vendetta. Certo nella indimenticabile esecuzione che Angelo Musco ha dato ieri sera di questo dramma, i suoi silenzi squallidi e ansiosi e le sue atroci meraviglie di inconsapevole, ci hanno forse persuaso più degli impeti della ribellione straziata raggiunti con una veemenza con cui ci parvero contrastare i lunghi anni di silenzio, di umiliazione, di squallore.

Ma il grande attore non poteva non tener conto dei caratteri etnici dei personaggio trapiantato dall'autore in ambiente siciliano, e questa imprescindibile ragione lumeggia ampiamente i modi di una interpretazione che resterà fra le più gloriose dell'arte di Angelo Musco, e conferma oggi la sua fama di grande attore tragico.

Bene gli altri in una recitazione composta, signorile, affiatatissima.

Stasera replica.

f. m. m.

La serata di Oreste Trucchi all'Eliseo

E' fissata per domani sera all'«Eliseo» la serata in onore del giovane e valoroso attore brillante Oreste Trucchi, che tante simpatie ha saputo suscitare in Roma.

La Stabile darà la 84.a replica de *L'acqua cheta*, la fortunata operetta di Pietri, nella quale il Trucchi interpreta la parte di Stinchi in modo insuperabilmente comico. Egli inoltre ballerà la danza americana e dirigerà in orchestra una sinfonia. La vendita dei biglietti per giovedì è cominciata oggi.

Stasera 29.a replica, a richiesta, della *Ragazza olandese*.

Sala Bach

Il *quartetto vocale* della *Sala Bach*, composto di Alba Anzillotti, Livia Garofolini, Nello Santini e Salvatore Baccaloni, ha dato ieri il suo primo concerto, con il concorso della valorosa giovane organista Chiara Bruno.

Il programma componeva tre *madrigali* del Palestrina, altri tre del Marenzio di cui due a cinque voci, ed un altro di Jan Gere. Quest'ultimo, come i madrigali del Palestrina, erano stati trascritti, preparati e concertati da Ippolito Galante; le altre, invece, da Leone Massimo.

Il concerto, serio, nobile e non povero di attrattive anche per il pubblico meno avvezzo all'audizione della musica antica; invero in taluno dei madrigali palestriniani la melodia si effonde con una grazia adorabile e Luca Marenzio sempre si rivela gentilmente e genialmente commosso.

L'uditorio finissimo ieri ha mostrato di ascoltare con particolare gradimento il brano *I vaghi fior* del sommo Pierluigi e i madrigali *Al vago del mio sol* e *La bella Ninfa mia* del Marenzio; l'esecuzione accurata e piena di espressione dei cantanti ha contribuito non poco al nuovo successo di queste vetuste e gloriose musiche italiane.

La signorina Bruno, alle prese con il piccolo e infelice organo della sala, ha saputo brillantemente assolvere il suo compito. Ella ha eseguito musica del Bach — fra cui l'importante *Preludio e fuga in la minore*, dimostrandosi interprete di ottimo stile ed esecutrice di incontestabile abilità tecnica. S'intende che il pubblico non ha lesinato gli applausi alla promettentissima artista.

A. G.

Al giornale "Musica,,

Il giornale *Musica* — che già nel passato ha svolto un'attività così bella e significativa — ha ripreso, dopo una breve sosta, le sue pubblicazioni e dà prova di tendere sempre più ad elevati scopi d'arte. Inoltre, la direzione del giornale ha organizzato, per quest'anno, una bella serie di manifestazioni di carattere musicale. Avremo, innanzi tutto, numerose letture al pianoforte di spartiti in parte già consacrati dalla fama e in parte dovuti all'ingegno di compositori giovani e destinati al successo: tali letture saranno affidate ad artisti noti ed esperti che possano dare al pubblico un concetto adeguato dell'opera che essi dovranno eseguire.

La prima di queste letture rappresenterà un vero avvenimento d'arte, poichè sarà tenuta dal geniale autore di *Francesca da Rimini*, Riccardo Zandonai, che leggerà e commenterà la sua fortunata opera.

Seguirà, in altro giorno da destinarsi, una lettura dei *Maestri Cantori*, che verranno opportunamente commentati dai maestri De Angelis e Ruberti.

Oltre a queste letture avremo ogni venerdì gradite audizioni di musica da camera antica e moderna, che ci daranno agio di ammirare la ispirazione d'arte di alcuni celebri virtuosi nostri, quali i maestri Bossi, Alaleona, Respighi e Zanella. Uno speciale concerto sarà dedicato alla esecuzione di musiche da clavicembalo e di arte di Bernardo Pasquini nella riduzione di Felice Boghen, ora pubblicate dalla Casa Editrice di *Musica*. Avremo infine concerti corali affidati alla sapiente guida del valoroso maestro Franco Mantica, conferenze storico-estetiche con e senza commento musicale, ecc., ecc.

Tale attività della Direzione di *Musica* va altamente lodata e sarà senza dubbio coronata dal più vivo assenso del nostro eletto pubblico musicale.

All'ADRIANO — Il circo Krone seguirà stasera un interessantissimo programma con le più divertenti attrazioni. Saranno pure presentate al pubblico dal domatore Wagner otto tigre del Bengala.

All'ARGENTINA — Sesta replica del dramma *Mister Wu*, accolto anche ieri sera da grandi acclamazioni ad ogni atto, nella vibrante interpretazione di Amedeo Chiantoni e dei suoi compagni.

Al COSTANZI — Questa sera alle ore 20.30, in sera sesta d'abbonamento, avremo la quarta replica della *Francesca da Rimini*, di cui sarà protagonista Isora Rinolfi, una artista di molto valore, che nella stagione di autunno, a Napoli, ottenne in detta parte, un grandissimo successo. Gli altri principali esecutori saranno il bravo tenore Fleta ed il baritono Maugeri. Dirigerà il maestro Zandonai.

Domani, alle ore 20.15, fuori abbonamento, ed a prezzi ridotti, avremo *I maestri cantori*, la poderosa opera di Wagner, nella splendida edizione della Bugg, del Cortis, del Parvis e del Dentale, e sotto l'ammirata direzione del maestro Fritz Reiner.

Al MANZONI — Stasera *E' femmena o è diavolo*, una graziosissima commedia che Scarpetta e i suoi artisti interpretano brillantemente.

Al MORGANA — Si ripete l'applauditissimo «vaudeville» intitolato: *Uno, due e tre*.

Al QUIRINO — La grandiosa «féerie» *Le pillole del diavolo* viene seralmente accolta col maggiore favore dagli spettatori, che non lesinano applausi a tutti i valorosi interpreti. Ammirata sempre più la fastosa messa in scena e la varietà e ricchezza dei costumi.

Questa sera replica a richiesta.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Alle 17 e 21, doppia replica della squisita musica di Rossini *L'occasione fa il ladro* e del fantasmagorico ballo persiano *Selima*.

Al VALLE — La ripresa di *Ma camarade* riuscì ieri sera gremitissima. Molte risate e frequenti applausi alla Galli, deliziosissima nella sua parte, a Guasti e a tutti gli altri artisti.

Stasera *Madonna Oretta*, commedia cinquecentesca in tre atti con le varianti apportate dall'autore G. Forzano.

In onore di Manara al Margherita

è lo spettacolo di questa sera. Il divo del buon umore ha preparato esilaranti sorprese che varranno ad infondere brio e contentezza nel gran pubblico che lo ammirerà. Inoltre la bellissima *Kita Cabrero*, *Ruth Denis*, *Duprez*, *Desirée*, etc.

Un sensazionale debutto all'Apollo
Mimì Fritz y Gerardos

Questa sera *Mimì Fritz y Los Gerardos*, reduci da una brillantissima tournée attraverso i più importanti «*Music-Halls*» d'Europa si isibiranno, per la prima volta in Italia, in una rapida successione di originalissime danze di cui essi sono creatori ed esecutori impareggiabili e durante le quali *Mimì Fritz* farà sfoggio oltrechè di una virtuosità artistica di prim'ordine anche di una eleganza di «toilettes» veramente eccezionale. — A questi grandi artisti della danza faranno degna corona la bellissima «étoile» *Zara I.*, i «danseurs» mondani *Léo et Ira*, gli eccentrici *Gallay*, etc.

SPETTACOLI del 4 Gennaio 1922

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica Carnevale-Quaresima 1921-922
MERCOLEDI', 4 — Ore 20.30 (6.a abb.):
Francesca da Rimini
GIOVEDI', 5 — Ore 20.15: A prezzi ridotti:
I Maestri Cantori
VENERDI', 6 — Ore 17: A prezzi popolari:
Tosca
Prossimamente: FALSTAFF.

TEATRO ELISEO
Compagnia Stabile di Operette
MERCOLEDI', 4 — Ore 21: Replica:
La Ragazza Olandese
GRANDIOSO SUCCESSO
GIOVEDI', 5 — Ore 21: Serata in onore di O. Trucchi con L'ACQUA CHETA.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette «Città di Milano»
MERCOLEDI', 4 — Ore 21: Replica:
Le pillole del diavolo

TEATRO DEI PICCOLI
MERCOLEDI', 4 — Ore 17 e 21: 9.a e 10.a replica: L'OCCASIONE FA IL LADRO, di Rossini. Seguirà SELIMA (Ballo persiano).

ADRIANO — Circo Krone — Ore 21: Spettacolo straordinario.
ARGENTINA — Compagnia drammatica italiana A. Chiantoni — Ore 21: *Mister Wu*.
MANZONI — Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *E' femmena o e' diavolo*.
MORGANA — Compagnia di spettacoli di attualità — Ore 21: *Uno, due e tre*.
NAZIONALE — Compagnia siciliana A. Musco — Ore 21: *Ccu i guanti gialli*.
KURSAAL ROMA — Ore 17 e 21: Circo Equestre Bisini.
VALLE — Compagnia Galli-Guasti — Ore 21: *Madonna Oretta*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: Scelto programma.
MARGHERITA — Ore 21.30: Ricco spettacolo.

La Falena — TEATRO — d'impressioni artistiche di ALESSANDRO URALSKY (Via Francesco Crispi N. 4)
(L'UNICO TEATRO D'ARTE RUSSA)
OGNI SERA alle ore 9 precise
SPETTACOLI di originali MINIATURE con nuovo programma
DI ARTE RUSSA

Bal-Tic-Tac
Via Milano 1-D (angolo Tunnel)
Ore 22.30, *Grand Souper-Dansant*. Esibizioni di danze *Yass-Band*. Riscaldam. elettrico.

Una nuova qualità di gomma

LONDRA, 3

Nei circoli industriali londinesi ha destato grande interesse l'annuncio fatto dall'Istituto Carnegie di Washington secondo il quale la coltivazione regolare di certe varietà di euforbie messicane, le quali producono una qualità di gomma del tutto consimile a quella attualmente in commercio, è riuscita con splendido successo negli aridi territori del Colorado, dell'Arizona e della California meridionale.

Gli esperimentatori botanici, incaricati dall'Istituto Carnegie di condurre queste prove, hanno impiegati parecchi anni nel conseguire i risultati di cui ora rendono conto, ma essi affermano che le loro fatiche son state compensate dal più largo successo che si potesse sperare.

Dopo un periodo di eliminazione il quale è durato cinque anni, in cui furono esperimentate tutte le qualità di euforbie conosciute, la scelta dei botanici si è arrestata su due o tre varietà le quali prosperano meravigliosamente nelle località più aride del Continente americano e danno raccolti regolarissimi.

Questa scoperta permetterà di trasformare in brevissimo tempo le zone desertiche degli Stati Uniti in zone di grande e ricchissima produzione, poichè le piante da gomma cresciute in tal modo richiedono pochissima mano d'opera, mentre danno un largo prodotto.

Se queste previsioni si realizzeranno, la gomma potrà diventare fra pochi anni una delle materie prime più comuni nel mondo intero, ed il suo uso industriale, già larghissimo nel presente momento, potrà assumere una estensione pari a quella dei metalli più comuni, come per esempio il ferro.

A Londra si parla già di lastricare le grandi arterie centrali della città con blocchi di gomma invece dei presenti blocchi di legno, allo scopo di maggiormente attutire il frastuono del traffico quotidiano.

É USCITO il N. 2 (anno XXX) de

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

settimanale a colori de "La Tribuna,,
a SEDICI PAGINE

Contiene:

Grande romanzo di Maurizio Dekobra: La fuga di Lord Seymour — La caverna delle ossa — Verona per i suoi illustri artisti — Libri arsi e libri affogati (con due fotografie d'attualità) — La realtà incredibile — La scienza curiosa: Come si fabbrica un metro — ... teorie e pregiudizi: Il tassametro della vita — La fidanzata dell'ex kaiser — Un po' di varietà — La lotta contro il freddo — Il «... settimanale» di ALTER-EGO — La conferenza di Washington — La *Tribuna* cinematografica — Lettere alla sorella brutta — Urbino, splendore della Rinascenza (con 5 fotografie) — La musa vagabonda di ESOPINO — Nel mondo dei capricci — Il colloquio di due presidenti — Novella: Il segreto di Donna Rosalia — Nuovi edifici italiani a Buenos Ayres — 60 km. all'ora e non più! — Le risposte degli astri — Per le signore: Note di moda — Nel mondo scientifico: L'infinitamente piccolo — Un nuovo mestiere per le donne, ecc.

Due grandi pagine a colori
Numerose fotografie di attualità — Giuochi a premio

CENTESIMI 20

In vendita presso tutte le edicole
CHIEDETELA

La vita allegra

Il disarmo degli "harem,,

non è sottoposto alla discussioni di Washington e tantomeno entrerà a far parte degli argomenti chè saranno discussi a Cannes poichè se ne è già occupato ed esaurientemente la Società delle Nazioni nominando un suo delegato di fiducia che è stato spedito in Oriente per studiare de visu tutti gli aspetti di una questione così importante come è appunto quella della riduzione degli armamenti applicata sull'amore mussulmano.

Abbiamo infatti tra le delizie di questo dopo guerra, da cui deve scaturire una novella era per il mondo, anche «l'ispettorato degli harem».

Che cosa precisamente faccia questo ispettore, ed in qual modo esplichi il suo mandato ancora non è dato di conoscere in modo ufficiale, poichè da quando è partito egli non ha più dato notizie di sè.

In via privata, però, ed anche abbastanza indiretta è giunta a Ginevra, alla sede della Società delle Nazioni, una indicazione non tanto sibillina da impedire che si coltivino ancora delle speranze sulla sorte del valoroso funzionario: il quale nel fiore degli anni — anzi, pare, proprio per questo — sarebbe rimasto vittima del dovere nel modo stesso che un medico per curare una malattia cade vittima della stessa infezione...

Sì o signori, pare che l'ispettore degli harem non soddisfatto, nella sua sete di indagine, delle limitate cognizioni che poteva consentirgli sull'argomento la severità dei costumi orientali, si sia indotto allo studio sperimentale della questione creandosi un harem per conto proprio.

A Ginevra, in mancanza di notizie migliori, si è propensi ad accettare questa versione che dimostra quale sublime spirito di sacrificio può fiorire all'ombra della istituzione wilsoniana: tanto più che il pertinace silenzio del funzionario in questo periodo di severe esperienze personali non può far nutrire timori per la sua sorte a quanti ricordano le parole profetiche che egli disse partendo:

— Farò poche parole e molti fatti, e sopratutto mi mostrerò inflessibile.

Ai medici

che per farsi una clientela sarebbero disposti ad andare anche in capo al mondo, io do questo avvertimento salutare: «— *Dovunque, meno che nelle isole Figi*» — le quali come sapete si trovano nell'Oceano Pacifico e sono abitate da popolazioni appena ieri svezzate dal cannibalismo atavico.

Leggo infatti nella relazione di un medico inglese reduce da una breve permanenza in quelle isole, che il guarire un malato, peggio ancora il salvarlo dalla morte, non viene considerato dagli indigeni come un atto meritorio, poichè essi credono che l'uomo bianco armato di termometro o di bisturi per combattere contro i loro malanni sia semplicemente un seccatore, un individuo che viene non chiamato ad esercitare un perverso istinto sul loro corpo.

Perciò essi si rifiutano costantemente di manifestare anche la più piccola riconoscenza verso quegli inconsapevoli sacerdoti di Esculapio che l'amore della scienza o il bisogno di un cliente ad ogni costo spinge fino ai loro lidi.

Voi penserete che non basta questo per dissuadere uno scienziato dal seguire la propria vocazione, sia pure quando questa lo spinge alle isole Figi.

Ma allora vi aggiungerò dei particolari che dimostrano come abbia ragione io.

Tra quei nostri lontani simili, che non oso chiamare selvaggi per il profondo rispetto che ho di tutte le opinioni, il medico che viene a guarire l'ammalato è sopratutto riguardato come un elemento perturbatore, e responsabile della suprema legge per cui il destino vuole che la vita di un uomo sia compiuta per la tale o tal'altra malattia.

Quindi colui che guarisce invece di morire non fa che sopravvivere indebitamente.

Ma siccome non è lui che ha chiesto di essere curato, il logico abitante delle isole Figi si rifiuta, dal giorno della guarigione, di provvedere ai più elementari doveri verso se stesso, rivolgendo quotidianamente al medico questo discorso che non ammette discussioni specialmente quando è fatto da figli di cannibali:

— Io non ti avevo chiamato: tu sei venuto ad impedirmi di morire: ed ora, giacchè io vivo per volontà tua, dammi da mangiare.

E' forse impazzito

l'on. Giuffrida — penserete voi leggendo questo comunicato:

«L'amministrazione ha organizzato uno speciale servizio perchè ogni abbonato possa ottenere, a qualunque momento della giornata e della notte, l'ora ufficiale dell'osservatorio astronomico, ma ha anche stabilito un servizio di sveglia per gli abbonati, con registri speciali e uno speciale corpo di signorine non fa altro che svegliare i clienti all'ora indicata.

Gli avvocati e i dottori ricorreranno all'ufficio telefonico per avvertire i loro clienti della loro assenza e del rispettivo ritorno. L'ufficio comunica però tre volte al giorno agli abbonati un elenco esatto delle chiamate fatte in loro assenza».

No, rassicuratevi amici lettori, l'on. Giuffrida, non è per nulla impazzito: egli non ha niente a che fare con le notizie che vi ho riferito e che riguardano semplicemente gli abbonati al telefono del beato regno di Svezia.

Tutto ribassa,

anche la chiromanzia, che finora manteneva altissime tariffe ed era accessibile solo a pochi privilegiati.

Dobbiamo crederlo sulla scorta di un avviso che ho letto fra le informazioni politiche e i telegrammi di un grande giornale e che annunzia come la chiromante tale dei tali e via tale, abbia deciso da oggi di praticare dei «prezzi popolari».

Benissimo. Ma meglio ancora sarebbe per venire in aiuto alle classi meno abbienti la istituzione della «Chiromanzia di Stato» con servizio gratuito per i poveri.

Al redattore-capo

di un giornale che mi consentirete di non identificare si è presentato l'altro giorno per la settima volta un giovane, molto giovane autore il quale pretendeva a tutti i costi la presa in considerazione di una sua novella.

Per tagliare corto, ed ottenere la sicurezza di non vederlo più, il redattore capo gli ha detto brutalmente:

— E lei pretenderebbe di andare alla posterità con questa roba?

— Ma no! — gli ha risposto candidamente il giovane autore — Pretendo solo di andare qualche volta in trattoria.

Alter-ego

Epidemia di "grippe,, a Londra

PARIGI, 4.

I giornali segnalano che è comparsa una nuova epidemia di «grippe» a Londra. Durante la settimana chiusasi il 24 scorso 237 persone di cui 54 nella sola città di Londra sono morte di tale malattia.

Muore a 125 anni

SANTIAGO, 3.

(Ag. Am.) Nella città di Remgo è morta a 125 anni certa Matilde Arango; essa conservò il perfetto uso delle facoltà mentali fino a pochi momenti prima di morire e nella sua vita non conobbe medici e non fece mai uso di medicine.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

Cose di Campidoglio

La riapertura del Consiglio - Le critiche e la serie dei lavori.

Le vacanze natalizie non si protrarranno tanto a lungo ed è molto probabile che il Consiglio comunale riprenda i suoi lavori lunedì prossimo. Urge ormai la trattazione non soltanto di vecchi e nuovi problemi cittadini, ma il Consiglio deve ratificare col proprio voto una lunga serie di proposte ed approvare i bilanci delle aziende municipali autonome e il bilancio generale del Comune. Come si vede la intera amministrazione ha di fronte in cumulo di lavori, che implicano serietà e alacrità d'intenti da parte di chi è chiamato a discuterli, e dilazionarli o risolverli non appieno potrebbe diminuire in qualche modo la capacità amministrativa dell'attuale Consiglio.

Perchè è bene chiarire la situazione odierna capitolina. Varii giornali di questi giorni hanno annunciato notizie quasi catastrofiche sull'amministrazione cittadina: dissapori interni, crisi a brevi scadenze e perfino l'eventualità d'un commissario Regio. Si capisce benissimo che il tono è alquanto esagerato e noi che non possiamo davvero essere tacciati di ufficiosità o d'eccessivo *filismo*, per avere sempre mantenuto un contegno d'assoluta obiettività, non risparmiando le critiche quando occorreranno, non troviamo neppure giusta codesta avversità a partito preso. Si cominci piuttosto col porre in forma precisa sul tappeto della discussione i problemi di maggiore necessità: dalla maniera con la quale saranno affrontati e risolti potremo meglio giudicare gli attuali amministratori.

* * *

Innanzi tutto facciamo un po' di bilancio municipale. Dopo poco più di un anno, dacchè il nuovo Consiglio s'è insediato in Campidoglio, non si potrebbe pretendere una mole assai notevole di lavori compiuti. Era necessario che i nuovi amministratori, assumendosi l'eredità del vecchio Consiglio, compissero prima un'opera d'assestamento per poi dare inizio al proprio programma particolare. Questa opera fu bene compiuta da quella Giunta, presieduta dal senatore Rava, che ebbe il torto di talune debolezze personali che furono forse le prime ad accendere i dissapori che hanno — è questo non si può misconoscere — allentato in seguito la compagine del Consiglio. Ma quella Giunta ebbe anche il pregio di esporre in modo chiaro ed esatto la situazione finanziaria, avvisando ai possibili mezzi per attenuare il deficit comunale. Naturalmente quel primo bilancio risentiva della gestione passata e fu più che altro come un gettare delle nuove fondamenta alla costruzione degli ulteriori Bilanci, che avrebbero meglio assunta la fisionomia del nuovo Consiglio, delle sue attività o debolezze. La Giunta Valli, succedendo, aveva in qualche modo facilitato il proprio compito e dalle risorse finanziarie fornitele dalla Cassa Depositi e Prestiti potè trarre la facoltà di dar mano ai lavori di maggiore urgenza, come per esempio quelli stradali.

Che cosa ha fatto in più l'odierna Giunta? Oggi non si potrebbe dirlo con precisione, se dopo il lungo periodo delle vacanze estive, la nuova sessione non ha concluso un atto qualunque decisivo e dovremo attendere la Giunta alla prova, durante l'esposizione finanziaria generale. Allora sì che tutti i problemi cittadini si affacceranno simultaneamente e dal modo in cui saranno delineati noi potremo scorgere le intenzioni dell'odierna amministrazione e coglierla all'esame sia pure generale d'essi. Abbiamo sempre sostenuto che la preoccupazione maggiore ed eventualmente il maggior merito di un'amministrazione sarebbe quello di riassestare le finanze comunali e, per lo meno, dare a queste una piattaforma solida di garanzie e d'impegni che in un certo intervallo di tempo assicurino il pareggio o un minor gravame. Qalunque possibilità di lavoro — o di nuove opere e programmi — derivano da codesta fonte: se essa da uno zampillo fresco e sicuro si può essere certi che non mancheranno poi i buoni germogli e le buone stagioni.

Tuttavia mentre si sta ad attendere il tanto invocato concorso del Governo, non è davvero detto che l'amministrazione abbia già definito il proprio compito economico. Anzi questa è la prova dell'intero Consiglio.

Applicati i nuovi provvedimenti tributari l'amministrazione s'è assicurata in qualche modo dei nuovi cespiti: ma non bastano nemmeno a coprire i carichi che derivano al Comune per gestioni o male eseguite o peggio concepite. Codesti carichi il Consiglio dovrebbe riprendere in esame, prima di avventurarsi in forme d'attività che s'accentrino nel Comune.

Su tale politica il Consiglio può ritrovare quella solidarietà d'intendimenti che negli ultimi tempi s'è tanto pregiudicata, diminuendo in un certo modo le funzioni amministrative attraverso le varie crisi e il succedersi di nuovi assessori.

Codesta solidarietà è la principale condizione perchè l'amministrazione dia corso a quella serie d'opere e di provvidenze che la città s'attende.

Esposizione permanente

Una sposizione permanente di tappeti persiani, di tutte le dimensioni, i disegni, i colori, d'una perfezione e bellezza classica è quella che la Ditta Enrico Nati cura in quell'angolo di mondo mussulmano, che è il suo negozio di via Fontanella di Borghese, 43.

Visitate e divertite clienti di questa importante Casa importatrice diretta.

Allattamento infantile

Lo Stabilimento per il latte omogeneizzato, sterilizzato (Silo) in Via Em. Filiberto 27 (telefono 64-83) prepara latte speciale per allattamento artificiale infantile, adatto per le varie età del bambino. Fornisce il prodotto in tante boccette, di capacità varia a seconda dell'età, per quante sono le poppate giornaliere. — Le boccette sono già pronte per essere adoperate, dopo riscaldate a bagno-maria. Fornisce già Istituti per l'allevamento dei bambini, con ottimi risultati.

Latte naturale omogeneizzato e sterilizzato speciale per ammalati e tipo famiglia.

Depositi rinnovati ogni giorno: Via Crescenzio 31 presso Aclis, via Po 240 presso Natalizi.

L'Associazione radicale

e l'amministrazione comunale

Si è riunita l'assemblea dell'Associazione radicale romana per esaminare le condizioni dell'Amministrazione comunale e, in rapporto ad esse, l'azione svolta e i propositi dei componenti il Gruppo consigliare radicale. Alle dettagliate esposizioni dell'assessore Bandini, dei consiglieri Lupi e Neuschuler e del Presidente dell'Azienda tramviaria, avv. Cavolotto, ha fatto seguito un'ampia discussione dalla quale è lucidamente emerso come il Gruppo radicale, in piena solidarietà con gli altri gruppi della maggioranza fedeli al programma di restaurazione economica in base a cui « l'Unione » fu costituita, abbia validamente cooperato a porre in grado l'Amministrazione di superare non poche delle difficoltà di vario ordine che ostacolano la compiuta realizzazione del programma stesso.

L'assemblea, in fine, dopo aver riconosciuto la necessità di meglio illuminare l'opinione pubblica intorno ai maggiori problemi dell'Amministrazione comunale ed all'opera svolta e da svolgere per avviarli a soluzione, ha approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno proposto dai soci dott. Galanti, dott. Di Nola, comm. Paris, avv. Cuciniello, Colaizzo, ecc.:

« L'Assemblea dell'Associazione radicale romana, presa in esame la situazione capitolina, plaude all'opera dei consiglieri di parte radicale; e riafferma ad essi la sua solidarietà constatando come la loro azione, nell'ambito del programma dell'« Unione » sia costantemente rivolta a una illuminata tutela degli interessi della cittadinanza e si svolga in completa rispondenza con le finalità del partito ».

Un ottima strenna

per le signore eleganti

Le signore apprenderanno con vivo compiacimento che per pochi giorni, e cioè dal 3 al 6 corrente, potranno provvedersi a buone condizioni di un perfetto tailleur, di ricche ed elegantissime tolette da passeggio e da sera, mantelli e pellicce morbide e finissime, presso la primaria Casa romana Teresa Marcucci, in via del Tritone, 111 p. 1., che per i suddetti giorni esegue una convenientissima liquidazione di tutti i suoi modelli.

L'azione della "N. Tommaseo"

Nei scorsi giorni si è adunata a Roma, sotto la presidenza dell'on. senatore Cesare Nava, la Commissione esecutiva della Associazione magistrale italiana « N. Tommaseo » con l'intervento per ciò che riguardava materia di sua competenza, del prof. cav. Farina, consulente tecnico e membro della Commissione reale per la Riforma del Monte Pensioni.

Questa è stata oggetto di lunga e profonda discussione, alla quale hanno preso parte tutti i presenti, i quali hanno dovuto dolorosamente constatare che i lievi ritocchi già annunziati dal Ministero della P. I. ai rappresentanti l'Associazione stessa sono invece delle sostanziali modifiche che deformano il progetto preparato dalla maggioranza della Commissione Reale, il quale progetto, com'è risaputo, non aveva, in massima, ricevuto nemmeno l'approvazione della classe magistrale, la quale a mezzo dei suoi naturali rappresentanti in seno alla Commissione aveva espresso a sua volta i suoi legittimi desiderata che formarono oggetto d'una relazione a parte, ma che pur tuttavia, approvato nella sua integrità non avrebbe del tutto scontentato i maestri d'Italia, che ansiosi, da tempo, attendono la definitiva soluzione di sì importante ed urgente problema. Fu deciso di non rimanere inerte di fronte ai propositi del Governo e di spiegare all'uopo tutta l'azione possibile affinchè il progetto stesso sia perfezionato con opportuni emendamenti al la Camera dei deputati durante la discussione.

La Commissione esecutiva credette pure opportuno, conforme quanto fu suggerito e raccomandato dallo stesso relatore al Congresso di Palermo sulla Riforma del Monte, di riprendere contatto con gli esponenti delle altre due massime organizzazioni magistrali per i necessari accordi circa una azione comune atta a meglio garantire gli scopi prefissi, senza rinunciare per altro a portare in proposito, a termine quell'opera singola già in corso, nei riguardi specialmente dell'opportunità di avvicinare alcuni capo-gruppi parlamentari che l'Associazione crede giovevole interessare.

La Commissione esecutiva trattò inoltre la questione del compenso orario per le scuole sdoppiate e riordinate, e deliberò di fare nuove pratiche presso i Ministri della P. I. e del Tesoro perchè venga sollecitamente emanato il relativo decreto Reale, da tempo assicurato; ed in proposito dette incarico al Segretario generale on. Negretti di presentare analoga interrogazione alla Camera.

La Commissione infine trattò altre importanti questioni d'interna amministrazione e fissò i temi e la data del prossimo Consiglio nazionale che avrà luogo a Roma, nei locali dell'Associazione, via Principessa Clotilde, numero 7, nei giorni di mercoledì 11 e giovedì 12 corrente mese.

La Ditta Sanguini e Di Bona

Via Tritone, n. 124

Invita la sua eletta clientela a visitare la ricca e grandiosa Esposizione di Robes, Manteaux, Tailleurs.

100.000 lire di Luigi Orlando

all'Ossario al Fante

Con gesto magnifico, la liberalità della Società Metallurgica Italiana per mezzo del suo illustre Presidente, l'ingegnere Luigi Orlando uomo altamente e nobilmente italiano per mente ed energie, ha offerto centomila lire al Comitato Romano per il Monumento al Fante. Il cuore di Luigi Orlando ha inteso quale è ora la missione verace del Comitato, ed ha voluto con la parola e con l'offerta munificente confortare i propositi di esso.

La questione degli abbacchi

La Camera di Commercio comunica:

In seguito all'interessamento della Camera di Commercio la Direzione Generale delle Ferrovie ha consentito di sospendere, per l'attuale stagione, il provvedimento per cui gli abbacchi e le carni macellate in genere provenienti dalla Sardegna avrebbero dovuto essere condizionate in casse e ceste munite di coperchio e non con semplici coperture di pannelli di tela. Si raccomanda peraltro agli speditori di merce che i cesti all'uopo adoperati siano robusti e che le tele rispettive siano resistenti, ben cucite e cogli estremi della cordicella riuniti da un piombo, e che oltre ad ogni cesto sia apposta una corda incrociata e assicurata pure col piombo.

Tossi ostinate

Il *Creosomentol Simonetti* per la sua grande efficacia è raccomandato da molte celebrità mediche per la cura delle bronchiti croniche, broncoalveoliti, tubercolosi polmonare, e in tutte le forme con abbondante espettorato.

Si vende in tutte le farmacie. Deposito generale Farmacia Giannecchini, Lucca.

La salute per tutti

L'*Iperbiolina Malesci* regola il ricambio e produce nuove cellule sane; è la salvezza degli ammalati per esaurimento.

Lo sviluppo della nuova associazione

dei tubercolotici di guerra

L'Associazione dei tubercolotici di guerra ci comunica:

L'appello della costituzione della nostra Associazione lanciato sui giornali appena un mese fa, è stato accolto con la più grande simpatia dal pubblico e dalle autorità per raccogliere l'entusiasmo unanime di tutti i combattenti tubercolotici; giornalmente ci pervengono dai più remoti paesi e villaggi d'Italia numerose adesioni di tubercolotici che abbandonano la già esistente Associazione T. B. C. di guerra, dimostrando così come questa non riscuota più la fiducia di quanti logorarono la loro salute nelle trincee e nei campi di battaglia. L'Associazione Nazionale Combattenti ci ha assicurato il suo valido appoggio, e ne ha già date prove non dubbie; ci ha infatti offerto ospitalità per la sede del Comitato promotore e della Sezione romana, e favorisce il nostro movimento facendone propaganda attraverso le sue numerose sezioni.

Tra pochissimi giorni verrà pubblicato un giornale intitolato *La voce del tubercolotico trincerista* attraverso il quale i soci potranno conoscere l'azione svolta dal Comitato promotore, e lo sviluppo acquistato dall'Associazione e per mezzo del quale essi potranno manifestare i loro desiderii e le loro aspirazioni.

L'Associazione ha già costituito in Roma una sezione alla quale in pochi giorni si sono inscritti centinaia di soci. Sabato 7 corrente si inizieranno le elezioni per le cariche sociali della sezione. Affinchè il Comitato direttivo risulti la genuina e diretta espressione di tutti gli associati, si è ideato un nuovo sistema di votazione, onde dar modo di esprimere la loro volontà per mezzo del voto anche a quelli che per le loro gravi condizioni di salute non possono muoversi dalla loro abitazione. A tale scopo verranno messe a disposizione dei soci tre urne: una verrà depositata al Palazzetto Venezia presso l'Associazione Nazionale Combattenti; un'altra verrà recata nel Sanatorio di Porta Furba, e la terza nel Campo Climatico di Anzio.

Le urne inoltre resteranno a disposizione dei soci per due giorni; si pregano vivamente tutti gli associati a non assentarsi dalla votazione, e si invitano tutti i tubercolotici combattenti che non si siano ancora inscritti a farlo quanto prima, onde poter anche usufruire del voto.

GIOJE ORO

compra a prezzi superiori di ogni altro acquirente la « *Casa Acquisti di Oggetti Preziosi* » Vicolo Collegio Capranica N. 4 P. P.

La Befana alla "Bottega dello Scolaro,,

Con l'offerta di azioni sociali e di Strenne agli alunni più poveri delle nostre scuole, la Bottega dello Scolaro ha inteso iniziare quel programma di filantropia scolastica, che è fra i principali scopi della sua attività. Essa, che è sorta con il fermo proposito di offrire sensibili vantaggi sui prezzi della cartoleria, cancelleria e libri, è riuscita innanzi tutto a far realizzare al pubblico, che acquista nelle varie rivendite della Bottega dello Scolaro, un notevole risparmio ed ora incomincia a beneficiare quelli, tra gli alunni, che sono più bisognosi. In questi giorni le *Botteghe* sono ricolme di libri e strenne per ragazzi: ed anche su tali libri, chi compra realizza una effettiva economia in quanto su di essi la *Bottega dello Scolaro* non fa gravare nessun soprapprezzo e concede anzi uno sconto.

Il Congresso Eucaristico

Nella sede del Vicariato, si è tenuta l'adunanza del Comitato locale per la preparazione del Congresso Eucaristico. Presiedeva mons. G. Palica, vicegerente di Roma. Si è discusso ampiamente sul programma del Congresso, che sarà reso pubblico quanto prima, sui temi da svolgersi nelle sedute di studio, sulla scelta degli oratori italiani, sulla necessità di pubblicare un periodico, quale organo ufficiale del Comitato e sulla utilità di indire, al più presto, funzioni religiose pubbliche per la riuscita del Congresso.

Dalle relazioni del Segretario e di altri membri del Comitato, si è constatata, ancora una volta, la grande aspettativa che vi è ovunque del Congresso.

Il patriziato romano

ricevuto in udienza da Sua Santità

In occasione dell'Epifania S. S. Benedetto XV riceverà in udienza solenne il patriziato romano giovedì 5 corrente.

Il Principe di Paliano Colonna, assistente al soglio, leggerà un indirizzo augurale, cui il Papa risponderà personalmente.

Il Cancelliere dei Lincei

L'ing. Ernesto Mancini, il solerte cancelliere della R. Accademia dei Lincei, è stato, con motu proprio del Re, nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

All'ing. Mancini, che è anche nostro valoroso collega in giornalismo, le nostre più sincere congratulazioni.

Un fallimento colossale

e la fine di una gloriosa Repubblica

Secondo buone notizie, la crisi, che ha colpito la *Banca Italiana di Sconto*, sarà tra breve risolta, nè si avranno a deplorare dannose conseguenze per la nostra economia nazionale; non così però accadde nell'altra celebre crisi che colpì i banchieri fiorentini nel Secolo XIV e che fu la prima e vera causa della completa rovina di una delle nostre più fiorenti Repubbliche del medio evo, e dalla caduta della quale ebbe principio ed impulso il movimento ascendente per cui l'Inghilterra divenne padrona dei mari ed arbitra del mercato mondiale.

Allorchè nel 1327 Edoardo III salì, ancor minorenne, al trono essendo morto Carlo IV senza prole maschile, la regina Isabella, figlia di quest'ultimo ed unica superstite della dinastia di Luigi IX maritata ad Edoardo II, pretese di riunire la corona di Francia a quella d'Inghilterra, non ostante il divieto della legge Salica; però a tale pretesa si opposero energicamente i francesi, in forza della legge suddetta, e non volendo assoggettarsi ad uno scettro femminile, chiamarono al trono Filippo di Valois, nipote di Filippo il Bello.

Non per questo la regina Isabella rinunziò al concepito disegno, ma profittando del carattere ambizioso del figlio Edoardo III, lo indusse a ricorrere alle armi per ridurre la Francia alla obbedienza; e poichè l'impresa abbisognava di un grande esercito e di una flotta potente, che a quel tempo l'Inghilterra non aveva, e conseguentemente occorrevano ingenti somme di denaro, di gran lunga superiori a quelle di cui lo Stato poteva disporre, avendo esso una entrata — secondo gli storici contemporanei — di poco superiore alle 156 mila lire sterline, Edoardo III si rivolse ai banchieri fiorentini, stabilitisi a Londra prima della metà del Secolo XIII, e ne ottenne somme rilevanti.

Tra le diverse compagnie bancarie fiorentine dalle quali attinsero denaro i re d'Inghilterra, trovansi ricordati i Frescobaldi, che furono i banchieri di Edoardo II fino al 1312 e successivamente i Bardi ed i Peruzzi che furono gli assidui, quanto fortunati banchieri di Edoardo III, i quali, sicuri dei rimborsi, versarono denaro a piene mani nel real tesoro, ciò che fu causa non solo della loro completa rovina, ma anche di quella delle altre case fiorentine e della rapida decadenza della gloriosa Repubblica.

Mentre la grande facilità di aver denaro incoraggiava Edoardo III a spendere senza misura nei preparativi della guerra contro la Francia, l'arcivescovo di Cantorbery, primate d'Inghilterra e capo delle finanze del regno, non cessava di dilapidare e trafugare somme considerevoli, per il che, restando assorbite tutte le entrate dello Stato, ben presto si giunse al punto di non poter più corrispondere agli impegni assunti verso i sovventori.

Non sapendo allora a quale miglior partito appigliarsi, Edoardo III, abusando della sua autorità sovrana, ricorse all'iniquo, ma per lui molto facile ed altrettanto comodo, espediente di... non pagare, e con decreto in data 6 maggio 1339 ordinò senz'altro la sospensione di ogni rimborso ai creditori dello Stato, non esclusi i suoi *dilettissimi Bardi e Peruzzi*, come appunto sono in particolar modo menzionati nel decreto i due sfortunati banchieri.

Secondo il cronista Villani «*l'Inghilterra dovea ai Bardi 180 mila marchi sterlini e ai Peruzzi più di 135 migliaia, che montavano insieme a più di un milione e trecentocinquantacinque mila fiorini d'oro; somma che valeva un reame*» e con quanta amarezza il celebre cronista fiorentino registrasse tale disastro finanziario è facile rilevarlo dal fatto che, rimasto anch'egli danneggiato dal fallimento dei Bonaccorsi e dichiarato insolvente, venne rinchiuso nella tetra prigione delle Stinche.

E' superfluo dire quale terribile colpo producesse in Firenze la notizia dell'ingiusto provvedimento adottato da Edoardo III e quante maledizioni fossero scagliate contro di lui dai ricchi fiorentini, che d'un tratto si videro piombati nella miseria e nel disonore e condannati ad espiare col carcere la colpa di aver fatto troppo affidamento sulla parola e sulle promesse di un sovrano.

In conseguenza del Decreto emanato da Edoardo III il 6 maggio 1339 «nell'anno 1345 — come scrive il Villari — del mese di gennaio fallirono quelli della compagnia dei Bardi e la cagione fu che eglino avevano messo, come fecione i Peruzzi il loro e l'altrui nel re Odoardo d'Inghilterra e in quello di Sicilia; che si trovarono i Bardi dovere avere dal re di Inghilterra più di novecento mila fiorini d'oro e per la guerra contro la Francia egli non potea pagarli; e dal re di Sicilia doveano avere da centomila fiorini d'oro. E i Peruzzi dovevano avere dal re l'Inghilterra più di seicentomila fiorini d'oro e da quello di Sicilia da cento mila fiorini d'oro, onde convenne che fallissero ai cittadini e ai forestieri cui dovean dare. Onde molte altre compagnie minori e singolari persone che avevano il loro nelle mani de' Peruzzi e dei Bardi e ne gli altri falliti ne rimasero diserti e tali per questa ragione fallirono. Per lo qual fallimento de' Bardi, de' Peruzzi, degli Acciaiuoli, de' Bonaccorsi, Cocchi, Antellesi, Corsini, da Uzzano, Perendoli e più altre Compagnie e singolari artefici che fallirono, e per gli incaricati pel Comune e per le disordinate prestanze fatte ai suddetti sovrani fu alla nostra città di Firenze maggior rovina e sconfitta che mai ne avesse il nostro Comune».

Come rilevasi da un altro passo del Villani la causa principale per cui il sovrano mancò ai propri impegni furono le delapidazioni e gli sperperi dei ministri inglesi; d'altra parte però tutti gli storici sono concordi nel condannare la condotta dell'Inghilterra, del Parlamento e dello stesso Edoardo III, che di fronte alla rovina di tante illustri famiglie, anzi della intera Repubblica di Firenze, si comportarono con la più deplorevole indifferenza. Nè valse ad alleviare la rovina dei banchieri danneggiati la brillante vittoria riportata da Edoardo III nel giugno 1340, allorchè la flotta inglese, venuta a battaglia con quella francese alla imboccatura della Schelda, la distrusse completamente, stabilendo così il vero principio della superiorità marittima dell'Inghilterra, poichè tale vittoria, dopo avere per un momento aperto gli animi alla speranza che il sovrano avrebbe pagato i debiti contratti, si risolse per i mercanti fiorentini in una amara delusione. Che i Peruzzi, nell'apprendere la notizia della vittoria riportata dalla flotta inglese concepissero la speranza di ricuperarsele somme prestate, rilevasi da un passo dei libri dei Conti dei Peruzzi stessi, ove si legge:

«Per una barca armata spedita da Barletta a Rodi per informare i nostri in quell'isola delle notizie venuteci dalla guerra fra il re d'Inghilterra e il re di Francia L. 203.16 a fiorini», circa cioè L. 5640 di nostra moneta; ma non ostante che la notizia della vittoria corrispondesse esattamente alla verità, ogni speranza di ricupero rimase, come è sempre rimasta, completamente delusa; e col fallimento dei suoi ricchi banchieri la gloriosa repubblica di Firenze si vide inesorabilmente trascinata alla rovina politica e commerciale.

P. PICCA.

Linea postale settimanale

Civitavecchia-Cagliari-Tunisi

La partenza di questa settimana (sabato ore 19) da Civitavecchia per Cagliari e Tunisi, sarà effettuata dal nuovo e grandioso postale *Città di Tripoli* che meritamente è il piroscafo preferito dai viaggiatori.

Per informazioni e biglietti rivolgersi alle Sedi ed Agenzie della Società di Navigazione « Sicilia » (Sede Centrale in Roma).

Ai babbi, alle mamme.....

che vogliono preparare una gradita sorpresa ai loro bambini per la Befana, consigliamo di visitare i grandi Magazzini dell'*Unione Fabbricanti* per la vendita diretta al pubblico (Via Nazionale 211-215), dove troveranno un ricco assortimento di graziosi giuocattoli *a metà prezzo*.

Giovedì 5, i Magazzini resteranno aperti fino alle ore 24

"Sabinoll"

E' un medicamento ricostituente che corrobora, fortifica, purifica. Concessionaria esclusiva la Casa « *Dido* » di Roma, Via Crociferi, 44.

Asterischi

Una grammatica araba

In una nitida seconda edizione, in vendita presso Pustet, è uscito il « Corso elementare di lingua araba ad uso delle scuole medie, dovuto all'egregio P. Bernardino da Casteltermini O. M. cap. del Collegio per le missioni italiane all'estero.

E' un lavoro di circa 200 pag. di cui gli studiosi si sono già largamente occupati, rilevando l'alta utilità del libro, che sintetizza praticamente, in esercizi numerosi, le complicazioni della lingua araba. Il volume, la cui prima edizione fu subito esaurita, è del resto già in uso in molte scuole tecniche, ed è stato consigliato anche in Tripolitania e in Cirenaica.

Albero di Natale Pro-Montenegro

Domenica 8, alle ore 17, nel Salone stile secolo XVI dell'Hôtel Excelsior, gentilmente e gratuitamente favorito dall'amministratore signor Strochein, avrà luogo l'albero di Natale pro esuli montenegrini ad iniziativa del Comitato centrale di beneficenza pro Montenegro e sotto la protezione della delegazione romana dell'Ordine internazionale della Legion d'onore dell'Immacolata.

Sarà svolto un simpatico programma artistico musicale, con sorprese veramente degne di nota.

Il Comitato delle Patronesse che sta lavorando alacremente per la riuscita della festa di carità è composto della principessa di Piombino, contessa Vitali-Buitoni Giuseppina, contessa Duranti Niemcenko, contessa Ginevra Bertucci Panati, contessa Bernetti Evangelista, contessa Falconi Capri, contessa Caracciolo del Leone, contessa Elena Nicolai Lazzarini Facci, signora Maria Cortis, contessina Anita Bertucci, contessina Duranti Ofelia, donna Ferriani Bottico Maria Pia, contessa Gollecher Elisa, marchesa Maria Fumasoni-Biondi, donna Maria Rocco Todaro, baronessa Morpurgo, contessa Serisianos Sdrin.

I biglietti in vendita presso le Patronesse e presso il bureau dell'Hôtel Excelsior costano soltanto lire venti con diritto ad una consumazione di the completo.

La Colonia cosmopolita di Roma non mancherà di accorrere numerosa a questa opera buona.

Albero di Natale alla Casa del Soldato

La casa del Soldato fra le altre iniziative ha presa anche quella dell'albero di Natale per i nostri soldati residenti in Roma.

La simpatica festa avrà luogo nei locali della « Casa del Soldato » alla salita del Grillo 56 il giorno 8 gennaio 1922 alle ore 17.

Il Comitato è composto: Marc. Giulia Centurione, presidente; cont. Laura Martini Marescotti, v. presidente; sig. Lucia Stringher Canali, v. presidente; sig. Anna Allievi; princ. Nicoletta Boncompagni Ludovisi; duc. Elisabetta Cito di Torrecuso; cont. Sita Di Sambuy, donna Maria Gotti Bonaparte; marc. Anna Guglielmi; S. E. marc. Nina Imperiali; marc. Eleonora Incisa Delle Rocchette; cont. Bice Ravaschieri; donna Isabella Ruffo di Calabria; cont. Ottavia Sanseverino Vimercati.

Università Popolare Romana

Mercoledì 4 gennaio alle ore 19 al Collegio Romano, il prof. Giovanni Angelescu inizierà a cura dell'U. P., un corso teorico-pratico di lingua rumena. Le lezioni proseguiranno nei giorni di venerdì e mercoledì di ogni settimana alla stessa ora. Presso l'Ufficio di Segreteria si ricevono le iscrizioni dalle 18 alle 20.

Convegno patriottico al Teatro « Nazionale »

In occasione della grandiosa traslazione della salma del Milite Ignoto, il «Comitato di Azione Patriottica fra i postelegrafonici» deliberò d'istituire un cospicuo premio annuale da assegnarsi a coloro che compiranno in Italia atti di alto civismo e patriottismo; e la mattina di venerdì prossimo venturo, tale idea verrà solennemente consacrata in un Convegno che si terrà al Teatro Nazionale, con l'intervento delle maggiori autorità. Presenzierà S. E. l'on. Brezzi Sottosegretario di Stato e si svolgerà un attraente programma artistico per opera di postelegrafonici, con l'intervento del comm. Gaeta (Mario) l'applaudito autore della «Canzone del Piave»; e vi canteranno altresì il cav. Gelli e la signorina Angela Amalberti. Inoltre reciterà poesie epiche Francesco Modugno; tutto un insieme di genialità; una nuova affermazione di fervido patriottismo per parte della benemerita famiglia postelegrafonica.

Scuola Samaritana.

Proseguono al Collegio Romano tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20, le iscrizioni pel nuovo Corso della Scuola Samaritana, che verrà iniziato col prossimo gennaio.

Detto Corso si propone l'insegnamento dei soccorsi d'urgenza e dell'assistenza ai malati e feriti, ed ognuno può iscriversi al medesimo senza formalità alcuna, non avendo la Scuola altro scopo che la diffusione di utili conoscenze per tutte le classi di cittadini.

Trattenimento danzante

Per la ricorrenza di Pasqua Epifania nei giorni di Giovedì e Venerdì 6, il maestro Giovannelli darà due thè danzanti nella sua Accademia che promettono di riuscire assai animati. Una scelta orchestrina eseguirà alcuni nuovi ballabili che hanno già ottenuto dai pochi che li hanno uditi un lusinghiero successo.

Alla M. A. impiegati civili

Venerdì, 6 gennaio 1922, festa dell'Epifania, nella sede sociale, in via Torino n. 107, avrà luogo, alle ore 16, un trattenimento al quale sono invitati i soci e le loro famiglie. Ai bambini di età non superiore ai dieci anni sarà regalata la « Befana ».

Una conferenza dell'On. Ancona

Venerdì 6 gennaio 1922 alle ore 18 l'on. Ugo Ancona terrà nella sala dell'Associazione commerciale industriale agricola romana una conferenza sul tema: « Le nostre Banche ». La personalità dell'oratore e l'attualità dell'argomento rendono degna del massimo interesse l'annunciata conferenza. I soci dell'Associazione potranno intervenire mediante l'esibizione della loro tessera personale. L'ingresso è da piazza in Lucina, 4.

Per il VII centenario dell'istituzione del T. O. francescano

Ecco l'elenco delle solenni cerimonie religiose che per il VII Centenario dell'istituzione del Terz'Ordine francescano saranno celebrate nella chiesa della SS. Concezione in Via Vittorio Veneto:

Giorno 6 gennaio — Ore 6 ant.: Messa della Comunione generale celebrata dal R.mo P. Melchiorre da Benisa procuratore e commissario cappuccino, e consacrazione dell'Ordine Francescano al S. Cuore di Gesù. Ore 10.30 ant.: Pontificale celebrato da mons. Luca Ermenegildo Pasetto O. M. C., vesc. tit. di Gerra. — Ore 3 pom.: Vestizione di terziari. — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da monsignore Raffaele Virili T. F., vescovo tit. di Tolemaide, col canto del « Te Deum » in ringraziamento a Dio per il beneficio del Terzo Ordine.

Giorno 7 gennaio — Ore 8 ant.: Messa cantata. — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da mons. Giovanni Zonghi T. F., Arciv. tit. di Colossi col canto del « Miserere » in espiazione per le inosservanze della Regola Francescana.

Giorno 8 gennaio — Ore 10 ant.: Pontificale in onore del Patriarca S. Francesco, celebrato da mons. Giulio Tiberghien T. F., Arc. tit. di Nicea. — Ore 3 pom.: Professione di terziari. — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da S. Em. il cardinale Gaetano Bisleti T. F. col canto del « Veni Creator » ad implorare le grazie dello Spirito Santo sui propositi per l'avvenire.

Le funzioni all'altare saranno tutte celebrate dagli ascritti alla Pia Fratellanza dei sacerdoti Terziari in Roma, assistiti dagli alunni terziari di Propaganda. I discorsi si terranno dall'illustre mons. C. Salotti T. F., assessore della S. Congregazione dei Riti. La musica sarà diretta dal R.do P. Carlo da Guarcino, Cappuccino, l'oramai noto ottimo artista, la cui voce di tenore ha timbri squisiti.

Un aperitivo di prim'ordine

preferito da tutti per le sue eminenti qualità toniche è l'*Amaro Cora* della Casa G. e L. Fratelli Cora di Torino.

Ai nostri Abbonati

Preghiamo i nostri abbonati che ancora non hanno provveduto al rinnovo dell'abbonamento di sollecitare la spedizione del vaglia ad evitare ritardi o sospensioni nell'invio del giornale.

La morte di un alto funzionario

della Corte dei conti

Ieri sera alle ore 22 è repentinamente spirato, amorosamente assistito dalla consorte donna Matilde, il Grand'Uff. Guglielmo Arena, Consigliere della Corte dei Conti e già Direttore Generale al Ministero di Grazia e Giustizia.

La notizia ha prodotto penosa impressione negli altri ambienti burocratici dove il compianto era meritatamente amato ed apprezzato per le sue eccezionali doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Nomentana, 13.

Alla famiglia, vivissime condoglianze.

Una cassaforte forata dalla fiamma ossidrica

Stanotte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel negozio di ferramenta Morabito e Savio, sito in via delle Terme di Diocleziano.

Hanno subito iniziato il loro lavoro colla fiamma ossidrica, e sono così riusciti a forare la robustissima cassaforte, asportandone 15 mila lire italiane e circa 18 mila marchi.

Dopo, non ancora contenti hanno sfondato tutti i tiretti dei tavoli e si sono impossessati di 80 lire.

Dei ladri fino ad ora nessuna traccia, per quanto il Commissariato di Magnanapoli abbia subito iniziato solerti indagini.

La morte di un incisore zincografo

Ieri all'una del pomeriggio è morto appena quarantenne, nella sua casa in via dei Cappellari 62, Ferdinando Fiumi, artista incisore in legno ed in zinco, comproprietario dell'Officina zincografica romana, fornitrice dei nostri « clichès ».

La dipartita del Fiumi, avvenuta dopo brevissima malattia, è grave lutto per gli zincografi romani. I funerali avranno luogo domattina alle ore 10.30.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Per chi cerca alloggio a Napoli

è consigliabile il Bertolini's Hotel, allacciato alla città con tre linee tramviarie, una delle quali (N. 25) in diretta communicazione con la ferrovia centrale. Grandioso impianto, dove perciò non è difficile trovare quasi sempre posto. Prezzi convenienti.

I magazzini Bianchelli

rimarranno aperti domani, vigilia della Befana, ininterrottamente fino alle 2 dopo mezzanotte.

Dopodomani, festa della Befana, tutta la giornata fino alle 8.

La Lichenina Contardi

a cagione degli ottimi risultati dati nella *tosse, bronchite*, ecc., spinse molti droghieri e farmacisti ad imitarla.

Ad evitare qualsiasi contraffazione chiederla alla fabbrica del chimico Nicola Contardi, a Napoli, Toledo, 345. I suoi prezzi sono: L. 9.15, per posta L. 10.50, cura completa di sei flaconi L. 50,40 anticipate. Non si spedisce in assegno; manifesto gratis.

Pianoforti ed autopiani

Presso l'accreditata Ditta Caldonazzo - Roma, Via Propaganda Fide 5-4, tel. 65-46, sempre un ricco assortimento di pianoforti ed autopiani anche d'occasione. La Ditta è specializzata per le relative riparazioni.

Cifonelli

Via Nazionale, 208 - piano primo

La Casa Cifonelli continua ad esporre la sua ricca collezione di *tailleurs, habillès, manteaux e fourrures*.

Vendita - Gioie Occasione - Compra

Cav. Grilli, grossista nella filiale, via Umiltà 80. Vende gioie provenienti acquisti prezzi d'oggi. Compra per qualsiasi somma.

Non più appendiciti!!!

se cucinate negli oggetti casalinghi « *Higea* »; ed è questa una gran verità a tutti ormai nota.

Ai marchigiani residenti a Roma

La *Società Bancaria Marchigiana* nella sua sede al Tritone 85-86, fa tutte le operazioni di *cambio* e di *borsa*, e tutti i *servizi di Banca*. Rappresentante della Società Bancaria Abruzzese.

Attraverso i rioni

Tentato suicidio. — La giovane Rida Mialli, di anni 28, da S. Donà di Piave, essendo venuta a Roma per trovar lavoro si occupò come domestica in Via Nomentana 69. Ma ieri, per dispiaceri intimi ingoiò due pastiglie di sublimato. Fu trasportata all'ospedale, e dopo esser stata sottoposta a lavanda gastrica, fu trattenuta in osservazione.

Caduta mortale. — E' morto questa notte all'Ospedale il carrettiere Antonio Esposito, che la vigilia di Natale cadde dal proprio carro in Via del S. Uffizio.

Borseggio in Tram. — Mr. Thompson, di anni 22, da Chorley (Inghilterra), abitante al Viale della Regina n. 23, venne ieri sera borseggiato del portafoglio, contenente 1300 lire e 70 franchi.

Rapina. — Questa mattina, circa le ore 9, alla signorina Filena Angeletti, abitante in Via Cavour, N. 101, presso il cav. Danese, è stata avvicinata da uno sconosciuto che passava in bicicletta, e che le ha strappato una grande busta, posta nella tasca del paletot contenente L. 316.

Disgrazia. — Alle 9 di stamani la sarta Annunziata La Rosa, di 32 anni, da Palmi (Reggio Calabria), abitante in via Sillo 3 nel discendere dal tram della linea numero 33, al ponte Cavour è caduta riportando la frattura della clavicola destra.

Accompagnata all'ospedale di San Giacomo il dott. Pirelli l'ha giudicata guaribile in 20 giorni.

Una pelliccia del valore di 6000 lire è stata iersera rubata nel Caffè Giuliani. Il Commissariato di P. S. di Magnanapoli ha iniziato le indagini.

Arresti. — Per resistenza agli agenti della forza pubblica sono stati arrestati Umberto Monna, Eugenio Ciavatta, Giorgio Scifanti, Gaetano Jannelli ed Eugenio Battisti.

Per la Nuova Famiglia

Somma precedente L. 1.177.194.90

Offerte del Personale Militare e Civile delle Capitanerie del Porto:

Magg. Gen. di Porto Policastro Ernesto l. 20; Col. di Porto Marzocchelli Giovanni Battista l. 10; Brigadiere Generale Mandillo Federico l. 15; Personale della Capitaneria del Porto di Porto Maurizio: Ten. Colon. Maccaroni Icilio l. 10; Maggiore di Porto Scribante Enrico (Oneglia) l. 10; Personale della Capitaneria del Porto di Viareggio: Comandante Casciani l. 10; Con altre minori offerte si ha [illegible]

In morte del prof. Ciamician

BOLOGNA, 3. — Dopo una lunga agonia e senza avere riacquistato la coscienza che si era spenta nell'ultimo giorno dell'anno è morto stasera alle 19 il prof. senatore Giacomo Ciamician, illustrazione della scienza che ebbe in lui un fervente apostolo dalla cattedra e nel mirabile e ignorato tenace lavoro di gabinetto, dove, nel silenzio, nell'austero raccoglimento che nessuna profanazione turba, l'uomo di scienza affronta la lotta titanica che, giorno per giorno, affranca l'umanità dalla schiavitù del mistero. Come per una rivincita, il più grande, l'impenetrato mistero: quello della morte, ha gravato sulla spoglia mortale per lunghi giorni strazianti. Ma non è riuscito a turbare la serenità dello spirito eletto.

Giacomo Ciamician era nato nel 1857 a Trieste. Aveva compiuto gli studi a Vienna ed a Giessen, poi si era trasferito in Italia e giovanissimo aveva rivelato senza indugio la profonda preparazione e la geniale intuizione nel campo scientifico, superando le prove più ardue che allora sembravano riservate ai Maestri forti di una lunga esperienza.

Un suo pregevolissimo lavoro sulle «analogie degli spettri di emissione degli elementi» richiamò l'attenzione dei più autorevoli sul giovine cultore delle scienze pure che portava un primo validissimo contributo alla conoscenza dei fatti che dovevano servire di appoggio alle più moderne teorie sulle strutture degli atomi elementari.

Ma la sua tendenza più spiccata lo portava agli studi della chimica ed è in questo campo che più profondamente egli ha impresso il segno della sua spiccata personalità scientifica. Le condizioni non floride della sua salute non gli impedirono di applicarsi continuamente agli studi. Dalle rivelazioni sulla costituzione di complesse sostanze organiche, alla creazione della chimica del piccolo composto di cui si sta rivelando sempre più la enorme importanza biologica, alle azioni chimiche della luce sulle sostanze organiche e ai problemi dell'azione delle sostanze organiche sui vegetali — oggetto di studio che egli ha continuato a coltivare con costanza ammirabile fino agli ultimi anni della sua preziosa esistenza — tutti i principali argomenti della chimica lo appassionarono e gli offrirono il mezzo di offrire alla scienza un corredo prezioso di resultati e di indagini geniali.

Ebbe per un trentennio collaboratore fedele il dott. Paolo Silber. Tutte le Accademie scientifiche si contesero l'onore di averlo a loro socio e lo insignirono delle più alte distinzioni.

Come Maestro egli lascia un luminoso ricordo: ai suoi allievi fu esempio di alto volere e seppe mettere in valore le loro migliori energie stimolandone la produzione scientifica che egli sottoponeva al più severo giudizio. A titolo d'onore dell'illustre scomparso ricordiamo che dodici dei suoi allievi furono innalzati alle cattedre universitarie e di istituti superiori.

Giacomo Ciamician iniziò la sua carriera nell'insegnamento come assistente del prof. Cannizzaro a Roma, giovanissimo vinse il concorso alla cattedra di chimica generale all'Università di Catania poi quello per eguale cattedra a Padova. Nel 1889 venne chiamato all'Università di Bologna.

* * *

Quantunque fino dal primo aggravarsi del male l'illustre clinico che assisteva l'infermo — il prof. Dagnini — non si facesse illusioni sull'esito della malattia, tutti a Bologna si ostinavano nella speranza che la preziosa esistenza dello scienziato insigne fosse conservata. Ma troppo debole era la fibra per trionfare dell'assalto del male. Egli è stato assistito fino agli ultimi momenti, oltre che dal prof. Dagnini, dal prof. Zanetti, il cognato prof. Nasini e il figlio di lui Antonio, dilettissimo allo zio, il prof. Bruni, il prof. Plancher, il prof. Scagliarini, i dottori Vecchiotti, Galizzi, Bosinelli, Parise.

Alla salma si preparano solenni onoranze.

I funerali del Gen. Ameglio a Palermo

PALERMO, 3. — Stamane, malgrado il tempo piovoso, un imponente corteo, movendo dalla stazione centrale, ha accompagnato la salma del generale Ameglio. Hanno partecipato al corteo le rappresentanze di tutte le armi, delle scuole, delle associazioni politiche ed operaie, delle organizzazioni patriottiche giovanili con bandiere, vessilli e musiche.

Sul feretro, collocato sopra un affusto di cannone, è stata deposta la bandiera nazionale ed una grande corona inviata da S. M. il Re. Seguivano la salma, senatori, deputati, tutte le autorità civili e militari, rappresentanti della magistratura, notabilità cittadine e gran numero di ufficiali di ogni arma; otto carri di artiglieria erano carichi di corone.

Una grande folla, commossa, faceva ala lungo la via Maqueda e il Viale della Libertà.

Innanzi alla statua di Crispi hanno parlato, a nome dell'Esercito, il comandante del Corpo di Armata tenente generale Basso, ed a nome della città di Palermo il Sindaco di Scalea, e quindi, mentre le truppe presentavano le armi, il feretro ha proseguito pel cimitero di Rotoli, dove sarà tumulato.

La ripresa del lavoro nella bonifica renana

BOLOGNA, 3. — Stasera è stato diramato l'ordine di cessazione dello sciopero in tutti i cantieri della bonifica renana; e ciò in seguito all'accordo intervenuto fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste e il direttore generale del Consorzio per i lavori della bonifica.

Secondo tale accordo, codesto Consorzio ha riconosciuto il diritto ad ogni gruppo di operai di scegliere persone di loro fiducia per il collocamento della mano d'opera, purchè non s'incontrino difficoltà da parte del Governo.

Il quale è stato sollecitato dai deputati Grandi, Oviglio e Gattelli a fissare nel minor tempo possibile un colloquio a Roma per risolvere definitivamente la vertenza.

Gli incidenti intanto hanno diminuito di gravità e di numero. Solo qualche colpo di rivoltella è stato sparato sul ponte della Bastia, nei pressi di Argenta, dai fascisti, che facevano servizio di vigilanza, contro otto comunisti che tentavano di passare sul ponte.

Accorsi i carabinieri, i comunisti si sono dati alla fuga, come a Sesto Imolese per un identico incidente.

Donne e comunisti contro un fascista

PERUGIA, 3. — Il segretario del Fascio di Paolesca presso Umbertide nel tornare in paese in bicicletta venne d'un tratto circondato da numerosi comunisti che l'attendevano in agguato, e bastonato.

Molte donne che facevano parte del gruppo assalitore, si sono dimostrate più degli altri accanite nell'inveire sul malcapitato segretario e l'hanno così malconcio, che il disgraziato, stordito dalla violenza dei colpi, è caduto al suolo in uno stato di completa incoscienza, e vi è rimasto abbandonato per alcune ore.

Riavutosi, solo a stento ha potuto riprendere la via del ritorno e rientrare in paese, ove è stato prontamente curato delle ferite, giudicate dal sanitario guaribili in dodici giorni.

La questione agraria del Soresinese

Perchè la contesa dei contadini del Soresinese possa avviarsi ad una soluzione conviene che si esca dalle manovre tendenti a sopraffare una parte o l'altra.

Certamente le posizioni di partenza iniziali rendono ora poco facile una soluzione ispirata a criteri di equità.

L'on. Miglioli ha promesso la terra ai contadini per l'anno colonico che si iniziava all'11 novembre 1921.

« Impiccatemi se non avrete la terra ».

Gli agricoltori, vistisi occupata la cascina, e sentendosi spogliati non solo del comando dell'azienda ma anche di quella libera proprietà e disponibilità dei capitali privati che doveva essere intangibile, non vogliono un accomodamento che significhi la propria morte come classe.

La lotta tra le due parti acquistò quindi un'estrema violenza ed il suo esito doveva avere una larga ripercussione non solo sulle altre parti della provincia di Cremona, ma anche su tutto il sistema di conduzione agricola della bassa Valle Padana.

I socialisti, che guidano le organizzazioni dei contadini del resto della provincia, sono rimasti come storditi dall'audacia del Miglioli e dovettero assumere un contegno di aspettativa per approfittare degli eventuali trionfi, o per gridare il *crucifige* in caso di sconfitta e soppiantare completamente il Miglioli tanto nel Soresinese, quanto nel Cremasco.

Certamente in regime di occupazione di cascine la produzione dovette soffrirne e la prova si aveva alla latteria di Soresina, la quale vedeva continuamente diminuire il latte consegnato dai propri soci. (Oggi il latte consegnato si aggira sui 200 ettolitri giornalieri, mentre prima della lotta arrivava ad 800).

In questo momento intervennero i Fasci ed imposero una soluzione qualsiasi pur di salvare la produzione.

Il Miglioli, con grande abilità, accettò l'intervento dei Fasci e si dimostrò disposto ad un arbitrato.

I dirigenti dell'Associazione Agraria spinte o sponte accettarono anch'essi. E si diede incarico a tre tecnici fuori provincia di formulare un patto di compartecipazione dei contadini agli utili dell'azienda.

Ne venne il lodo Bianchi il quale dà ai contadini la facoltà ad un certo momento di sostituirsi completamente all'affittuale ed obbliga quest'ultimo, per ogni questione, a sottoporsi alla decisione di una Commissione composta di un rappresentante del Comizio Agrario, uno della Banca della Cooperazione e del lavoro, ed uno nominato dal Ministero d'agricoltura.

Si capisce lo sbigottimento degli agricoltori che si vedevano mani e piedi legati. Impossibile qualsiasi ribellione nell'ambito del nuovo patto, senza passare sotto le forche caudine del Comitato, nel quale la classe degli agricoltori, non solo non aveva speranza alcuna di far valere le proprie ragioni, ma non era neanche direttamente rappresentata. Nel Comizio Agrario infatti potrebbero e dovrebbero prevalere tendenze tutto affatto diverse da quelle delle Federazioni Agricole.

Quindi bisognava rifiutare il lodo Bianchi. E si fece la questione giudiziaria di nullità del lodo per avere esso deciso oltre le intenzioni delle parti. Non era infatti difficile dimostrare che non poteva essere intenzione degli affittuali di dar il mandato di compilare un patto che sancisce la possibilità di vedersi sostituiti dai contadini.

Compartecipi sì, ma addirittura padroni di licenziare l'affittuale era troppo.

Però un'azione di nullità del lodo pura e semplice dava all'azione degli agricoltori un aspetto poco simpatico. Pareva infatti che essi volessero rimangiarsi la concessione di un contratto a compartecipazione ed approfittare della situazione politico-sociale alquanto mutata per rinnegare le concessioni fatte.

I Fascisti vedendo che la loro mossa incauta aveva avvantaggiato enormemente l'on. Miglioli si misero dalla parte degli agricoltori. Ma l'autorità giudiziaria di prima istanza, impressionata evidentemente dal sospetto che la classe degli agricoltori volesse sottrarsi agli impegni presi, diede ragione alle organizzazioni cattoliche e volle mantenuto immutato il lodo Bianchi. Ma nè le leggi, nè le sentenze possono superare le condizioni di fatto. Gli agricoltori piuttosto che mettersi nella condizione di vedersi un giorno o l'altro licenziati, oppongono l'ostruzionismo. Morire per morire, meglio subito, che attendere il beneplacido dell'on. Miglioli.

Ecco dove si urtano tutte le buone volontà per arrivare ad una conciliazione. E' questione di vita o di morte per la classe degli affittuali.

E' possibile quindi risolvere simile situazione con una Commissione arbitrale?

Per quanta simpatia ispiri la personalità dell'on. Bonomi, per quanta sia la furberia dell'on. Miglioli, non mi pare che si possa superare in tal modo la difficoltà. Non si arbitra la propria esistenza; mentre si possono arbitrare questioni particolari, quando vi sia l'intesa sulle fondamentali.

Chi scrive ebbe occasione di essere arbitro in alcune questioni del Soresinese, ma quando il patto colonico era già concordato nelle linee di massima. E' vero che le Unioni inglesi ricorrono spesso all'arma civile dell'arbitrato, ma di solito ricorrono a tale soluzione solo le Unioni deboli; chè quelle forti costituiscono di preferenza *Commissioni di conciliazione* nelle quali i punti controversi sono esaminati direttamente dalle parti e le eventuali soluzioni sono sottoposte alle relative assemblee.

Ora nel Soresinese non siamo più nel campo di Unioni deboli che debbano sovratutto appellarsi alla ragionevolezza delle proprie domande, ma si tratta di Unioni forti, che tendono ad imporre il proprio punto di vista coll'azione organica dei propri associati.

Perciò anche qui non si arriverà ad una soluzione se non attraverso ad una *Commissione paritetica di conciliazione*, la quale esamini le obbligazioni degli agricoltori al lodo Bianchi, le discuta, ne proponga le modifiche alle assemblee degli interessati e lavori a trovare il punto di coincidenza attuale tra le idee dei contadini e quelle degli affittuali. Oramai gli agricoltori vogliono vedere e discutere direttamente le basi dell'accordo.

A questo si può giungere soltanto facendo muovere le masse interessate e delegando ad esse di studiare le modalità; non si potrà mai arrivarvi delegando alcuni uomini d'ingegno a dettare delle norme, che nella pratica troveranno l'ostacolo della nessuna volontà di applicarle.

Per ora le masse dei contadini hanno la prevalenza per la forza della *res judicata*. Gli agricoltori si trovano più deboli, ma hanno la disperazione di chi non vuol morire come classe.

O questi ultimi trovano il mezzo di far valere le proprie ragioni, oppure noi dobbiamo rassegnarci a vedere la lotta condotta alle sue estreme conseguenze.

Il capestro degli arbitrati oggi non serve a nulla: e nessun decreto per quanto abilmente ideato può dare al Soresinese la tranquillità necessaria per ritornare all'antica prosperità.

ROMEO SOLDI.

Un convegno popolare a Milano

MILANO, 4.

Per iniziativa del Comitato provinciale del Partito Popolare Italiano si è tenuto ieri un convegno per trattare del famoso «lodo Bianchi» e dell'attuale situazione agraria nell'Alto cremonese.

Erano presenti diversi deputati, tra cui gli on. Cavazzoni, Palcari, Meda, Miglioli e Romani. Quest'ultimo in rappresentanza del collegio di Trento.

I precedenti del «lodo Bianchi» che in luogo del salariato ha introdotto nelle campagne del Cremonese il contratto a compartecipazione contabile, sono noti. Il lodo malgrado la sentenza favorevole del Tribunale non ha ancora avuto applicazione. Ora, mentre si attendeva sentenza della Corte d'Appello di Brescia, alla quale sono ricorsi gli agricoltori cremonesi, è intervenuto un decreto del prefetto di Cremona il quale stabilisce con atto di imperio l'applicazione sostanziale di quei principii cui il «lodo Bianchi» si ispira.

Primo oratore è stato il dott. Dal Bo, rappresentante i popolari nel triunvirato, che, presieduto dal Bianchi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Brescia, ha proceduto alla formulazione del lodo. Il Dal Bo ha riversato la colpa dell'incresciosa situazione del Cremonese sugli agrari e specialmente su coloro che li guidano.

L'on. Meda ha negato che gli arbitri, autori del lodo, siano andati al di là del loro mandato. Ormai la sentenza della Corte di Appello di Brescia dovrebbe essere imminente, e se essa riconfermerà il giudicato del Tribunale, l'on Meda si augura che gli agrari dimostreranno rispetto alla cosa giudicata.

L'on. Miglioli ha esaminato diffusamente la situazione nel Cremonese in rapporto al lodo, sostenendo che questo ha dovuto tener conto della trasformazione psicologica e intellettuale dei contadini che non volevano più essere soltanto strumenti di lavoro disinteressati nella produzione.

A un certo punto del suo discorso l'on. Miglioli ha fatto una piccola rivelazione; ha letto una lettera, finora ignorata, dell'on. Giolitti, scritta pochi giorni dopo le dimissioni del suo Ministero, il 19 luglio 1921: « I principii ai quali il lodo si informa, scriveva l'on. Giolitti, sono veramente notevoli ed elevando la posizione morale del contadino e interessandolo direttamente alla produzione, potrà avere grandi effetti economici. Non conosco i minuti particolari del sistema agricolo nel Cremonese, e non posso quindi rendermi esatto conto delle singole disposizioni che formano un complesso assai complicato. La soluzione data al problema agrario nel Cremonese potrà avere più estesa applicazione ove vi siano condizioni simili, cioè in piccole proprietà ed agricoltura progredita. Nell'Alto Piemonte, ove domina la piccola proprietà, questa è ancora il sistema migliore, che dà al contadino più largo guadagno e che non dà luogo a complicazioni e a conflitti ».

L'on. Miglioli ha concluso affermando che dopo il decreto del prefetto per quanto agrari e fascisti minaccino di opporvisi, la riforma è ormai un fatto morale indiscutibile.

Cessati gli applausi che accolsero il discorso di Miglioli, ha chiuso il convegno l'on. Cavazzoni, segretario politico del gruppo parlamentare, affermando che tutti i deputati popolari, compresi quelli che sono al potere, sono impegnati a ottenere l'applicazione del «lodo Bianchi».

E' stato notato nel pubblico degli ascoltatori un gruppetto di socialisti con alla testa l'on. Bellotti, segretario della federazione provinciale lavoratori della terra, socialista. Il convegno si è sciolto a mezzanotte passata.

Una risorsa dei Comuni abruzzesi
nella riforma dei tributi locali

ORTONA A MARE, 2.

L'Associazione dei Comuni italiani ha inviato ai Comuni d'Abruzzo una circolare invitandoli a presentare le loro osservazioni in merito al disegno di legge per la riforma dei tributi locali, in rapporto ai voti espressi nell'ultimo Congresso di Parma, ed ai bisogni delle singole amministrazioni.

Personalità competenti in diritto amministrativo osservano preliminarmente che sarebbe necessario premettere alla riforma anzidetta quella generale dei tributi statali, essendo evidente che il buon ordinamento della finanza locale è strettamente collegato a quello della finanza dello Stato.

In tema di riforme è certamente da augurarsi sia accordata ai Comuni una maggiore economia tributaria, togliendo altresì quelle limitazioni che si riscontrano numerose nel progetto di legge e che impediscono di coordinare la pressione dei tributi alle particolari condizioni di ciascun Comune.

La riforma dei tributi locali così come era insistentemente reclamata, doveva prefiggersi gli scopi essenziali suindicati, consentendo di distribuire più equamente gli oneri inerenti alla vita municipale, ed assicurando ai Comuni un complesso di risorse superiore a quello di cui già dispongono, ed assolutamente indispensabile per eliminare l'attuale gravissimo disagio e per mettere i Municipi in condizioni di provvedere al progressivo sviluppo dei servizi ed ai crescenti bisogni della vita comunale.

Il progetto non pare corrisponda a tali criteri: ed inoltre, preoccupandosi troppo e soverchiamente della difesa di alcune categorie di tributi, nello spostamento che necessariamente ne deriva e nei congegni escogitati, non accorda neppure le indispensabili compensazioni e genera anzi squilibri e deficienze tali da destare serie preoccupazioni e timori per le condizioni che ne deriveranno ai bilanci comunali.

In particolar modo per la sovrimposta sui terreni e fabbricati il limite insuperabile riesce concepibile soltanto quando con opportuni e tempestivi provvedimenti sia consentito di applicare le aliquote sui redditi reali, quali dovrebbero risultare secondo i valori correnti. Tale condizione si rende indispensabile nei riguardi dei terreni in quanto i vecchi catasti offrono un elemento di gran lunga inferiore al reddito reale. Converrà altresì rettificare la oscura dizione del primo capoverso dell'art. 2 eliminando l'ultima parte « risultante dai ruoli principali e suppletivi » e sostituendo invece « da calcolare come appresso ».

In ordine alla imposta sulla spesa, in sostanza essa non fa che sostituirsi ad altre in vigore, perchè pure essendo diverso l'elemento imponibile, l'imposta tende in definitivo a raggiungere il reddito dei cittadini aventi l'abituale residenza nel Comune. Pertanto la riforma non si presenta con spiccati caratteri di necessità e neanche con speranza di notevole utilità; essa non elimina neppure gl'inconvenienti già lamentati per la tassa di famiglia e rende anzi più difficile, incerte e moleste le indagini necessarie per accertare la giusta misura del tributo, essendo esse basate su criteri prevalentemente induttivi.

Più vantaggiosa invece appare la istituzione di una sovrimposta comunale sulla imposta complementare, di cui al titolo due del decreto legge 24 novembre 1919 n. 2162, con limiti graduali, poichè in tal modo anche a voler prescindere dalla semplicità e dal minor dispendio per la formazione dei ruoli, si vengono a colpire i redditi globali, rispettando così il principio fondamentale di ogni tributo e cioè la proporzionalità secondo le private fortune: si evitano le faticose indagini che non raggiungeranno mai il loro scopo; si elimina la difficoltà della riscossione, sempre ardua, quando non abbia in garenzia redditi facilmente apprensibili; non si crea un fomite nuovo e sicuro di controversie e di contrasti cittadini.

La imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni, così com'è congegnata, è ben lungi dal rappresentare, come dovrebbe essere, nella sua entità almeno l'equivalente della sovrimposta di ricchezza mobile e della tassa d'esercizio e rivendita; e perciò occorre considerare questo tributo nella sua effettiva tenue importanza.

La tassa bestiame dev'essere conservata, quantunque ragionevolmente integrata dalla tassa sulle industrie, attendendosi però dalle nuove disposizioni la determinazione di adeguate tariffe, le quali consentano l'applicazione della tassa secondo le diverse condizioni locali.

Per la tassa di soggiorno si può consentire la conservazione ai Comuni con le norme contenute nel Regio decreto legge 18 novembre 1921 n. 1724, per quanto non possa beneficiare la maggioranza dei Comuni rurali.

Per i dazi di consumo la riforma costituisce una conquista dei Comuni; ma perchè il dazio possa essere sorgente di più larghi benefici e possa render maggiormente proporzionata le gravi spese di riscossione è necessario che vengano aumentate le voci di tariffa alle quali i Comuni, a seconda delle condizioni locali e ferme le esenzioni per i Comuni popolosi, possano fare ricorso.

Attualmente quasi tutti i consumi sono colpiti; è colpita la casa, sono colpiti i mobili, i generi alimentari, l'illuminazione, il riscaldamento; non vi è motivo quindi che vada esente il vestiario, specie se rappresenta una delle più appariscenti forme di ricchezza e di lusso.

E' vero che l'art. 34 indica come tassabile « altre merci di consumo locale » ma aggiunge « di natura analoga ai commestibili, bevande, ecc. » e questa dizione sembra appunto escludere, anzichè ammettere, la invocata tassazione.

Pur ritenendosi più semplice ed efficace il primitivo progetto Meda, col sistema di un'unica riscossione di tasse comunali con le imposte erariali, è da esaminare con avvedutezza una nuova tassa, non contemplata nel diritto amministrativo italiano, che formerebbe una nuova e larga risorsa per i Comuni d'Abruzzo: la tassa sul plus-valore immobiliare.

Essa è in vigore nel Trentino in forza della legge provinciale 18 dicembre 1911, e colpisce la differenza del prezzo degli immobili tra due vendite successive, calcolandola non in carta moneta, ma ragguagliando i prezzi al corso del cambio della carta moneta in oro alle rispettive date di ciascun contratto.

La finalità della tassa sul plus-valore è stata stabilita nel Trentino per assicurare un compenso alle Provincie e ai Comuni per le opere pubbliche da loro eseguite; e costituisce una tassa proporzionale al vantaggio che il proprietario ritrae dalle opere e dai pubblici servizi ed al conseguente ricavo di utile di vendita.

Nei Comuni abruzzesi il valore degli immobili ha subito un aumento strabiliante ed a dir poco risulta quadruplicato per i fabbricati e decuplicato per i terreni.

Sarebbe perciò equo ed opportuno imporre un tributo a favore dei Comuni sulla differenza fra il valore di acquisto o ereditario dell'anteguerra e quello di alienazione attuale, a carico del venditore.

Questa nuova entrata riuscirebbe di gran sollievo per i bilanci comunali, specie nei centri minori e remoti, che poco o nessun vantaggio potranno ritrarre dai nuovi tributi progettati; e l'utilità e la necessità della nuova tassa dovrebbero esser riconosciuti dai nostri Deputati, dall'Associazione dei Comuni italiani, dal Ministero dell'Interno e da tutti quelli che conoscono le disastrose condizioni finanziarie dei nostri Comuni e che affannosamente cercano invano una soluzione definitiva in questo momento critico per la economia pubblica.

T. MARINO.

Il Congresso degli studenti medi

MILANO, 4. — Nel secondo Congresso degli studenti medi che si è tenuto a Casale Monferrato e che si è chiuso in questi giorni come vi ho informato, si è trattato della introduzione dell'italiano nelle scuole di Francia, dell'Inghilterra e di Germania, in Turchia ed in altri Stati orientali. Quest'ultima questione ha specialmente richiamata l'attenzione del Congresso; e il suo relatore Mario Pugliese ha rilevata l'opportunità che i Ministri della P. I. e degli esteri si occupino di tale problema molto importante per le nostre relazioni con l'oriente europeo.

La proposta è sostenuta dagli studenti per la introduzione del canto corale nelle scuole medie, analogamente a quanto si fa in Germania e in Isvizzera ha avuto l'appoggio della Federazione musicale italiana, che si interessa vivamente a questo progetto, ed ha nominato anzi una apposita commissione, per meglio studiarlo ed esaminarlo. Intorno alla rinnovazione del Conservatorio, di cui tanto si discute fra i competenti di musica, ha riferito la studentessa Iole Momigliano.

La signorina Gaetani, ha poi riferito sul riordinamento delle scuole normali, il cui programma di insegnamento gli studenti vorrebbero venisse svolto in un corso organico di sette anni.

L'esame delle condizioni delle scuole medie nelle terre testè redente ha specialmente interessato l'assemblea, e due studenti hanno ampiamente trattato l'argomento.

Al Congresso è stato particolarmente e benevolmente notato l'appoggio di molte personalità politiche e del mondo culturale, fra cui figurano quelle del Presidente del Consiglio, del ministro Corbino e dell'on. Rosadi.

I risultati dell'inchiesta a Napoli
sulla gestione dei combustibili

NAPOLI, 4. — La relazione della Commissione di inchiesta sulla gestione dei combustibili del Consorzio Granario, pubblicata in largo sunto dal *Mezzogiorno*, benchè non dica nulla che possa riuscire veramente nuovo, produce impressione enorme, in quanto conforta le ipotesi e le convinzioni del pubblico con elementi probatori di eccezionale gravità.

Il danno arrecato alla gestione combustibili è di diverse centinaia di migliaia di lire. Il cessato Consiglio del Consorzio Granario, in seguito e per effetto della relazione in parola, le cui conclusioni sono gravissime, nella sua ultima tornata deliberò di denunziare al Procuratore del Re l'ing. Tricoli, capo dell'ufficio combustibili e tale Giacomo Franco, concessionario di un posto. Non è facile dire fin dove si potrà arrivare: se la giustizia vorrà fare sul serio, sarà bene allargare le denunzie a quanti furono consapevoli responsabili dei danni arrecati all'Ente.

Una revolverata contro un diretto

AREZZO, 4. — Il capo treno del diretto n. 22 Roma-Firenze, in arrivo a quella stazione alle 12.30 di ieri ha denunziato alla P. S. della stazione che poco prima era stato sparato da ignoti un colpo di rivoltella contro il convoglio. Il proiettile aveva frantumato un vetro della vettura-ristorante, senza ferire alcuno per quanto la vettura fosse [illegible]

Una banda di truffatori e d'incendiari
catturata a Cittadella

PADOVA, 3. — Una banda di pericolosi malfattori è stata catturata nei campi di Cittadella; e la buona novella sparsasi rapidamente fra i coloni della regione ha prodotto ovunque un senso di sollievo e di calorosa soddisfazione.

Infatti da qualche tempo la famigerata accozzaglia di delinquenti batteva in largo e in lungo le nostre campagne imponendo ai contadini, in nome di una fantastica Società di assicurazione di una liberalità da Nababbo, l'immediata iscrizione fra gli assicurati e il versamento immediato della prima quota, che variava a seconda della potenzialità finanziaria del malcapitato colono. E se questi nicchiava, la minaccia dell'incendio di stalle e fienili vinceva e subito qualsiasi perplessità. E denari fioccavano così nelle tasche dei manigoldi, se non nelle casse... della ipotetica Società, e le Autorità sguinzagliavano inutilmente i loro migliori segugi nella speranza di ridonare la tranquillità a queste travagliate popolazioni.

La banda intanto scorazzava da un Comune all'altro incendiando i fienili e anche i casolari di coloro che si ribellavano alle sue imposizioni. Fra gli altri, un contadino ebbe bruciata la casa del valore di oltre trentamila lire.

Un bel giorno però due dei ricercati malviventi cadevano nella pania e subito dopo un terzo li seguiva e denunciava due altri complici che hanno ora gli agenti alle calcagna.

La banda è così distrutta e la nostra popolazione agricola ne è lieta.

Strozzata dal marito

PORTOFERRAIO, 4. — Il marinaio disoccupato Santi Giannoni, avendo portato alla moglie Augusta solo una parte del sussidio di disoccupazione che aveva poco prima riscosso, venne da questa acerbamente rimproverato. Egli preso dall'ira per le contumelie della donna, la serrava alla gola con tanta forza che le unghie penetravano nelle carni: la poveretta rimaneva così uccisa per soffocazione. Il Giannoni, vista la moglie cadere a terra, si diede a fuggire gridando: Aiuto, aiuto, mia moglie muore!

ABBONAMENTI per l'anno 1922

LA TRIBUNA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 50.—	26.—	13.50
Estero	» 98.—	50.—	26.—

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 10.—	5.—
Estero	» 18.50	9.25

NOI & IL MONDO

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 15.—	7.50
Estero	» 22.25	11.25

LA TRIBUNA COLONIALE

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 10.—	5.—
Estero	» 18.50	9.25

Per gli abbonamenti cumulativi con LA TRIBUNA aggiungere per:

La Tribuna Illustrata

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 8.—	4.—
Estero	» 16.50	8.25

Noi & il Mondo

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 12.—	6.—
Estero	» 20.—	10.—

La Tribuna Coloniale

	Anno	Sem.
Italia e Colonie	L. 8.—	4.—
Estero	» 16.50	8.25

Indirizzare il vaglia all'Amministrazione de LA TRIBUNA - ROMA - indicando chiaramente nome, cognome, titoli ed indirizzo.

I VECCHI ABBONATI, per evitare errori e ritardi nella rinnovazione dell'abbonamento, incolleranno sul talloncino della cartolina-vaglia la fascetta di indirizzo con cui viene loro spedito il giornale.

Gli abbonamenti a **La Tribuna, La Tribuna Illustrata, Noi e il Mondo, La Tribuna Coloniale** si ricevono a **ROMA** presso:

l'Amministrazione della « Tribuna » in via Milano, 37;
l'Agenzia di viaggi Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni Generali;
l'Agenzia di Viaggi Ad. Bessler Franz e Figli, Via Condotti, 91.
MILANO — Agenzia Chiari e Sommariva, via Dante, 7.

BANCA D'ITALIA
Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000
Situazione al 30 Nov. 1921

ATTIVO

Voce	Importo	(1)
Riserva L.	1,[illegible],787,[illegible] 49	+ 9612
Cassa »	1,408,496,810 19	+ [illegible]
Portafoglio su piazze ital. »	8,[illegible],400 56	+ [illegible]
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 19,498,777 45) »	19,495,777 45	— [illegible]
Effetti ricev. per l'incasso »	9,900,816 02	+ 1401
Anticipazioni ordinarie »	2,[illegible],771 54	+ [illegible]
Tesoro dello Stato »	6,590,029,865 94	— [illegible]
Titoli »	419,984,786 70	+ 1839
Conti corr. attivi nel Regno »	376,636,695 —	— [illegible]
Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 691,990,077 90) »	714,971,811 27	+ [illegible]
Azionisti a saldo azioni »	60,000,000 —	—
Im. dest. alla col. Uffici di cui L. 10,000,000 di prop. esclusiva degli Azionisti »	45,519,480 80	+ [illegible]
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie »	356,097,018 21	+ [illegible]
Partite varie »	1,471,573,128 90	— 41757
Soffer. dell'eserc. in corso »	[illegible]	+ [illegible]
Tasse del corr. esercizio »	187,007,[illegible] 78	+ 17
Spese del corr. esercizio »	79,491,168 60	+ 4018
Depositi »	28,094,081,971 84	+ 120158
Totale L.	49,831,960,564 70	
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	85,[illegible] 49	— [illegible]
Totale generale L.	49,917,154,[illegible] 19	

PASSIVO

Voce	Importo	(1)
Capitale L.	240,000,000 —	—
Massa di rispetto »	[illegible] —	—
Riserva straordinaria »	19,095,612 [illegible]	—
Circolazione »	13,[illegible],387,400 —	— [illegible]
Debiti a vista »	985,747,761 87	+ [illegible]
Dep. in conto corr. fruttif. »	[illegible]	— [illegible]
Conti correnti passivi »	[illegible]	+ [illegible]
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie »	740,694,156 69	+ [illegible]
Partite varie »	609,805,[illegible]	— [illegible]
Rendite del corr. esercizio »	[illegible]	+ [illegible]
Depositanti »	28,094,081,971 84	+ [illegible]
Totale L.	[illegible] 70	
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	[illegible] 49	— [illegible]
Totale generale L.	49,917,154,[illegible] 19	

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 6 0/0; ridotto (minimo) 6 0/0 — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 6 0/0; ridotto 6 0/0 — Sui conti correnti passivi; massimo 2 1/2 %; minimo 2 0/0.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA con Sede Sociale in GENOVA
Capitale Lire 300,000,000 — Riserve Lire 80.000,000
Direzione Centrale MILANO

Acireale, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Frattamaggiore, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Ozieri, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, S. Giovanni a Teduccio, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Verona, Voghera.

Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York.

Situazione al 30 novembre 1921

ATTIVO

Voce	Importo
Cassa	» 861,496,969 10
Portafoglio Italia ed Estero	» 8,159,700,859 20
Riporti	» 306,962,212 70
Corrispondenti	» 1,255,849,106 65
Portafoglio Titoli	» 117,996,741 —
Partecipazioni	» 18,037,132 65
Stabili	» 12,500,000 —
Debitori diversi	» 45,788,977 85
Debitori per avalli	» 96,880,500 90
Conti d'ordine: Tit. Cassa Prev. impieg.	» 12,158,909 65
Conti d'ordine: Depositi a cauzione	» 8,144,031 —
Conti d'ordine: Conto titoli	» 5,410,6[illegible],098 45
	L. 9,010,498,530 56

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale	L. 300,000,000 —
Riserve	» 80,000,000 —
Depositi in conto corr. ed a Rispar.	» 1,001,298,108 78
Corrispondenti	» [illegible]
Accettazioni	» [illegible]
Assegni in circolazione: Circolari	» [illegible]
Assegni in circolazione: Ordinari	» [illegible]
Creditori diversi	» [illegible]
Avalli	» [illegible]
Utili	» [illegible]
Conti d'ordine: Cassa Provid. impiegati	» 12,158,909 65
Conti d'ordine: Depositanti a cauzione	» 8,144,031 —
Conti d'ordine: Conto titoli	» 5,410,[illegible] 45
	L. 9,010,[illegible]

Sede di Roma: Corso Umberto I, 374 — Agenzie di Città

A Piazza delle Terme, 70; B Corso Vitt. Em. 47-49; C Piazza Cola di Rienzo, [illegible]; D Via Giovanni Lanza, 56-58; E Via Boncompagni, 16-a, 16-b, 16-c, 16-d, angolo Via Quintino Sella, 70-72; F Via Nazionale, 56; G Viale del Re, [illegible].

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI A RISPARMIO — CONTI CORRENTI — QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA, DI CAMBIO E BORSA — LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA.

Ultime notizie e informazioni

La partenza dell'on. Bonomi per Cannes

Ieri sera, alle ore 21.45, è partito per Cannes, in treno speciale, il Presidente del Consiglio, on. Bonomi.

Erano a salutarlo alla stazione tutti i Ministri e Sottosegretari presenti in Roma, molti senatori e deputati, il prefetto, il questore ed altre autorità.

Accompagnano il Presidente del Consiglio, il gr. uff. Attolico, ministro plenipotenziario, il gr. uff. Conti Rossini, direttore generale del Tesoro, il gr. uff. Barone, Consigliere di Stato, il comm. Ciarocca, direttore capo-divisione presso il Ministero del Tesoro, ed il comm. Picasso, segretario particolare.

L'alienazione dei materiali bellici

L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno comunica:

Nei passati giorni, in alcuni articoli polemici, apparsi su un giornale, è stato criticato un contratto, intervenuto tra l'Amministrazione dello Stato e una Ditta privata, per la vendita di materiali residuati dalla guerra esistenti nei magazzini militari vestiari ed equipaggiamento di Milano e di Torino.

Va ricordato che l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra fu, in un primo tempo, di competenza della *Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace* e, per essa, della «Commissione Superiore Centrale». A questa Commissione furono sostituiti: per il periodo dal 16 agosto 1920 al 10 dicembre stesso anno, il «Comitato liquidatore delle gestioni di guerra», cui rimase anche lo stralcio della gestione precedente; e, per il periodo successivo, l'«Amministrazione delle Ferrovie dello Stato» alla quale tuttora spetta l'alienazione su citata.

I materiali custoditi nei detti magazzini e dichiarati alienabili furono ceduti al «Sindacato Nazionale delle Cooperative», con contratto in data 9 luglio 1920, stipulato dalla soppressa «Commissione Superiore Centrale». Passato in seguito il contratto medesimo, per quanto concerne la sua esecuzione, sotto il controllo del «Comitato liquidatore delle gestioni di guerra», questo pose subito la massima cura affinchè le pattuizioni stabilite avessero rigorosa osservanza.

Ragioni di varia indole determinarono un ritardo nella definizione delle stime dei materiali esistenti nei predetti magazzini. Perciò il «Comitato liquidatore» credette opportuno concedere al Sindacato due proroghe, per il ritiro dei materiali, la seconda delle quali veniva a scadere il 31 luglio 1921. Avendo il Sindacato insistito per una ulteriore proroga, il «Comitato liquidatore» giudicò di non doverla accordare, ciò sopratutto perchè il «Sindacato» non si era data cura di ritirare ad onta delle due proroghe concessegli, il materiale esistente nei detti magazzini. In conseguenza di ciò, il «Comitato liquidatore» nella seduta del 30 luglio 1921, deliberò di ritenere risolto di pieno diritto il contratto a partire dal giorno successivo che costituiva il termine di proroga per la esecuzione del contratto stesso. Inoltre il Comitato predetto, avuto riguardo a considerazioni relative alla propria competenza, ai sensi di legge, e ad un complesso di circostanze che consigliavano di seguire norme particolarmente prudenziali nell'alienazione dei materiali, non ritirati alla data di cui sopra, ritenne e deliberò che, in base al R. D. 7 novembre 1920, n. 1625, dovesse all'uopo provvedervi direttamente il Tesoro e, per suo incarico, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Avvenuto il provvedimento di rescissione del contratto i materiali contenuti nel più importante dei due magazzini (quello di Torino) vennero, su domanda del Sindacato delle Cooperative, sottoposti a sequestro da parte del Tribunale di Torino; altra azione, rivolta allo stesso fine, fu intrapresa dal Sindacato predetto in confronto dei materiali custoditi nel magazzino di Milano. Per tal modo venivano a sorgere ostacoli gravi che impedivano alla Amministrazione di procedere alla alienazione dei materiali su citati col maggior vantaggio possibile per l'Erario, prima che questi fossero in parte deperiti o i prezzi avessero subito, come si prevedeva, notevoli ribassi, e anche perchè taluni materiali di lana dovevano essere venduti, per conseguire un maggior beneficio, prima dell'incalzare della stagione invernale.

Mentre queste circostanze si venivano verificando varie offerte giungevano all'Amministrazione per ottenere la cessione dei materiali residui contenuti nei magazzini di Torino e di Milano. Tra le diverse offerte vi fu quella presentata dal signor Henry Kirschen la quale, nella sua formula definitiva consisteva:

1. Nella elevazione del 15 per cento dei prezzi di stima per i materiali custoditi nel magazzino di Torino e del 18 per cento per i materiali esistenti in quello di Milano, con un maggior vantaggio complessivo per l'Erario di circa quattro milioni rispetto al contratto primitivo;
2. Nella tacitazione completa, da parte del Sindacato Nazionale delle Cooperative, di ogni pretesa avanzata e con l'abbandono delle liti già istituite;
3. Nella transazione, da parte del Sindacato medesimo, di altra vertenza che pendeva avanti il Tribunale di Fiume.

Queste due ultime condizioni apparvero tali da mettere senz'altro l'offerta e le proposte del Kirschen in condizione di superiorità rispetto alle altre giunte all'Amministrazione, poichè nessuna di queste perveniva a realizzare in modo sicuro i medesimi risultati; cioè ad ottenere l'immediato abbandono da parte del Sindacato dei giudizi da esso già istituiti, come di sopra fu detto, a carico dell'Amministrazione del Tesoro.

In considerazione di tutto ciò e sulla base delle citate condizioni, mercè le quali l'Amministrazione ritenne di tutelare nel miglior modo possibile le ragioni dell'Erario, dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato fu stipulato, in data 27 novembre a. s. il contratto col quale fu ceduto alla Ditta Kirschen il residuo materiale, contenuto nei magazzini di Milano e di Torino.

L'assistenza agli ex combattenti
che risiedono all'estero

Presso il Commissariato Generale della emigrazione e sotto la presidenza del commend. De Michelis, è stata tenuta una seconda riunione allo scopo di coordinare, secondo le linee fondamentali già tracciate in una precedente seduta, l'opera di assistenza all'estero degli ex-combattenti invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra.

Sono intervenuti alla riunione venticinque rappresentanti delle Amministrazioni statali e delle Associazioni nazionali maggiormente interessate, i quali, dopo un dettagliato esame della materia, hanno preso alla unanimità alcune deliberazioni, la cui attuazione lascia bene sperare per una efficace intensificazione della complessa e vasta opera di assistenza degli smobilitati all'estero e delle loro famiglie.

E' stato anche deliberato di tenere altre sedute non appena si riconosca il bisogno di integrare con ulteriori provvidenze le deliberazioni che sono già state discusse ed [illegible] necessità di modificarle.

L'Italia e la questione del Cenacolo

E' stato pubblicato che il Governo Italiano avrebbe aderito al punto di vista del Governo britannico circa la competenza della Commissione mista prevista dall'articolo 95 del trattato di Sèvres a decidere la questione del Cenacolo.

Tale notizia è assolutamente infondata perchè il Governo italiano ha sempre ed anche recentemente insistito sull'incompetenza della Commissione stessa nella questione del Cenacolo, o sulla assoluta impossibilità di accogliere le sue eventuali conclusioni al riguardo.

A questo effetto, non sarà inutile ricordare che un iradè del Sultano riconosceva da tempo il diritto di proprietà del Re d'Italia sul Cenacolo. E questo diritto è stato concordemente appoggiato dalla Francia e dalla Santa Sede.

L'Inghilterra non ha finora dato il suo nullaosta; anzi ha insistito per l'avocazione della questione del Cenacolo a quella Commissione mista, di cui all'articolo 95 del Trattato di Sèvres, che dovrebbe decidere tutte le questioni concernenti i santuari della Terrasanta; alla quale avocazione l'Italia, come si è detto, si oppone.

Dimostrazioni a Zagabria contro l'Italia

LONDRA, 4.

Il corrispondente da Vienna del «Times» telegrafa che la protesta dell'Italia contro l'attacco dei marinai italiani a Sebenico è stata seguita da una controprotesta del Governo jugoslavo, il quale domanda l'immediato allontanamento delle navi da guerra italiane dalle acque jugoslave, sostenendo che lo scopo della loro presenza nei porti della Dalmazia non è chiaro.

Intanto l'Italia ha avuto cura di inviare subito dopo l'incidente a Sebenico una squadra di quattro incrociatori accompagnati da un numero corrispondente di torpediniere, ciò che contribuirebbe a mantenere tesa la situazione nei rapporti fra i due Stati. Il Governo di Belgrado ha fatto appostare in tutti i punti strategici intorno a Sebenico forti contingenti di truppe onde evitare nuovi incidenti.

A Zagabria, sempre secondo il *Times*, avrebbero avuto luogo gravi dimostrazioni contro l'Italia in seguito ai fatti di Sebenico.

Pasic ha ricevuto gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e quello della Cecoslovacchia, intrattenendoli sull'incidente di Sebenico.

I tre Ministri avrebbero consigliato il Presidente jugoslavo ad agire con molta prudenza e a mettere al più presto questo incidente sulla via del regolamento diplomatico.

Il Conte Manzoni

LUBIANA, 4.

Il conte Manzoni intervistato ha dichiarato di essere rimasto dolorosamente sorpreso dai fatti di Sebenico che sopraggiungono in un momento in cui egli sperava di condurre a buon porto le laboriose trattative per il completo assestamento dei rapporti fra i due Paesi.

La Jugoslavia e i beni degli slavi italofili

TRIESTE, 4. — Da varie ed attendibilissime fonti si assicura che l'autorità serbo-croato-slovena, in atto di rappresaglia, abbia proceduto e continui a procedere su larga scala alla confisca dei beni di proprietà degli slavi residenti nella Venezia Giulia e che hanno optato per la cittadinanza italiana.

Sebbene, ripeto, le origini di tale notizia siano degne della maggiore considerazione, non credo inopportuno — trasmettendola a titolo di pura cronaca — fare sulla veridicità di essa le più ampie riserve.

Il delegato italiano nella Commissione
pei colpevoli di guerra

Il comm. Giulio Manzinger di Preussenthal, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è partito oggi per Parigi quale delegato italiano nella Commissione Interalleata per i colpevoli di guerra tedeschi.

I bovini della Germania all'Italia

L'Ambasciata di Germania, comunica:

Circa la notizia secondo la quale la Germania sarebbe in ritardo con la consegna di bovini all'Italia, si comunica che la sospensione è stata decisa essendosi constatata una vasta epidemia di afta epizootica in tutte le località di concentramento.

Anche la Francia e il Belgio, per queste ragioni, hanno rinunciato alla consegna.

Il trasporto gratuito delle salme
dei caduti in guerra

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della guerra, ha approvato il Regolamento per l'applicazione della legge 11 agosto 1921, n. 1074, circa il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra.

Con ciò sarà corrisposto ad un voto nobilmente sentito nel Paese ed esaudite le insistenti invocazioni che provengono al riguardo dalle famiglie dei caduti di riavere nei cimiteri dei Comuni di origine le salme dei propri congiunti. Il Regolamento, che sarà quanto prima pubblicato, contiene le norme per la compilazione e presentazione delle relative domande di trasporto.

Queste, redatte su apposito modulo che sarà distribuito dai Sindaci dei Comuni di residenza delle famiglie richiedenti, dovranno contenere tutte le indicazioni richieste, corredate dell'estratto dell'atto di morte del caduto, essere consegnate ai Sindaci dei Comuni stessi per l'ulteriore loro corso.

I trasporti delle salme verranno eseguiti collettivamente e gradualmente per zone in cui sarà suddiviso il territorio già dichiarato zona di guerra, ed in rapporto alle condizioni del servizio ferroviario ed al riordinamento dei cimiteri in cui sono raccolte ed inumate le salme dei caduti in ogni regione. Il Ministero della guerra provvederà con la maggiore e possibile sollecitudine perchè i trasporti possano effettuarsi al più presto. Occorre però accennare che l'inizio dei medesimi non potrà aver luogo se non dopo aver ricevuto la maggior parte delle domande allo scopo di organizzare i trasporti in modo di conseguire con la maggiore celerità d'inoltro delle salme a destinazione il migliore rendimento del materiale ferroviario impiegato.

Per Sacco e Vanzetti

L'on. Leone Mucci ha inviato al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri la seguente interrogazione:

«Per conoscere se il governo è informato della decisione della Corte di Dedham, Mass. che respingeva la domanda di rinnovazione del dibattimento nel processo contro i connazionali Sacco e Vanzetti.

Se crede di intervenire perchè non abbia esecuzione la condanna alla sedia elettrica che si appalesa manifestamente iniqua per comprovata inosservanza di elementari regole di imparzialità nei procedimenti penali.

E quali assicurazioni possa dare che valgano a calmare la legittima indignazione del popolo italiano contro gli Stati Uniti del Nord America ove si crede di poter impunemente perpetrare una così enorme ingiustizia».

Consiglio di Stato

SEZIONE IV.

Presidente: Senatore Sandrelli.

Decisioni del 30 dicembre 1921 sui ricorsi di:

Silvestre comm. avv. Giuseppe, avv. Monti-Guarnieri Stanislao, c. Ferrovie dello Stato, avv. Guassini Alberto, per l'annullamento del provvedimento con cui il ricorrente, capo divisione al servizio legale, venne esonerato dal servizio.

Accolto il ricorso. Estensore: Cristofaretti.

Bruno Eugenio, avv. Carrara Giuseppe, c. Ministero Interno e Capra Ferdinando, avv. Giovanni Selvaggi, per l'annullamento del decreto che ordinava la chiusura della farmacia del ricorrente, posta in S. Caterina Villarmosa.

Accolto il ricorso. Estensore: Cristofaretti.

Gerboni maggiore Attilio, avv. F. De Grossi c. Ministero Guerra, avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento con cui il ricorrente venne escluso dall'avanzamento.

Cessata la materia del contendere. Estensore: Fucini.

Mingoli Pietro, avv. Gambini Oscar c. Commissario delle abitazioni in Roma, avv. Erariale e Batti Elena, avv. Giovanni Pepe, per l'annullamento dell'ordinanza relativa alla misura della pigione da pagarsi dal ricorrente alla signora Batti.

Respinto il ricorso. Estensore: Cristofaretti.

Siragusa Carlo, avv. Pietro Cavasola, c. Ferrovie dello Stato, avv. Grassini, per l'annullamento della deliberazione con la quale il ricorrente venne dichiarato dimissionario dall'ufficio di applicato.

Respinto il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Iacopazzi Duilio, avv. prof. Cammeo Federico, c. Ministero Finanze, avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento relativo all'applicazione dell'art. 3 del nuovo ruolo organico degli impiegati provenienti dal personale operaio.

Dichiarata la propria incompetenza. Estensore: Avet.

Cortese Alberto maggiore di fanteria, avv. Antonio Casertano, c. Ministero Guerra, avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento con cui il ricorrente venne escluso dal quadro d'avanzamento.

Richiede nuovi documenti. Estensore: Di Donato.

Scaramella maggiore Alberto, avv. F. De Grossi, c. Ministero Guerra, avv. Erariale, per l'annullamento dei provvedimenti relativi alla rettifica di anzianità ed al collocamento in posizione ausiliaria del ricorrente.

Rigettati i ricorsi. Estensore: Di Donato.

Caso prof. Gemma, avv. D'Alessio prof. Francesco, c. Ministero Istruzione, avv. Erariale e Desideri prof. Mario ed altri, annullamento della graduatoria relativa al concorso per cattedre in materia letteraria nei ginnasi superiori.

Richiede nuovi atti. Estensore: Di Donato.

Ragno cav. Dr. Francesco, maggiore, Avv. F. De Grossi, c. Ministero Guerra, Avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento relativo alla rettifica di anzianità del ricorrente.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Di Donato.

Portanova Raimondo, Avv. D'Angelo Gaspare, c. Commissario alloggi di Roma, Avv. Erariale, Cavaldi Luigi; annullamento della decisione che stabiliva l'equa pigione da pagarsi dal ricorrente.

Rigettato il ricorso. Estensore: Cristofaretti.

Legittimo capitano Carlo, Avv. F. De Grossi, c. Ministero Guerra, Avv. Erariale, per l'annullamento del decreto con cui il ricorrente venne collocato a riposo.

Rigettato il ricorso. Estensore: Cristofaretti.

Ranelletti Achille, Avv. Ricci Raffaele, c. Prefetto di Roma, Comune di Viterbo, Avv. V. Lamorneo e Società Terme di Viterbo, Avv. prof. Vittorio Scialoja per l'annullamento del provvedimento prefettizio che negò il visto di esecutorietà alla convenzione intervenuta fra il Comune di Viterbo ed il ricorrente per la concessione delle Terme ed acque minerali di detta città.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Avet.

Carrara Luigi, maggiore dei RR. CC., Avv. F. De Grossi, c. Ministero Guerra, Avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento con cui il ricorrente venne escluso dall'avanzamento.

Dichiarato inammissibile il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Stella Ettore, Avv. Sante Martinelli, c. Ministero Guerra, Avv. Erariale, per l'annullamento del provvedimento ministeriale circa la rettifica di anzianità del ricorrente quale sottotenente in servizio attivo.

Richiede nuovi atti. Estensore: Avet.

Marchese D. Dorabo, Avv. Soro Francesco, c. Ministero Interno, per la sospensione dell'esecuzione del decreto ministeriale che ordinava la chiusura della farmacia del ricorrente.

Accolta la domanda. Estensore: Cagnetta.

SEZIONE V.

Presidente: Senatore Pincherle.

Stucchi comm. Alberto, nel nome e quale presidente dell'Associazione proprietari di case di Milano, c. Comune di Milano, annullamento delle deliberazioni relative all'applicazione della sovrimposta.

Vecchi Massimino ed altri, Avv. Redenti Enrico, c. Comune di Fontevivo, per l'annullamento della deliberazione relativa all'applicazione della sovrimposta.

Accolto parzialmente il ricorso. Estensore: Rainaldi.

Galletto Romolo, Avv. Fragola Giuseppe, c. Collegi riuniti per le figlie del popolo in Napoli, Avv. Antonio Casertano, per la revoca del licenziamento del ricorrente dall'Ufficio di applicato presso l'Amministrazione dei detti Collegi riuniti.

Annulla la decisione della G. P. A. circa la dichiarata irricevibilità del ricorso Galletto e facendo quanto la G. P. A. doveva fare, rigetta il ricorso nel merito. Estensore: Barcati.

Gabellini Antonio ed altri, c. Comune di S. Giovanni in Marignano, per l'annullamento delle deliberazioni relative all'applicazione della sovrimposta fondiaria pel 1921.

Dichiarò irricevibile il ricorso. Estensore: Merlini.

Cavalli avv. Ottorino, Avv. Romanelli Lorenzo, c. Consiglio Prov. di Milano, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio provinciale di Milano 21 dicembre 1920 relativa alle elezioni seguite nel Mandamento di Rho per la nomina del consigliere provinciale.

Accolto il ricorso. Estensore: Pastore.

NOTIZIE BREVI

All'ospedale Maggiore di Bologna è stata fatta un'altra cospicua donazione dal marchese Carlo Alberto Pizzardi, per agevolare la costruzione del nuovo ospedale per malattie acute con particolare riguardo all'ospedale per i tubercolotici. La donazione consiste in un milione di lire in contanti, due fondi in Sant'Agostino, ed in diversi crediti, per oltre 500.000 lire.

Per nevrastenia si è suicidato ieri a Genova il commerciante Giuseppe Tamburini.

La Presidenza della Croce Rossa ha consegnato al senatore Taddei, prefetto di Torino, la medaglia d'argento ed il diploma di benemerenza della Croce Rossa per la costante collaborazione prestata durante gli anni di guerra e dopo, in ogni iniziativa della filantropica istituzione.

Nel reparto dei colori per decorazioni dello stabilimento Richard Ginori a Sesto Fiorentino si è sviluppato un grave incendio. Sono accorsi i pompieri che dopo molto lavoro hanno potuto spegnere il fuoco. Si ignorano le cause dell'incendio. I danni ammontano a ventimila lire.

Il carabiniere Felice Salvetti uccideva ieri con un colpo di rivoltella a Como la ventenne Alice Malnonani.

Un grave incendio si è sviluppato in un fabbricato contiguo al Santuario d'Oropa (Biella). Le fiamme hanno distrutto un lungo tratto di tetto e di caseggiato, mettendo in pericolo gli edifici. I danni di questo incendio sono colossali.

Si è spento stamane improvvisamente a Palermo, per un attacco di «angina pectoris», l'avvocato gr. uff. Ottavio Ziino, principe del Foro palermitano.

La notizia è stata appresa con profondo dolore da tutta la cittadinanza. In segno di lutto sono state sospese tutte le udienze nei tribunali.

Leggete NOI E IL MONDO

L'agitazione dei tessili lombardi
per l'integrazione dei sussidi

MILANO, 4. — All'ufficio di segreteria del sindacato italiano tessili giungono continuamente per telegramma e per lettera da parte delle leghe di lavoro informazioni allarmanti sullo stato d'animo degli operai di ogni singolo paese. Da ogni parte si afferma che gli operai avendo dovuto perdere un'intera settimana di lavoro senza alcun compenso e dovendo da parecchi mesi lavorare ad orario ridotto a causa della deficienza di energia elettrica, si agitano in modo allarmante. I discorsi dei segretari delle leghe per pacificare gli animi non ottengono ormai più effetto. «Il sindacato italiano tessile — dice il comunicato — ha il difficile compito di contenere il movimento e di sostenere le giuste rimostranze degli operai così fortemente danneggiati. La sua opera al riguardo non è di ieri. Fin dall'ottobre scorso ha agito presso le organizzazioni industriali, le autorità locali, i deputati e presso il governo. Nel Consiglio nazionale del 26 novembre ha votato un ordine del giorno nel quale reclama dal Governo una energica azione a tutela dell'interesse del paese e dell'ordine pubblico».

Detto ordine del giorno venne presentato al gruppo del Partito popolare italiano, ai Ministri e alla Confederazione dei lavoratori.

Per attutire i danni di questa forzata perdita di guadagno il Governo ha disposto che vengano pagati i sussidi di disoccupazione, ma con la carenza di sei giorni al mese. E' evidente il danno enorme che da ciò deriva agli operai i quali ebbero già dagli industriali, prima della crisi elettrica, ridotti i salari. Da notarsi che il sussidio degli otto giorni perduti dal 24 dicembre al 1. gennaio sarà pagato quando arriveranno i fondi e solo per quattro giorni.

Il Sindacato ha spedito un telegramma al Presidente del Consiglio. In esso reclama il pronto pagamento dei sussidi. Si chiede anche di abolire la carenza di sei giorni per sussidio di disoccupazione. In seguito a pratiche esperite dal segretario della Camera del lavoro, Bensi e da Schiavello, da Roma vennero date disposizioni alla Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione in merito al pagamento di sussidi agli operai. Il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale ha disposto che l'importo delle quattro giornate di sussidio di disoccupazione agli operai rimasti inoperosi in conseguenza della sospensione della energia elettrica a uso industriale ordinata dal prefetto della provincia in base all'ordinanza telegrafica del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre scorso, venga pagato a cura dei rispettivi datori di lavoro che saranno integrati dalla Giunta provinciale stessa dietro presentazione di elenchi nominativi e regolarmente quietanzati dai sussidiati.

Sciopero di protesta nel Mantovano
per il ferimento di un fascista

MANTOVA, 4. — Sono stati identificati i principali responsabili dell'aggressione perpetrata dai comunisti nel mattino di capodanno ad Acquanegra, contro il segretario politico di quel Fascio Lorenzo Ferrari. Il comunista ferito, Giovanni Giorgi, di anni 17, è piantonato all'ospedale di Asolo. Stamane i carabinieri hanno arrestato a Canneto il fratello del Giorgi, Ottorino, di anni 26 che fu uno dei primi ad assalire il Ferrari ed a colpirlo a bastonate, insieme col fratello minore Giovanni ed al padre che è latitante.

E' emersa anche una circostanza nuova, e cioè che i colpi di rivoltella sparati dal Ferrari per difendersi dagli assalitori sono andati tutti a vuoto. Perciò l'autorità ritiene che il colpo che ha ferito il Giorgi sia stato esploso da uno degli stessi assalitori che si accanivano contro il Ferrari. Questo ultimo piantonato a sua volta all'ospedale ne avrà per un paio di mesi.

Nell'aggressione restò leggermente ferito anche il fascista Garusi, che accorso in aiuto del Ferrari era stato accolto a rivoltellate dai comunisti. E' stato dichiarato ad Acquanegra e nei paesi vicini lo sciopero da parte degli agrari, per protestare contro la aggressione del Ferrari. L'astensione dai campi è completa e lo sciopero si svolge calmo. L'ordine non è stato per nulla turbato.

Un milione di danni a Torino
per l'incendio di officine della "Fiat"

TORINO, 3. — Un grave incendio, provocato da una scintilla che ha comunicato il fuoco ad un serbatoio di benzina, è scoppiato ieri nello stabilimento «Fiat».

Cento motori sono stati distrutti dalla violenza delle fiamme; e quattro operai, nell'opera di spegnimento iniziato febbrilmente ma inutilmente, sono rimasti gravemente ustionati.

Il danno si fa ascendere a circa un milione di lire.

Un fascista ferito nel Ferrarese

FERRARA, 3. — Ieri sera, a Pieve di Cento, mentre il fascista Galli Giuseppe si recava a casa veniva aggredito dal comunista Francesco Vasellini, armato di coltello.

Il Vasellini vibrava alcuni colpi al Galli colpendolo al collo e a braccio sinistro e dandosi quindi alla fuga.

Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Cento, dove i sanitari dichiaravano il giovane in istato gravissimo.

— Sempre ieri, alle 20.30 circa, il fascista Govoni Pietro di Biagio di anni 26, da Gambulaga Portomaggiore) si recava alla propria abitazione, quando giunto presso la tenuta *Verginese* veniva fatto segno a due colpi di rivoltella sparati da sconosciuti nascosti dietro una siepe. Un proiettile trapassava il cappello del Govoni e l'altro gli danneggiava la bicicletta.

I carabinieri indagano.

La salute del fratello di Diaz

NAPOLI, 4. — La salute del Procuratore del Re Diaz si aggrava ad ogni momento. E' al suo capezzale il fratello, Duca della Vittoria, che lo assiste amorevolmente.

LEGGETE LA TRIBUNA COLONIALE

Gravi disordini in Egitto

CAIRO, 4.

L'arresto di Zagloul pascià e dei suoi otto amici è avvenuto in seguito alla loro fiera protesta contro le Autorità militari inglesi, le quali avevano inibito ai membri del Comitato nazionalista di pronunciare discorsi e di occuparsi di politica.

Zaglaul e i suoi compagni sono stati condotti a Suez nell'accampamento militare inglese per essere inviati in esilio probabilmente a Ceylan.

Al Cairo ed in tutto l'Egitto le proteste contro l'atto di forza di Lord Allemby sono state violentissime da parte di tutte le associazioni e del popolo. Durante i disordini, repressi dalle truppe inglesi, si sono avuti più di 20 morti al Cairo e moltissimi feriti. Si parla anche di morti e feriti nelle altre provincie.

Il malcontento è generale, il commercio è paralizzato, circolano sempre voci di prossimi e violenti disordini. Solo al Cairo si sono fatti 800 arresti di cui 150 studenti. Ma le colonie europee non sono tranquille e desiderano che un po' di pace e di serenità vengano una buona volta sulla feconda terra dei Faraoni.

La riapertura del Parlamento Irlandese

LONDRA, 4.

Il Parlamento irlandese si è riaperto oggi e ha incominciato a discutere del trattato di pace. Sarà un nuovo torrente di parole, giacchè vi sono 50 o 60 oratori iscritti a parlare e si prevede che il voto non potrà aversi prima di giovedì o venerdì.

Nei pressi dell'Università, dove il Parlamento sinn-feiners tiene le sue sedute, i deputati si trovano di fronte alle discussioni e ad apostrofi come queste: «Qualcuno come Cholcalay, capo dello Stato Maggiore sinn-feiner, vuole la pace! Chi vuole combatterla?» «Vox popoli vox Dail». La folla ha accolto i deputati al grido di Ratifica! Ratifica! Ratifica!

I primi discorsi sono stati contrari al trattato. La contessa Markiewna ha fatto una nuova violenta carica contro il trattato. Si crede, tuttavia, che il trattato sarà ratificato, specialmente dopo le manifestazioni del paese.

Ma il Parlamento appare ora diviso in tre frazioni e non più in due: vi sono i fautori di modificazioni, capitanati da De Valera, e vi sono finalmente i repubblicani intransigenti, capitanati dal ministro della difesa Burges, che non vogliono nè il trattato originale di Griffith, nè quello, modificato, di De Valera.

Tra Germania e Santa Sede

BERLINO, 4.

La notizia diffusa da alcuni giornali francesi circa un incidente che sarebbe avvenuto durante il ricevimento del Corpo Diplomatico è priva di fondamento.

Come è d'uso il Nunzio Pontificio mons. Pacelli, ha fatto il suo discorso in francese ed il Presidente ha risposto in tedesco.

Il Pontefice e il rinascimento religioso

LISBONA, 4.

Il *Diario de Noticias* pubblica un'intervista del suo direttore col Pontefice, aggiungendo che le dichiarazioni del Santo Padre sono particolarmente significative data la situazione attuale della Repubblica portoghese e dopo il recente scambio di lettere tra il Cardinale patriarca di Lisbona, Mondes Bello e il Presidente Almejda sugli avvenimenti del 19 ottobre.

Benedetto XV ha espresso la sua simpatia per il Portogallo ed ha formulato l'augurio di vedervi imperare la pace religiosa. Il Pontefice ha aggiunto che la forma di Governo è indifferente alla Chiesa, la quale rispetta tutti i regimi.

Il Papa ha concluso esprimendo la sua soddisfazione per il rinascimento religioso nel mondo e particolarmente in Francia, dove si assiste a sempre nuove manifestazioni dello spirito cattolico.

Trotski cacciato dalla chiesa israelita

LONDRA, 4.

Trotski, il cui vero nome è Bronstein, è stato cacciato dalla chiesa israelita ad istanza di suo padre Mosè.

La scena della dannazione, narrata dal corrispondente berlinese del *Daily Express*, che dice di averla avuta da fonte esclusiva, è avvenuta nella sinagoga di Ekaterinoslaw.

Dopo il servizio del sabato, uno degli anziani ha esclamato: «Un fratello israelita accusa un israelita».

Si fece un profondo silenzio; un vecchio dalla lunga barba grigia, guidato da un gruppo di figli, di generi e di nipoti, giacchè era mezzo cieco, si fece innanzi. Era Mosè Bronstein. Poi, con voce tremante, egli disse: «Elevo accusa contro Leone Bronstein, membro della comunità che ha tradito la fede dei padri, si è dimostrato un nemico del giudaesimo, ed è divenuto la maledizione dell'umanità».

— Sono accuse gravi, replicò il capo rabino. Quali sono le prove?

Allora Mosè Bronstein gridò: «Tutti i membri della comunità sono testimoni! E con voce solenne proseguì: Chiedo che Leone Bronstein sia espulso dalla comunità israelita».

La comunità sorse come un sol uomo, esclamando: «Sia espulso! Sia maledetto! Sia dannato!». Un altro rabino si fece innanzi, diede squilli di tromba a oriente, a occidente, a sud e a nord, esclamando dopo ogni squillo: «Odi, Israele: questo è il nome del tuo nemico!». E ogni volta ripetè l'accusa e il nome di Leone Bronstein. Poi il capo rabino lesse le sette preghiere e le sette maledizioni, e spense con sette soffi sette candele, a simboleggiare l'estinzione dell'apostata.

Infine chiese a Mosè Bronstein: «La legge di Dio mi domanda di domandare se volete che sia dannato per l'eternità».

Il padre di Troski si era inginocchiato e pregava fervidamente: poi si alzò e disse: «Sia dannato per l'eternità!».

Quanti sono i russi in Germania

PARIGI, 4.

Si calcola che i russi passati in Germania in forma regolare o irregolare per sfuggire al bolscevismo, siano da 200.000 a 300.000: alti ufficiali, uomini politici, studiosi, avvocati, commercianti di tutte le specie e di tutte le gradazioni di moralità. Forse mai nella storia moderna un movimento politico-sociale o religioso produsse una emigrazione così vasta.

Di fronte a tale cifra, come osservano qui, impiccioliscono le emigrazioni religiose e le emigrazioni della nobilità dopo la rivoluzione dell'89.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

La moglie ELVIRA MERLI LARCHER, le sorelle VITTORIA ved. COMIN col figlio GIUSEPPE e consorte EMILIA, ANNITA col marito GIUSEPPE MENICOCCI e i figli ALBERTO e PIETRO, il nipote GIUSEPPE LARCHER, le famiglie CIPRIGNOLI, VISCIOTTI e SEGUSO con le cognate e nipoti ed i parenti tutti, annunciano con l'animo affranto la morte del loro amatissimo congiunto

TOMASO Cav. MERLI

proprietario dell'Albergo «Milano» in Trieste, avvenuta il 1.o gennaio alle ore 18, dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 3 gennaio alle ore 15, muovendo dal proprio Albergo alla volta della Stazione centrale dove la salma proseguirà per Terni per essere tumulata nella tomba di famiglia come per espresso desiderio dell'estinto.

Trieste, addì 2 gennaio, 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo - Corso V. E. III, 46

Gennaio 1922 | 5 | S. Simeone Giovedì

Licenza tecnica elementare, ginnasiale, liceale, normale diploma Ragioneria, Geometra, ecc. si può ottenere presso le pubbliche scuole anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, Commerciali, Femminili, professionali, Lingue estere.

Domandate subito programma Gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Giulia, 147.

Allievi 10.000 — Fondata nell'anno [illegible]

Risparmierete tempo e denaro

PICCOLA PUBBLICITA

Questi avvisi si ricevono per il giorno stesso, fino alle ore 12, presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
ROMA - Via Tritone, 62, primo piano

Le lettere inviate alle nostre cassette devono avere questo indirizzo: «Cassetta (lettera e numero): Unione Pubblicità Italiana, Roma».

IMPORTANTE

Accompagnare con cartolina-vaglia gli avvisi inviati per posta, aggiungendo l'importo della tassa governativa (centesimi 10 fino a L. 10; cent. 25 da L. 10 a L. 50; centesimi 50 da L. 50 a L. 100, per ogni singola inserzione.

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

A. A. Appartamenti vendonsi via Po pieno mezzogiorno. Rivolgersi Piazza Trasimeno 14, ore 11-12.

A. Appartamenti prezzi bassi vendonsi. Via Cola di Rienzo 265, visibili 14.30 16.30.

CAMION 18 B L R come nuovo grande occasione. Via Domenichino, 8.

CAPITALISTA 40.000 cerco. Utile netto giornaliero 500. Scrivere: Casella D. 20, Unione Pubblicità.

CERCO duemilioni prima ipoteca per un anno premio 300.000 oltre interessi. Cassetta 47, Poli 44.

CERCO per sei mesi seicentomila con ipoteca compenso 50.000 interessi 7 0/0 scrivere cassetta C 370, Unione pubblicità.

CONIUGI cederebbero ammobiliata a signora anziana distinta. Scrivere: Casella D. 59, Unione Pubblicità.

COSTRUZIONI di lavori in ferro a prezzi modici chiedere preventivi all'opificio meccanico Francesco Narrante, Via Fontanelle N. 104, Napoli.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 30 anticipate. Vendesi farmacia Decaro Corsoumberto 460, Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle, Corsoumberto 462, interno 14. Roma.

PELLICCERIE finissime Russe occasione astrakan puzzola, volpe altri. Via Coppelle 17, ore 9-12 e 15-19.

PENSIONE convenientissima, sana, lire sette, due pasti abbondanti. Gracchi 84, scala prima, int. 12.

PIANOFORTI. Autopiani. Harmoniums. Pianole recenti arrivi. Negretti. Due Macelli, 102.

UNICO insuperabile mezzo mantenere regole mensili consultazioni 10-18. Prof. Depaolis, Quintino Sella, 41.

VENDESI traggette vignarola carrettino molle carrettini a mano. Capo d'Africa, 11.

MATRIMONIALI
L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

GIOVANE ingegnere russo privo conoscenze cerca signora signorina bella istruita agiata scopo matrimonio. Scrivere Casella D 45, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENZE
L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

AVVENENTE Signora lungamente seguita ossequiata abitazione scongiurata venire appuntamento manifestarle rispettosi sentimenti passione suscitata sera venerdì ore 18 impossibilitata lunedì Arco Porta Popolo.

MARINA. Ricambio auguri nuovo anno. Felice conoscere tuoi sentimenti immutati. Se veramente ami devi concedermi gioia parlarti dimostrarti profondo affetto. Viareggio prestasi benissimo incontro. Non farmi soffrire ancora. Scrivi lungamente presto. Tuo per la vita B... Jules.

NIENTE... proprio niente... al suo Tutto, per bellezza bontà grazia, auguri invia di vita completamente felice e cosparsa di fiori! La persona più cara della sua vita, li accetterà. Chi lo sa.... Un poveruomo...! 34.o compleanno.

SALERNO. Lunedì. Ti vorrei tranquilla [illegible]

La più grande
FIERA di GIOCATTOLI
da
ZINGONE a Via Cola di Rienzo